QUARTA EDIZIONE
Cent 20
Conto corrente con la posta

# IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO 50° N. 26
Mercoledì 1 Febbraio 1922
S. Ignazio, vescovo
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-30

## Chiaroveggenza italiana

Il sen. Torretta ha annunziato, ieri sera, alla ultim'ora che, aderendo all'invito di Lord Curzon, rinviava la sua gita a Parigi e comunicava, invece, a Londra il pensiero del Governo italiano sulla questione d'Oriente. Dio sia benedetto! Dopo le generiche dichiarazioni fatte al Senato nel luglio scorso, il Ministro degli esteri non aveva detto più una sillaba sull'Oriente. C'era il console Tuozzi che faceva la spola fra Roma ed Angora; c'erano i servi-padroni del signor ministro che di tanto in tanto tornavano a cianciare di accordo tripartito e di pugno di ferro verso i ribelli kemalisti; c'era, di più, un insistente soffio di ellenofilia, che agenti del governo ateniese e della Consulta avevano introdotto alla chetichella nella stampa italiana e che tentarono invano, per vie discutibilissime, d'insinuare anche in queste colonne. Ma il Governo taceva in questa come in tutte le questioni sostanziali della nostra politica estera, protetto dalle alabarde nazionaliste, dai favori degli amici a sei punte e dalla *réclame* spudorata dei «successi» quotidiani.

Ora il Governo parla alfine. Benedetto Iddio! Non dice gran che; ma parla. Ne avevamo perduto la speranza. Esso ci informa che sull'assetto orientale il suo programma diverge da quelli della Francia e dell'Inghilterra. Ma quale sia questo programma nessuno sa, nessuno osa chiedere. I propositi inglesi e francesi non sono un mistero per alcuno; ma a questa Italia di minorenni non è lecito conoscere i propositi del suo Governo; alla stampa di questo paese deve bastare l'amicizia e la protezione del Marchese siciliano e l'onore di bruciargli incenso e mirra. Il ministro non è fedele al suo metodo. Anche alla vigilia di Cannes, proclamò in Senato l'assoluta ignoranza italiana sul problema delle riparazioni, arrogando esclusivamente alla sua persona il monopolio d'indiscutibili verità e di grandi vedute. Vedemmo poi a Cannes quali queste fossero!

Anche adesso aspetteremo, con l'augurio fervidissimo di non trovarci fra dieci giorni innanzi ad un nuovo spettacolo di nullismo politico.

S'impone una osservazione d'indole generale. I fatti di oggi sono un testimonio indiscutibile della chiaroveggenza della politica italiana in Oriente dalla *Conferenza* di S. Remo fino alla caduta del Gabinetto Giolitti. Fu merito grande dell'on. Nitti e del Conte Sforza aver colpito in tempo — quando Lloyd George e Millerand incoraggiavano la megalomania del servo Venizelos — l'imponenza del fenomeno kemalista e la nullità della potenza greca, nonostante la caffeina dell'oro e delle armi inglesi. E' un merito che — dispiaccia o non a Della Torretta ed ai suoi servi-padroni — oggi va riconosciuto senza mezzi termini, comunque si voglia giudicare e combattere la politica generale dei due uomini. Va riconosciuto, non per la sciocca pretesa di giudicare la storia e, ancor meno, di piegare gli eventi a riabilitazioni personali (i lettori sanno che non abbiamo debolezze per Nitti e per gli scagnozzi che ne preparano il ritorno nella Camera e nella stampa); ma per affermare una buona volta, contro le velleità della teologia politica nazionalista, che in quella direttiva è la difesa dei veri interessi d'Italia.

Su questi sarà utile discutere pianamente ed invitare i soliti istrioni della retoricaglia nazionale ad uscire dai luoghi comuni, per precisare in quali forme, con quali mezzi, con quale organizzazione bancaria industriale e tecnica essi pensano di valorizzare i mandati, le concessioni, l'espansionismo ecc. che reclamano a gran voce. Perchè è tempo di finirla con la sciocca e rumorosa demagogia delle parole grosse, fatta solo per sconvolgere i cervelli deboli e creare nel paese, intorno ad uno scoglio o ad un chilometro quadrato di deserto, passioni furibonde, odii e agitazioni nefaste. La tragedia adriatica non è ancora finita, perchè il carnovale ricominci intorno all'Egeo. Codesta pretesa di cinque o sei energumeni di monopolizzare il patriottismo e l'intelligenza della storia nazionale, è una puerilità che deve finire. La speculazione del patriottismo non può durare oltre. Anche i fratelli Perrone devono averlo capito. Speriamo lo intendano egualmente i loro giornali.

Noi dunque discuteremo gli interessi italiani con assoluta sincerità. E ci auguriamo che eguale dovere sia sentito da quella stampa che, nel difendere le posizioni più giuste sull'assetto orientale, mal nasconde la preoccupazione di non urtare la demagogia patriottarda; così che l'esposizione delle tesi più ragionevoli non metta più capo, come adesso, a conclusioni retoriche, a base di *pugno di ferro*, energia ecc. ecc. Simili prudenze, se spianano la via a possibilità di ritorno al governo, servono pure ad irrobustire la vanità e le smargiassate dei nostri patrioti.

Noi oggi dobbiamo avere il coraggio di dire: se l'Inghilterra stessa, dopo due anni di sterile volubilità, consacra in un programma preciso di assetto orientale quella che fu da S. Remo a poco fa la direttiva italiana, segno è che questa risponde agli interessi di una potenza mussulmana, e cioè a consolidare nell'Oriente una bene intesa espansione di civiltà. E' la prova palmare della verità di un pensiero, che, senza preoccuparci degli autori, abbiamo sempre difeso e difenderemo ancora.

## I laburisti inglesi
### favorevoli alla Conferenza di Genova e contrari al patto di garanzia

MANCHESTER, 30.

Arturo Handerson, uno dei capi laburisti britannici, ha pronunciato un discorso.

L'oratore ha detto che, malgrado le proteste ufficiali, la coalizione governativa si disgrega rapidamente, poichè è in essa, allo stato latente, un conflitto di principi politici che si manifesterà presto.

Sulla politica estera ha dichiarato che il partito laburista è favorevole alla conferenza di Genova come fu favorevole a quella di Washington. Se, egli ha detto, i Governi vanno a Genova col pensiero che conviene avere idee diverse da quelle che predominarono a Versailles, allora la Conferenza di Genova potrà raggiungere il riassetto economico dell'Europa.

Sulla questione del patto anglo-francese ha detto che il partito laburista non può acconsentire ad un patto di questo genere, perchè esso potrebbe trascinare altri popoli ad una guerra. La Francia e la Gran Bretagna sono poi membri della Lega delle Nazioni e le alleanze militari sono fondamentalmente incompatibili con l'idea di questa società. Il programma del partito operaio, relativamente alla politica estera, è la pace internazionale e la creazione in Europa di uno stato di cose dal punto di vista politico ed economico che permetta il ristabilimento delle relazioni di fiducia e di amicizia tra le Nazioni. Il partito operaio vuole una Società delle Nazioni che comprenda tutte le Nazioni e vuole una riduzione radicale, ma progressiva degli armamenti; respinge i trattati segreti ed il boicottaggio e richiede che sia riconosciuta l'indipendenza dell'Egitto e che si dia all'India un Governo autonomo sincero.

L'oratore dice che i metodi del Consiglio Supremo rendono impossibile la fiducia nella cooperazione internazionale. Il partito operaio vuole una nuova politica internazionale sincera basata sulla giustizia, sulla coperazione e sulla reciproca e buona disposizione.

L'oratore ha infine sviluppato un programma del partito operaio riguardo alla politica interna.

## Il problema turco
### e il problema europeo

PARIGI, 31.

Saint Brice scrive sul *Journal*: «E' impossibile andare alla Conferenza di Genova prima di aver fissato tra gli alleati almeno alcune direttive. Quali sono gli elementi di discussione? Ce ne sono due: il problema turco e il problema europeo. Il problema turco è caratterizzato dal prolungamento dello stato di guerra fra ottomani e greci. I turchi si sono sollevati contro il trattato di Sèvres, che li avrebbe virtualmente annientati. Cacciati in Asia, essi hanno sentito risvegliarsi le loro tradizioni bellicose e da ciò il movimento nazionalista di Mustafà Kemal di Angora. Questo movimento ha mostrato che l'elemento ottomano resiste alla morte e che è capace, se sfugge all'azione europea, di svolgere un compito di efficacissimo perturbamento. La Francia ne ha avuto una dura esperienza in Cilicia e ha compreso la necessità di mutare sistema. Gli italiani avevano avuto il buon naso di individuare il pericolo e di sfuggire in tempo dal vespaio di Adalia. Gli inglesi sono stati meno lesti a persuadersi, ma gli avvertimenti, però, non sono mancati loro. Da anni e anni i capi ambasciatori dell'India di Bekil Ba'i danno l'allarme. I coloniali che dirigono la politica orientale della Gran Bretagna chiudono gli occhi con il desiderio di mantenersi sempre a Costantinopoli. E' stato necessario riconoscere che non si può vincere la resistenza ottomana e che la ribellione dell'Islam minaccia la dominazione stessa dell'Inghilterra nell'Indostan. Così Londra è giunta ad ammettere la necessità di una revisione generale del trattato di Sèvres. L'Inghilterra, Francia ed Italia, dunque, cercano un programma capace di arrestare la guerra greco-turca e di stenderne le basi di una pace duratura. Secondo le ultime informazioni si sarebbe generalmente disposti a fare ritornare la Turchia in Europa e lasciare alla Turchia l'Asia Minore, ma si accorderebbero alla Grecia più larghi compensi. L'Italia ha accettato di rinunziare al Dodecanneso, l'Inghilterra fin dal 1917 ha offerto Cipro.

Il problema europeo è però ugualmente importante. Il nostro protettorato in Siria non sarà tale, se l'integrità della Siria non sarà stata ricostruita.

La Trans Giordania, istituita a favore dell'emiro Abdulla è una minaccia continua. Il regime costituito in Palestina non dà nessuna soddisfazione alle popolazioni. Bisogna ritornare alla unità della Siria. Se questa revisione procurerà qualche sacrificio all'Inghilterra, bisogna dire che la Francia ha già pagato largamente la sua parte di concessioni, all'opera di pace. Essa ha rinunziato a Mossul e ai petroli della Cilicia. La calma non può nascere che da una reciproca abnegazione».

## La linea di condotta della Delegazione russa a Genova

PARIGI, 31.

Telegrafano da Mosca: Durante la seduta straordinaria del Comitato esecutivo dei Soviet, che ha avuto luogo il 27 gennaio, la discussione si è riferita non soltanto alla composizione della delegazione russa alla Conferenza di Genova, ma altresì alla linea di condotta che dovrà essere seguita dai delegati russi. Dopo uno scambio di vedute assai animato è stato deciso che: 1. La delegazione russa sarà munita dei pieni poteri assoluti per trattare e firmare; 2. I delegati russi non dovranno sollevare alcuna obbiezione per quanto si riferisce alle condizioni formulate dalla Conferenza di Cannes. Questo programma proposto dal Governo è stato approvato alla unanimità.

## Il memoriale di Lord Curzon comunicato ai kemalisti?

PARIGI, 31.

Commentando una informazione pubblicata da un giornale ufficioso inglese, secondo la quale un memoriale riguardante gli affari d'Oriente, rimesso a Cannes da Lord Curzon a Briand, sarebbe stato comunicato ai kemalisti, la *Liberté* afferma che al *Quai d'Orsay* si dichiara di non sapere nulla di siffatta indiscrezione e che il memoriale in questione, trasmesso da Briand al suo successore, è stato tenuto assolutamente segreto da Poincaré. Se un'indiscrezione vi è stata, aggiunge la *Liberté*, essa non è partita dalla Francia.

## L'Armenia e la Conferenza di Parigi

Una richiesta a favore dell'Armenia firmata da un gran numero degli uomini di Stato italiano, viene indirizzata ai Governi alleati, in vista della prossima Conferenza che deve esaminare la questione d'Oriente.

Fra le firme di questo importante documento figurano tre vecchi Presidenti del Consiglio: l'on. Luzzatti, Boselli e Orlando, e anche parecchi capi dei partiti della Camera. Si sa che fu durante la Presidenza dell'on. Orlando, che il Governo italiano, in seguito d'una manifestazione unanime alla Camera, s'impegnò di difendere la causa dell'Indipendenza dell'Armenia, la quale rimane ancora in gran parte occupata dai kemalisti.

## La principessa Jolanda non è fidanzata

Un giornale serbo ha pubblicato la notizia del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Jolanda col Re Boris III di Bulgaria.

La notizia è assolutamente inventata.

## Uno dei papabili



Il Cardinale ACHILLE RATTI, Arcivescovo di Milano

## Il secondo funerale alla Cappella Sistina

Stamane collo stesso cerimoniale di ieri alla Cappella Sistina s'è svolto il secondo funerale solenne in suffragio di Benedetto XV.

Circa le 10 il corteo dei Cardinali ha fatto ingresso nella Cappella michelangiolesca, dove già le tribune del corpo diplomatico e del patriziato erano gremite.

S'è dopo pochi minuti iniziata la messa. Ha santificato S. E. il cardinale Antonio Vico.

I cori diretti da D. Perosi hanno eseguito scelta musica liturgica.

Terminata la messa i Cardinali Francesco Nava, Merry del Val, Cagiano De Azevedo e Maffi, hanno impartito l'assoluzione al tumulo.

Un'altra assoluzione ha quindi impartito il celebrante card. Vico e la cerimonia alle 12,15 circa è terminata.

I Cardinali sono tornati nella Sala dei Sacramenti, dove deposte le cappe violacee e il rocchetto hanno indossato la mozzetta e si sono recati nella Sala del Concistoro, per la terz'ultima Congregazione.

## Le tendenze nel Sacro Collegio

Una agenzia Francese ha raggruppato i Cardinali in tre tendenze: due estreme e una mediana. A puro titolo di cronaca riproduciamo il quadro dei partiti cardinalizi, secondo l'agenzia francese:

Tendenza Merry del Val (integralista-intransigente), cardinali: De Lai, Pompilj, Cagiano de Azevedo, van Rossum, La Fontaine, Ranuzzi, Boggiani, Billot, Gasquet, Bacilieri, Ascalesi, Andrieu, O' Connel, Maurin, Soldevilla, Dalbor, Benlloch y Vivo, Vidal y Baraquer.

Tendenza Gasparri (social-cristiana), cardinali: Vannutelli, Vico, Cagliero, Fruhwirth, Scapinelli, Sbarretti, Silj, Valfrè di Bonzo, Ragonesi, Lega, Marini, Laurenti, Tacci, Richelmy, Maffi, Lualdi, Ratti, Mercier, Bourne, Czernoch, Piffl, Bertram, Kakowsky, Schulte, Faulhaber, Dougherty.

Tendenza mediana non impersonata, cardinali: Granito di Belmonte, Bisleti, Francica-Nava, Mistrangelo, Mendes Bello, Dubois.

## 52 Cardinali parteciperanno al Conclave

Al Conclave che si inizierà giovedì parteciperanno cinquantadue cardinali. I cardinali da 61 che erano si sono ridotti per la morte degli eminentissimi Cahiere e Almorez a 59. Dei componenti del Sacro Collegio non parteciperanno al conclave i cardinali Prisco, Martin de Herrera, Arçoverde e Skrebensky, per ragioni di salute.

I cardinali O' Connel, Begin, arcivescovo di Quebec e Dougherty arcivescovo di Filadelfia sono in viaggio e giungeranno a conclave incominciato. Quindi all'inizio del conclave saranno presenti a Roma 52 cardinali.

## Gli ultimi preparativi per il Conclave

I lavori per il Conclave sono pressochè terminati. Stasera gli appartamenti o «celle» per i cardinali saranno messe tutte in condizioni di poter essere abitate e avrà luogo domani il sorteggio fra le loro eminenze per l'assegnazione degli appartamenti stessi.

Gli ingressi al Cortile di S. Damaso sono stati chiusi con tramezzi di legno, al centro dei quali è stata aperta una porticina, che pare chiusa ermeticamente per il Conclave.

Si era messa in giro la voce che il Conclave sarebbe stato rinviato di qualche giorno per dar modo ai Cardinali americani, che come è noto sono in viaggio a bordo di incrociatori messi a loro disposizione dal Governo degli S. U. A., di potervi partecipare. Ma invece è confermato l'inizio del Conclave per giovedì nel pomeriggio. Circa alle 16 si svolgerà la cerimonia di chiusura, come è stato stabilito.

Quando giungeranno i Cardinali americani — pare non prima di venerdì sera — a norma del diritto canonico, il Conclave sarà aperto e potranno parteciparvi lo stesso.

Per il Conclave in Vaticano s'è seguito il più rigido criterio d'economia. E i letti e le masserizie occorrenti sono state prese a prestito dai Collegi e dagli Istituti religiosi. Sicchè le spese principali si sono impiegate nei lavori di muratura, e nell'acquisto di stoviglie.

I falegnami sono stati in gran da fare, questi giorni, e hanno costruito più di cento tavoli; sessanta inginocchiatori e altrettanti paramenti, che verranno collocati nella Cappella Sistina, tra un tavolo e l'altro.

Anche le cucine sono state sistemate. Dinanzi alle cucine, sotto il porticato di S. Damaso, è stato costruito un grande bancone in legno. Al bancone correranno gli addetti al Conclave e a loro le suore distribuiranno i viveri.

E' stato anche designato nell'ultima Congregazione Cardinalizia il confessore del Conclave che sarà il Padre Agostiniano Agostino Ruelli, professore di Teologia e sotto sacrista dei S. P. A.

## Il duello tra gli on. Misuri e Pighetti

PERUGIA, 31.

La nota duplice vertenza fra gli onn. Misuri Alfredo e Pichetti Mario e tra il primo il segretario dei fasci umbri, dott. Felice Felicioni, ha avuto l'epilogo questa mattina con un duplice duello svoltosi nella villa del conte Afani Ganzetta Bartoo i San Martino Delfico, frazione a 6 chilometri da Perugia.

Erano presenti in qualità di sanitari i dott. Antonio Calisti per l'on. Misuri e Cordella per l'on. Pichetti e il dott. Felicioni. Il primo scontro è avvenuto alle ore 8,7 tra l'on. Misuri e il dott. Felicioni. Al primo scambio di proiettili il dott. Felicione rimaneva ferito al lato destro del torace nella linea ascellare posteriore all'altezza della sesta costola. Alle ore 8,52 l'on. Misuri, il quale ha dimostrato un incomparabile sangue freddo si è scontrato con l'on. Pichetti. I primi due colpi esplosi alla distanza di 25 metri sono andati a vuoto da ambo le parti ed egualmente gli altri due esplosi alla distanza di 22 metri.

Al terzo scontro l'on. Pichetti è rimasto ferito alla regione trocanterica destra. Gli avversari non si sono riconciliati.

## L'incoscienza del Governo
### e le falsificazioni libiche

*I giornali della capitale, più o meno legati a fabbricanti di cannoni o al signor Joe Toeplitz, fanno il morto intorno alla pericolosa situazione libica dalla quale il conte Volpi si augura di uscire col laticlavio ma l'Italia ha il diritto d'augurarsi d'uscire senza inutili perdite umane e senza vano spreco di prestigio in Oriente.*

*Anche l'eccellente Presidente del Consiglio fa il morto e continuerà a farlo ancora per un paio di giorni, dopo di che è sperabile che sia messo con le spalle al muro in Parlamento.*

*Comprendiamo la confusione dei governanti e dei burocrati che con tanta leggerezza giuocano gli interessi e la vita degli italiani. Ma è deplorevole il loro disprezzo per la pubblica opinione. E' deplorevole ch'essi lascino ignorare ch'è possibile una rappresaglia araba su Azizia e su Zavia. E' deplorevole ch'essi falsino la realtà, al punto da nascondere che al governo italiano e precisamente alla Presidenza del Consiglio sono state fatte proposte ragionevoli di pacificazione e che ad esse l'on. Bonomi risponde coi colpi di mano di Volpi. E' deplorevole lasciare ignorare che i senussi e il comitato del Garian hanno costituito un sol blocco di forze.*

*E' deplorevole falsare la realtà, parlando d'una svalutazione politica di El Morajed in Tripolitania.*

*E' deplorevole far tutti i passi necessari per arrivare alla guerra, così colla testa nel sacco.*

*E' deplorevole sopratutto che si permetta ad un Girardini di vender fumo in Consiglio dei Ministri e dichiarare imminente la pacificazione, mentre purtroppo è prossimo l'attacco degli arabi su Azizia. Incoscienza!*

## Fra i Cardinali stranieri che parteciperanno al Conclave



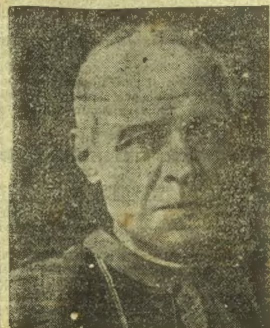
FRANCESCO VIDAL



LUDOVICO ENRICO LUÇON



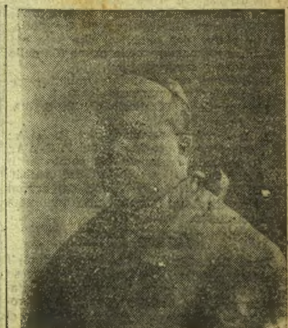
LUIGI GIUSEPPE MAURIN



CAGIANO DE AZEVEDO



PAOLINO PIETRO ANDRIEUX



DIONISIO DOUGHERTY

# Il Congresso del Partito Sardo d'Azione ad Oristano

## L'adesione degli autonomisti Corsi - La discussione sul regime

ORISTANO, 29.

Viene acclamato alla presidenza il dottor Giovanni Mura, consigliere provinciale di S. Lussurgiu; vice-presidente l'avv. Raffaele Angius, consigliere provinciale di Teulada; segretario Balboni.

Il Circolo giovanile « Giovane Sardegna » aderisce per mezzo del giovane Cantu Anselmo. Uguale adesione e saluto porta il Circolo S. Maria Angiay di Oristano.

### Il saluto degli autonomisti corsi

Il prof. Egidio Pilia porta l'adesione degli autonomisti córsi i quali hanno inviato un telegramma e una lettera così formulati:

Còrsica — Bonifacio.

« Parvenu Bonifacio, mais impossible passer Sardaigne pour Congrés à vous de ardeur. — Mathieu Rocca ».

La lettera è così concepita:

(Intestazione) A MUORA

Bulletin régionaliste de l'Ile de Corse

Ajaccio 21 Janvier 1922

« Monsieur le Professeur,

Au nom des régionalistes corses nous vous remercions vivement pour l'invitation que vous nous faites de parteciper au second congrés du Partito Sardo d'Azione. C'est de votre parte un geste que nous n'oublierous jamais et qui nous justifie le sentiment de chaude sympatie que les Corses, à commencer par le grand Pascal Pauli ont toujours voué à leurs freres sardes.

Vous pouvez donc compter sur notre presence à Oristano le 28 et 29 courant, Certe nous serons en petit nombre, la situation politique actuel ne nous permettant pas, vous dégnerez le comprendre, de donner à votre manifestation plus étendue. Mais le geste y sera, et la grande majorité de nos compatriotes, vous en sons convaincus, ne pourra que l'approuver *Il sangue dell'Italica razza è nelle nostre vene.*

A Moins d'un contre-ordre, bien improblable du reste de nostre part nous seront des votres à Oristano le 28 et 29 courant.

Evviva la patria sarda!

Fraternellement votre

M. Rocca ».

Il Congresso applaude calorosamente all'indirizzo degli autonomisti corsi. Si grida: Viva la Corsica autonoma, Viva l'autonomia della Sardegna.

### Organizzazione del Partito

Relatore PAZZAGLIA. — L'attività del partito deve essere disciplinata da chiare e precise norme, ha perciò preparato una forma di statuto breve che darà un indirizzo sicuro alla funzione del Partito. E' contemplato nello statuto che presenta la creazione di un segretario politico che è cosa distina dal direttorio. Il segretario politico ha funzione esecutiva. Un capitolo speciale riguarda la stampa e un capitolo disciplina la questione finanziaria; norme che saranno ostiche, ma che dovranno essere attuate in tutto il loro rigore per dare al partito la possibilità di esplicare tutta la sua azione di organizzazione e di propaganda.

L'avv. PUGGIONI sostiene che non è possibile esaminare e analizzare uno statuto fra l'azione tumultuaria di un congresso impaziente e quindi privo di quel freddo e sereno discernimento necessario per la disamina ed approvazione di uno statuto. Propone che l'incarico della approvazione dello statuto sia affidato ad una commissione tecnica.

L'avv. PAZZAGLIA. — Dice che il congresso deve conoscere quali sono i criteri che informano la compilazione dello statuto. Il congresso deve nominare delle cariche ed è quindi necessario che lo statuto sia approvato.

OGGIANO propone l'approvazione di massima dello statuto e l'incarico ad una commissione tecnica per l'approvazione definitiva.

Il relatore legge lo statuto fra la disattenzione del congresso.

CONTU ANSELMO del Circolo «Giovane Sardegna » raccomanda che il P. S. d'A. curi maggiormente l'organizzazione dei giovani e presenta un ordine del giorno con cui propone che non vengano accolti nelle sezioni del P. S. giovani di età inferiore agli anni 21 e sia fatto obbligo alle sezioni di fondare su ogni comune anche un circolo giovanile al quale possano inscriversi i giovani di età inferiore agli anni 21.

Il relatore accetta le proposte del Contu.

OGGIANO propone che del direttorio facciano parte di diritto il delegato regionale dei combattenti e i due delegati provinciali.

### Composizione del Direttorio

Ing. SALE propone modificazioni sostanziali nella composizione del Direttorio che dovrebbe essere composto del delegato regionale dei combattenti, dei due delegati provinciali, del segretario politico del P. S. e di due delegati provinciali del P. S. Si è a questo modo sicuri dell'unità di indirizzo politico della Federazione dei combattenti e del Partito Sardo i quali hanno da realizzare identici programmi politici.

Avv. PAZZAGLIA non è completamente d'accordo con l'ing. Sale. Non può consentire a che il segretario politico, organo esecutivo, faccia parte di un organo deliberativo.

Avv. GIOV. CAO, crede inopportuna la discussione e la ipotesi di un eventuale conflitto fra combattenti e P. S.

Sullo stesso argomento in senso vario parlano numerosissimi oratori i quali non riescono a mettersi d'accordo per una conclusione definitiva.

La discussione si va facendo tumultuaria e chiassosa. Finalmente il dott. BELLIENI ricorre all'espediente di far sfollare la platea dal pubblico, che sale nei palchi, e ammassare nelle prime file delle sedie tutti i rappresentanti.

Il Bellieni sinteticamente quindi espone l'attuale funzionamento del P. S.

Finalmente il Direttorio del P. S. d'A. risulta così composto:

1. Il direttore regionale del P. S. A.; 2. i due diretori provinciali del P. S. d'A.; 3. il delegato regionale dei combattenti; 4. i due delegati provinciali dei combattenti; 5. i due rappresentanti dei gruppi provinciali; 6. un altro membro nominato dal congresso.

### Relazione morale

Dott. BELLIENI. — Ricorda i principii politici elaborati pel passato congresso di Oristano che in fondo non fece che riadotare con una certa attenuazione il programma di Macomer. Succedettero le elezioni politiche che ebbero un esito magnifico per il partito. Dopo le elezioni sopraggiunse l'arrivo del Re in Sardegna. Quale atteggiamento assumere? Il Re è sempre il Capo dello Stato che impersona la sovranità. Bisognava assumere un contegno uguale in tutte le parti dell'isola. Il direttorio pubblicò un manifesto ove si diceva che se era vero, come si affermava, che il Capo dello Stato era venuto per conoscere le condizioni dell'isola, tutte le persone del partito erano disposte a mettersi a disposizione del Sovrano per iluminarlo sulle vere condizioni della Sardegna. Si auspicava anche alla autonomia dell'isola.

La deputazione provinciale di Sassari, espressione del P. S. d'A., ricevette il Sovrano nel palazzo provinciale, ma il Presidente della Deputazione dichiarò che l'amministrazione provinciale non avrebbe fatto parte del Comitato di festeggiamenti. Così avvenne. La deputazione presentò al Re un memoriale per fargli conoscere le condizioni reali della provincia, intendendo così non di fare omaggio al Sovrano come rappresentante espressivo di un diritto divino, ma come Capo dell'attuale organismo politico italiano. Non ci fu nessun riconoscimento di regime nè accettazione di dinastia. Si accettava provvisoriamente la realtà.

Altra questione che si presentava: occorreva mantenere l'agitazione per l'autonomia solo in Sardegna o tentare di estenderla anche alle altre regioni? Restringerla in Sardegna significava mettersi sulla via del separatismo, poichè un'azione autonomista esclusivamente sarda avrebbe creato un antagonismo con l'Italia vivente, che è realtà anche per noi, che è divenuta nostro patrimonio culturale.

### Spiritualità italiana

Anche noi abbiamo una spiritualità profondamente italiana.

Se siamo per l'autonomia, dobbiamo inquadrarci in un vecchio organismo politico, come in quello repubblicano che ha una luminosa tradizione autonomistica?

Non era e non è possibile. Non possiamo sottostare ad una convenzione politica già chiusa, già completa, mentre abbiamo bisogno di una concezione che aderendo alla realtà, sia in continuo divenire, si sviluppi con una continua elaborazione degli elementi che la realtà quotidiana e sprime.

Non bisognava ad ogni modo trascurare i contatti con i tentativi autonomistici delle altre regioni d'Italia. I contatti si tentarono e furono stabiliti dai saldi legami spirituali che si tradussero anche in forma di organzzazione comune con alcuni elementi regionali.

Sopravvenne l'annunzio della visita del Principe Ereditario. A questo annunzio il direttorio oppose una fredda e chiusa ostilità a colui che per la nazione non significa nulla. Si oppose a un tentativo di voler sfruttare la venuta del Principe a scopi non nobili facendo apparire la Sardegna ancora dominata da un sentimento di servilismo dinastico.

Si continuavano anche i tentaivi con le altre regioni. I primi passi si fecero fra i combattenti molisani i quali avevano combattuto nelle lotte politiche con linea di intransigenza. Con intensa opera si riuscì a fondare un Partito Molisano di Azione il quale stipulò poi un patto di alleanza col P. S. A. Non si è creato un organismo unico e si è invece creata una alleanza perchè non si voleva fare una organizzazione diversa dalle altre, si voleva far partire il movimento dalla periferia, dando valore pratico grandissimo al principio federalistico. A questo modo il movimento è associato; ma ogni singolo gruppo è autonomo con le sue peculiari caratteristiche aderenti alla realtà sulla quale vive ed opera. Questo movimento deve essere il primo accenno della trasformazione dell'attuale regime. Vanno aderendo i contadini piemontesi staccatisi dai popolari, gruppi della Liguria e di altre regioni italiane. Così noi affermiamo e dimostriamo di essere realizzatori profondamente e quindi dei veri rivoluzionari nel senso più espressivo della parola. *(Applausi)*

### Partito italiano di azione

On. EMILIO LUSSU — La relazione è stata logicamente fatta dal Direttore in quanto i tentativi primi per la costituzione del P. S. A. furono da lui fatti e dal Direttorio doveva essere assunta la responsabilità innanzi al Congresso. Prima ancora che il movimento fosse concretato in una carta fondamentale esso era già in atto da quando i due deputati del Molise si unirono nel Parlamento ai quattro deputati del P. S. A. Si può esattamente esprimere il concetto definendo il partito come federazione di movimenti autonomistici.

Il movimento è seguito anche nella Calabria. In tutta la regione sono nuclei di giovani che vogliono condurre i combattenti a costituire un Gruppo Calabrese di Azione. In Sicilia si è costituito un gruppo di azione che nella sua riunione ultima ha dato mandato ai dirigenti di stipulare il patto di alleanza uguale a quello dei Molisani. Intanto è necessario rafforazre il movimento sardo che deve essere la base e l'alimento del movimento che si va rapidamente delineando in Italia. La Sardegna è oggi una grande forza morale che si va traducendo in precisa forza politica nelle più generose regioni d'Italia.

Non ci occupiamo però solamente delle autonomie regionali, ci occupiamo anche delle sorti dei contadini ai quali dedichiamo il meglio delle nostre forze e lanciamo il nostro grido più generoso *(applausi)*.

Si delibera di pubblicare integralmente sul quotidiano « Il Solco » la relazione di Bellieni e di inviarne copia a tutti i comuni e a tutte le sezioni dei combattenti e del P. S. d'A.

### La discussione sul regime

Avv. G. CAO — Parla della sezione di Cagliari e anche per espressione del suo animo. Ritiene non opportuno mantenere l'agnosticismo rispetto al regime; è necessario, per la chiarezza e per il decoro del partito, pronunziarsi chiaramente. Il partito nei riguardi del regime non può essere che repubblicano federalista.

Afferma la necessità che il Direttorio del partito si tenga a stretto contatto col gruppo parlamentare e regoli l'azione dei rappresentanti politici, i quali, come per il passato, non devono essere abbandonati completamente alle loro personali iniziative.

Critica il voto di favore dato al Ministero Bonomi che ritiene inopportuno e dannoso nei riguardi del partito.

Prof. DELEDDA — Fa la storia del pensiero autonomistico che riallaccia al pericolo dei comuni italiani, al pensiero rivoluzionaro del risorgimento e in modo più preciso al pensiero del Cattaneo e del Ferrari. Non è possibile fare alcuna seria rivoluzione politica se essa non è prima preceduta da una profonda rivoluzione negli spiriti.

Avv. AGOSTINO SENES — Scagiona gli amici di Sassari del loro atteggiamento un po' aspro verso il P. S. A. Atteggiamento che fu provocato dalla preoccupazione che il P. S., dimenticando le sue origini ideali, perdesse la forza spirituale di cui è tanto ricco.

Nessun contrasto di linee programmatiche tra il P. S. A. e il partito italiano che ha una costruzione teorica granitica innanzi alla quale si sono inclinate le bandiere degli altri partiti.

Avv. PAIS — Chiede la sospensiva sull'ordine del giorno Cao.

Avv. L. OGGIANO — Si sono dimenticate le origini pratiche e il punto di partenza del movimento dei combattenti. Non comprende perchè siasi dimenticato quali sono i bisogni della Sardegna di oggi e si è ricercata una costruzione cerebrale attraverso l'idealismo assoluto del Gentile e dello Hegel.

Avv. DIEGO PINNA — Desidera sia smetiita chiaramente l'accusa di separatismo che si fa al partito. Desidera inquadrata l'azione del partito sardo in una più vasta azione nazionale. Non ritiene opportuno affermare la pregiudiziale repubblicana che non è espressione delle masse del partito.

On. LUSSU — Crede suo dovere affermare tutta la verità. Vuole che si esca dal congresso con un'idea chiara. Vuol dire tutta intera la sua opinione anche se questo possa nuocergli. L'agnosticismo dell'ordine del giorno Puggioni non può riscuotere la sua approvazione. L'agnosticismo è negazione del pensiero ed egli non si sente la forza di questa rinunzia. Tutti hanno detto che sono repubblicani: ecco un punto di accordo. Nessuno riconosce nella monarchia la forma perfetta di governo. L'affermare che siamo repubblicani non significa esserlo al modo di quelli del P. R. I.

Comprendiamo che non è solo la questione monarchica che deve preoccupare. E' tutta la struttura dell'attuale governo che occorre modificare. Quale sarà e dovrà essere il nostro contegno innanzi al re? Bisogna astenersi da qualunque pratica monarchica. L'interessante è che tutti rimangano d'accordo, perchè se questo movimento crollasse, tutto il movimento rinnovatore dell'isola crollerebbe.

BELLIENI — Afferma che bisogna concludere e si può concludere. Nessuno è monarchico qui. Del resto fu approvato nel precedente congresso di Oristano il principio della sovranità popolare che è riconoscimento del principio repubblicano. Legge i principi programmatici già affermati ad Oristano e che esprimono una nostra speciale concezione repubblicana.

Avendo tutti gli altri presentatori ritirato il loro ordine del giorno viene messo in votazione l'ordine del giorno Senes Antonio così formulato: « Il II. Congresso, udita la relazione Bellieni, la approva; riconferma i principi sanciti nel I. congresso di Oristano, che fissò le linee programmatiche del partito e passa all'ordine del giorno ».

### Disciplina del Partito

Essendo stata sollevata la questione sulla possibilità della permanenza in seno al P. S. A. viene, dopo lunga discussione, approvato il seguente ordine del giorno dell'avv. Antonio Putzolu:

« Il Congresso considerando le inderogabili necessità della coesione e della disciplina;

delibera

che non possa far parte del P. S. A. chiunque sia inscritto ad altri partiti o aggruppamenti politici nazionali o regionali ».

Direttore Regionale del P. S. A. è nominato il prof. Carlo Pilj di Oristano. Direttori provinciali sono nominati: Luigi Battista Puggione per Sassari e l'avv. Giovanni Cao per Cagliari. Membro elettivo del Direttorio è nominato l'avv. Diego Pinna di Tempio.

Tutti gli eletti sono vivamente acclamati.

Questo congresso ha dimostrato una grande coesione spirituale fra i partecipanti e un grande spirito di sacrificio.

I congressisti si sciolgono al grido di: Viva la Sardegna autonoma!

# La Santa sede contro il Ministero delle Finanze

## La Dataria Apostolica domanda 20.000.000 di arretrati e un assegno permanente perpetuo - L'arbitrio di un Ministro italiano? - Si minaccia l'intervento del Governo Spagnolo

Questa mane, a ministero dell'ufficiale giudiziario Castellani è stato notificato un lungo ricorso con un voluminoso allegato documentale, al Ministro delle Finanze.

Gli atti, in carta bollata, portano a rilievo il grosso timbro circolare della sede vacante con la tiara e le chiavi di S. Pietro e promana dalla S. Sede.

Il sostituto della Dataria, monsignore Giuseppe Guerri rappresentante con mandato speciale del cardinale Datario, Capo della Dataria Apostolica domanda che il Governo d'Italia riconosca e metta a suo debito L'ASSEGNO PERMANENTE E PERPETUO di L. 405.718,68 annue che forma parte integrante dei cespiti della Dataria Apostolica col titolo COMPENSO DI SPAGNA e VARII COLLEGI VACABILI.

Questo assegno perpetuo — dice il ricorso — dopo il 1870, nel cambiamento del Governo Pontificio, non fu ammesso mai al pagamento, benchè la Dataria, molte volte ed in epoche determinate lo domandasse, rinnovando e confermando l'obbligo giuridico del pagamento stesso.

La ricorrente Dataria aggiunge che in seguito al R. D. 2 ottobre 1911 n. 1163 abbia trovato documenti e deliberazioni che stabiliscono la iscrizione di quella somma nel bilancio dello Stato Pontificio e, precisamente, fra le passività permanenti del Ministero delle Finanze. Per tanto la Dataria Apostolica chiede che il Ministro delle Finanze si accolli il pagamento annuale dell'assegno e paghi tutte le rate arretrate per un'ammontare di oltre 20 milioni. A sostegno di questa domanda sono portate varie ragioni di diritto e principalmente la non avvenuta prescrizione del credito e la assoluta mancanza di qualsiasi legge che escluda dal Bilancio dello Stato Italiano la terza categoria di DEBITI SPECIALI », nella quale era compreso il *Compenso di Spagna* e *Varii Collegi Vacabili*. Inoltre dal 1871 non sarebbe stata emanata nessuna nuova norma apportante modificazione giuridica di tale rapporto tra la S. Sede e lo Stato. Sicchè la mancata iscrizione dell'assegno nel bilancio dello Stato sarebbe stata una omissione *arbitraria* del potere esecutivo e cioè del Ministro del tempo.

Ma dopo la elencazione delle ragioni giuridiche la Dataria Apostolica pone una questione che sebbene voglia, restando nel campo del diritto, essere una questione di diritto internazionale ha uno squisito sapore politico e svela, forse, una intenzione minacciosa, nel caso che il Ministro delle Finanze persistesse nella sua... morosità. Dice, testualmente, a tal proposito il documento:

« Facciamo poi da ultimo una grave considerazione, la Dataria Apostolica, essendo il primo dicastero della gerarchia della Santa Sede e avendo la Santa Sede la giurisdizione in tutto il mondo, può benissimo far valere i suoi concordati che hanno il carattere di veri TRATTATI LEGISLATIVI INTERNAZIONALI MISTI.

PERCIO' IL PAPA HA LA POTESTA' DI RIVOLGERSI AL GOVERNO SPAGNOLO PER FAR TUTELARE DAL GOVERNO ITALIANO L'INCOLUMITA' DEI DEPOSITI AVUTI NEL 1753 A BENEFICIO DI TERZI, perchè bisogna tener presente alla mente che nel concordato di Spagna, Benedetto XIV accettava da Re Ferdinando IV il compenso per il concordato stesso ».

In fine, a coloro che con insistenza domandano perchè la Dataria Apostolica chieda il riconoscimento dei suoi diritti proprio in questo momento così anormale per lo Stato Italiano, la ricorrente risponde che « appunto in considerazione di questi momenti così anormali siamo costretti a chiedere e ad insistere per recuperare e garentire l'ammontare del credito ».

### Aggredito e rapinato sulla strada a Genova

GENOVA, 31.

In via Rivale un uomo è stato rinvenuto gravemente ferito in un portone e trasportato poi al nostro ospedale. Ecco i particolari del fatto.

Passava per quel punto un tenente delle guardie regie, quando ha udito dei lamenti che partivano dal portone di quella casa. L'ufficiale si è avvicinato e ha rinvenuto al suolo un uomo dell'apparente età di 55 anni che perdeva sangue da numerose ferite. Dopo aver cercato d'interrogarlo il ten. provvide al trasporto all'ospedale del ferito, dove è stato dichiarato in fin di vita.

Le prime indagini della pubblica sicurezza hanno identificato il ferito per certo Giobatta Gatto. Il disgraziato non aveva più addosso nè il portafogli nè l'orologio.

Si è potuto intanto assodare che egli era solito tutte le mattine di uscire per recarsi al mercato delle verdure e che per tali acquisti portava con sè il danaro. Questo fatto certamente doveva essere noto a qualche malfattore che con la complicità di altri lo ha aggredito percuotendolo ferocemente e vincere la sua resistenza riducendolo in fin di vita. Poscia lo hanno depredato di quanto aveva indosso. Il Gatto già altra volta aveva subito un ingente furto.

### Sequestro di cocaina ed arresti a Milano

MILANO, 31.

L'autorità avendo notato una ripresa su vasta scala del commercio di cocaina ha compiuto diverse sorprese e perquisizioni. Sono stati sequestrati tre chili di cocaina e raccolti elementi per cui l'autorità crede di trovarsi di fronte a una vasta organizzazione di contrabando e di spaccio del veleno. Sono stati finora arrestati Enrico Balzzini di 51 anno, aiuto farmacista e il dottore in legge Dionig Brambilla di anni 42. Altri arresti si annunziano imminenti.

### Uno scontro ferroviario presso Ala

VERONA, 31.

Stamane alla stazione di Borghetto presso Ala sulla linea Verona-Trento un treno merci proveniente dalla nostra città ha investito un altro convoglio merci proveniente da Trento, che stava entrando su un binario di manovra. Il cozzo fu violentissimo; il treno investito è stato tagliato con il rovesciamento e la rovina di parecchi vagoni. Nell'urto due ferrovieri sono rimasti feriti e cioè il capo treno Bottazzi e il conduttore Enrico Tropea, quest'ultimo in condizioni gravissime.

I danni materiali sono ingenti.

E' stato inviato sul posto un convoglio di pronto soccorso ma la linea è rimasta ingombra per parecchie ore.

### La morte dell'ex-deputato Schiavon

PADOVA, 31.

Ieri nel pomeriggio si è spento dopo breve malattia poco più che quarantenne il prof. Sebastiano Schiavon che fu deputato del gruppo clericale prima e poi in quello popolare per il collegio di Cittadella in provincia di Padova

### Un comunista assassinato a Firenze

FIRENZE, 31.

Si ha da Prato che in un campo fra Porta Pistoiese e Porta Trinità è stato rinvenuto il cadavere di certo Desii Virgilio di anni 50 di Campo Bisanzio. Lo sventurato è rimasto ucciso con un proiettile di arma da fuoco alla regione parietale destra che è uscito dalla regione parietale sinistra. In tasca al Desii è stato trovato il portafoglio con 379 lire. Egli sembra che fosse un cattivo soggetto, già varie volte condannato per reati comuni. Era un ferventissimo comunista. Dalle prime indagini si affaccia l'ipotesi che la causale del delitto va ricercata in una vendetta della malavita.

# INFORMAZIONI

### Colloquio Barrère-Bonomi

Ieri alle ore 16.45 il presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, trattenendolo a colloquio per circa un'ora.

Dopo il signor Barrère, l'on. Bonomi ha ricevuto il senatore Mosconi, commissario civile per la Venezia Giulia.

### La leva di mare nella Venezia Giulia — La chiamata del 901 e 902

Sono state espletate in questi giorni le operazioni per la chiamata delle classi della leva di mare 1901 e 1902 nella Venezia Giulia.

L'esito è stato quanto mai confortante. Gli iscritti sono accorsi in folla a farsi arruolare, con bandiera spiegata al canto di inni patriottici.

Sono stati dichiarati idonei il 96 per cento degli iscritti: percentuale enorme, non mai raggiunta finora. Ciò che poi è degno di particolare rilievo è che non si sono verificate renitenze e, sopratutto, che nessuno degli arruolati è analfabeta.

### La tassa sugli oggetti preziosi

Sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Albanese, si è riunita, presso il Ministero delle Finanze la commissione istituita con D. M. 1 febbraio 1921, per lo studio delle questioni cui dà luogo l'applicazione della tassa di bollo sulla vendita degli oggetti preziosi.

Dopo ampia e obbiettiva discussione i rappresentanti degli orafi hanno dovuto riconoscere l'attuale opportunità di soprassedere alla progettata trasformazione del sistema di riscossione della detta tassa per contingentamento.

L'on Albanese, compenetrato della difficile situazione in cui si trova attualmente la classe, ha dato ampia assicurazione che si farà interprete fedele delle espresse legittime aspirazioni presso l'on. Ministro delle Finanze.

### Nessun caso di peste nei paesi balcanici

La Legazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni a Roma, comunica:

« Alcuni giornali hanno pubblicato il telegramma da Vienna che a Belgrado, Sofia e Bukarest si sono constatati alcuni casi di peste e che vi è pericolo dell'epidemia per tutti i paesi balcanici e che per questo motivo sono chiuse anche le scuole di Belgrado.

La Regia Legazione è autorizzata a smentire questa notizia informando che le scuole medie a Belgrado sono state chiuse per alcuni giorni, per causa della scarlattina, e che nessun caso di peste si è manifestato a Belgrado ».

### Cento milioni per costruzioni ferroviarie

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si è autorizzato il Ministro dei Lavori Pubblici a presentare un disegno di legge che autorizzi una nuova spesa di cento milioni per costruzioni ferroviarie in corso che deve eseguire lo Stato.

### Ritiro delle monete di bronzo di vecchio tipo

Il Ministero del tesoro ha deliberato di procedere al ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo da centesimi 5 e 10 di vecchio tipo, la cui sostituzione è già in corso, con altre di nuovo tipo ed ha disposto che le sezioni di tesoreria siano autorizzate a ricevere le monete di cui sopra senza limitazione di somma.

### Il bollo sulle profumerie

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare telegrafica:

« Confermando circolare telegrafica odierna, circa impossibilità concedere proroga bollazione complementare profumerie esistenti locali vendita, oppure locali attigui o comunicanti coi locali vendita, Ministero, per riguardo presenti circostanze dichiara che Intendenze e direzioni finanza potranno senz'altro consentire seguenti agevolazioni:

1. Negozianti profumerie, previa semplice dichiarazione carta libera all'ufficio registro, possono ritirare dai negozi e custodire in locali non attigui comprese proprie abitazioni tutti quei prodotti pei quali non intendano applicare bollo complementare dal primo febbraio;

2. Negozianti profumerie, previa domanda carta libera ufficio registro con assistenza degli agenti amministrazione, cioè guardie finanza ecc, possono rinchiudere prodotti, sui quali non intendano applicare bollo complementare, in armadi, vetrine o casse sigillate da conservarsi negli stessi negozi.

Prodotti così custoditi vanno considerati come in deposito non comunicante restando per essi prorogato obbligo tassa complementare fino a tutto trentuno marzo.

Intendenti e direttori finanza avvertiranno subito interessati mezzo Camere commercio impartendo precise istruzioni

### Il Governo per la morte di Verga

Il Presidente del Consiglio per la morte di Verga, ha spedito il seguente telegramma:

« *Sindaco* - Catania.

Giovanni Verga dispare di fronte alla sua Isola generosa ed all'Italia; ma egli che seppe ritrarre dalla vita del popolo della sua Sicilia accenti, argomenti, passioni così piene di verità e di forza, vive e vivrà nella gloria dell'opera sua non peritura. A Lei, signor Sindaco, pervenga, nell'ora di lutto che colpisce la città che al forte romanziere dette i natali, la espressione reverente e commossa del vivo compianto a nome del Governo e mio.

(firmato): *Bonomi* ».

# Lo sciopero, la politica e i comici

*Lucio Ridenti, il simpatico brillante della Compagnia «Galli-Guasti» chiede la parola sul Popolo Romano per dire il suo pensiero sulla agitazione dei comici che si trascina da lungo tempo a Milano.*

*E noi volentieri glie la accordiamo poichè la sua qualità di... doppio comico gliene dà pieno diritto. Tanto più che, nella questione, hanno interloquito varie personalità: comicamente forse; non sempre con competenza.*

*Pubblicando questo brillante articolo del brillante Ridenti non crediamo di impegnare il nostro giudizio sulla vertenza. Giudizio che ci riserviamo di esporre su queste colonne al più presto.*

---

A Milano, da venti giorni, i teatri di prosa sono chiusi.

I comici sono in sciopero...

Se domandate a qualcuno che di cose di teatro non se ne intende, ma vagamente ha sentito parlare dell'agitazione di Milano, perchè i comici sono in sciopero, vi risponderà:

— Per la luce elettrica...

Infatti *la scintilla* questa volta è stata elettrica...

E' un bel progresso per i comici abituati a camminare pel mondo... al chiaro di luna!

Dunque: è notorio che a Milano, causa la siccità ostinata che ha procurato il suicidio di non pochi mercanti ombrellai e venditori di «anelli di gomma per chiudere bene l'ombrello», la capitale morale colpita nel suo maggior splendore — la luce — è piombata in una penombra desolante...

Così dopo aver *spente* le infinite *réclame* luminose, le vetrine dei negozi, diminunita la *forza* ai caffè, ritrovi ecc., hanno pensato che bisognava anche chiedere al teatro un risparmio di luce se non si voleva — siccità perdurante — che quella povera capitale morale, diventasse il «punto buio» d'Italia.

Il Prefetto comunica un ordine tassativo ai proprietari di teatro; due giorni per settimana, a turno, i teatri devono restare chiusi.

I proprietari di teatro si inchinano con molta compunzione (caspita! parla il Prefetto) e *girano* l'ordine ai capocomici che agiscono nei singoli teatri milanesi.

Di tutti i capocomici, di ogni impresa di spettacolo, solo quelli «di prosa» si ribellano...

Ma con chi si ribellano? Con chi se la prendono, mandando giù la pillola amara?

Coi comici... naturalmente.

Due sere di riposo settimanale? Due giorni di meno sulla *decade*, fino a quando si cambia piazza, o una settimana di alluvioni senza interruzione ridona a Milano tutto il suo splendore *luminoso*...

Così hanno pensato e detto, i signori, Talli, Ruggeri e Betrone, col consenso *incondizionato* delle rispettive compagne (d'Arte, s'intende) Maria Melato e Alda Borelli.

I comici a tutta prima sono rimasti un poco sorpresi:

— Ma come, a Milano non piove, e noi non mangiamo per due giorni la settimana?

— Ma questi comici parlano sempre di mangiare, sciagurati!

Ha risposto Ruggeri montando in automobile con una giovane attrice impellicciata (reparto capo-comici).

— Ma non si potrebbe illuminare il teatro con luce propria, o con qualche altro mezzo che non sia proprio quello della scoperta di Volta?

Hanno osato ribattere i comici, sempre con molta timidezza, ai loro capocomici e per essi agli invisibili proprietari di teatri...

Non l'avessero mai nemmeno pensato: urli, strepiti, minaccie, ecc.

Allora i timidi comici, dopo aver contato gli interminabili scalini del quarto piano di piazza Beccaria 10, «Sede provvisoria» della *Lega Artisti drammatici*, hanno gridato *di lassù* a Milano teatrale, in penombra, che potevano fare a meno anche degli altri cinque giorni della settimana, e si sono astenuti dal presentarsi — a sera — ai rispettivi teatri...

Sono passati venti giorni.

Si sono fatti venti comizi, calcolandone normalmente uno al giorno, si sono riuniti in diverse case private (i capocomici hanno una casa per ciascuno) i rappresentanti della *Lega* e dell'*Associazione Capocomici*, si sono scritti a vicenda qualche dozzina di *memoriali*, si è cercato di far intervenire il *Wilson* di tutte le situazioni scabrose che hanno bisogno di arbitrato — Dario Niccodemi — (che ha ricevuto tutti a letto.. tanto per non perdere le sue abitudini di *far sempre* del teatro...) ma non si è venuto a capo di nulla.

I comici, forti del loro diritto, non cedono — e non devono —, i capocomici non si piegano perchè sono... capocomici; ma la cosa sarebbe già appianata se la questione della luce... è rimasta tale solamente per il pubblico — sempre al buio — perchè la vera ragione della *resistenza* è che i comici, ormai in sciopero..., non ritorneranno ai propri camerini se le richieste economiche per tutta la classe, chieste dalla *Lega* qualche tempo fa, non saranno accettate dai capocomici, che a tutta prima le avevano furiosamente respinte...

Così lo sciopero di Milano, e per tre sole compagnie, potrebbe estendersi in tutta l'Italia, qualora la *Lega* lo creda opportuno e dirami telegraficamente un *ordine del giorno*...

Sarà finalmente il primo *vero ordine del giorno*, giacchè quello che si mette in teatro tutte le sere per indicare la prova e la recita del giorno dopo, è infatti *l'ordine del giorno... dopo!*

A questo punto, mentre più forte ferve la lotta dando piena fiducia ai dirigenti la *Lega* — che senza di essa i comici ancora oggi certamente, con una paga giornaliera che oscilla sensibilmente sulle trenta lire (dico trenta e lo scrivo in lettere, non parlando dei *generici* che prendono venti e venticinque) si pagherebbero ancora i viaggi da loro, dovrebbero pensare al compenso mensile del *portaceste*, provvedere ai *costumi*, *monture*, o abiti speciali, non percepirebbero la paga intiera — ma solo la metà — nei giorni che la compagnia dà due spettacoli — anche se l'attore nello spettacolo serale non prende parte — e tutto ciò sempre con quelle trenta, e venticinque o venti lire giornaliere...

Senza contare, per capitale importanza, che se non c'era la *Lega Artisti drammatici*, ad imporre i *minimi di paga*, coi tempi che corrono... i comici erano tutti *al palo* certamente!

Perchè i comici non sono gente come tutti gli altri.

Nati per essere dei nomadi, senza nessun contatto col *pubblico di fuori*, fasciati di illusione, noncuranti del sacrificio quotidiano per vivere... felici per un applauso o una parola di lode — anche insincera — repulsivi, per istinti, a qualsiasi idea politica, per qualsiasi partito.

I comici hanno la *Lega*: questa unione di una forza di classe è stata solamento e unicamente costituita per i miglioramenti economici, e non ha — lo sanno tutti — nessuna idea politica.

Qualche anno fa perchè questa u*nione* di comici diventasse una *forza* si era ventilata l'idea di aggregarsi alla Confederazione Generale del Lavoro.

I comici, si sono ribellati, tutti; hanno fatto capire chiaro ai loro dirigenti che non ne volevano sapere...

E non se ne è più parlato!

Così il mondo dei comici — che pure ha perso nell'evoluzione dei tempi almeno metà del suo fascino, modernizzando la professione degli attori, cercando di assimilarla a qualunque altra — dopo quel primo inciampo che doveva affratellarli col tramviere, il ferroviere ecc., è tornato alla sua bella libertà, alle sue chimeriche aspirazioni, a girare il mondo (senza paura di guardare in faccia: anarchici, fascisti, bolscevichi...) per tutte le strade illuminate dallo stesso sole, chiedendo ospitalità in qualsiasi casa, a tutta la gente disposta a guardarli con viso benigno, ed accoglierli per un po' di tempo con un sorriso di compiacimento...

Ecco sorgere, improvvisamente in questi giorni, proprio mentre si sciopera... per *la luce elettrica*, la «Corporazione nazionale tra artisti drammatici ed addetti ai teatri» con sede a Roma ed uffici dipendenti a Milano e a Bologna. Generalissimo: Gino Calza Bini.

«La corporazione si propone di curare gli interessi delle collettività aderenti, in conformità con gli interessi generali del teatro e con quelli della nazione».

Insomma, in parole povere i comici, per far piacere al generalissimo dei fascisti signor Gino Calza Bini, perchè gli interessi generali del teatro si armonizzino con quelli della Nazione, dovrebbero demolire in un giorno solo tutto quanto hanno fatto con sacrifici che nessuno conosce ed immagina; voltare le spalle ai dirigenti la *Lega* che da anni si adoprano, e con successo, per il bene economico degli attori, scendere tutte quelle scale della «Sede provvisoria» in piazza Beccaria e andare al «Sindacato Italiano Cooperativo in Corso Ticinese» per unirsi alle file del fascismo... «sezione teatro».

Ma è uno scherzo, vero?

Ma perchè volete *per forza* dare una politica ad una famiglia di persone che — sia ringraziato Iddio! — ha il buon senso di non averne nessuna, di non averne mai voluta?!

Ma se i comici avessero voluto fare della politica, iscrivendosi ad un partito, ma da due anni sarebbero già tutti alla Confederazione del Lavoro!

E' logico ed umano! Un comico, e tutti coloro che lavorando, non hanno quasi da sostenersi, diventano estremisti per forza!

E' inutile fare della falsa morale e delle considerazioni sull'indole, sullo spirito, sull'Io, ecc. ecc.

E così!

Ora, avendo i comici rifiutato già da tempo un partito, perchè dovrebbero prenderne un altro?

Per la conformità degli interessi generali del teatro con quelli della Nazione?

Ma è evidente che il signor Calza Bini non è mai entrato in un palcoscenico, e che di comici non conosce che quei tre o quattro che sono andati con lui al primo comizio all'«Olimpia» di Milano.

Comizio? Non hanno potuto farlo perchè non c'era nessuno...

E questo dimostra che i comici hanno ancora del buon senso!

Lo ripeto: il comico è solamente comico; mettetelo in condizioni *di vivere*, solamente, e non cercate di imporgli una *politica*, qualunque essa sia, perchè è fuori di posto.

Chi conosce veramente i comici sa che ho ragione.

In questo momento mi viene in mente, per associazione di idee, un giorno di *tramontana* romana, bloccati al «Corso» perchè da Piazza del popolo, si avanzava maestoso il corteo fascista, per deporre una corona al *Milite Ignoto*.

Chiusi gli sbocchi delle strade dalla forza pubblica, sono rimasto due ore sull'orlo del marciapiede.

Ho visto tutti i fascisti, tutti i gagliardetti, tutto il loro bellissimo entusiasmo.

Ho ammirato; sinceramente; perchè, io comico, non appartengo a nessun partito politico.

Ma se invece di tre o quattro attori che fanno corona al signor Gino Calza Bini, e formano la «Corporazione nazionale ecc.» ci fossimo tutti ad un corteo come quello, si vedrebbe un giorno anche la squadra dei fascisti attori, con relativo gagliardetto...

Ve lo immaginate Sergio Tofano capo-squadra, con la sola maglia e su scritto: «me ne frego»?

Lasciamo andare...

Per adesso si sciopera, e sono un centinaio, domani si potrebbe scioperare tutti e nessuno morirà.... anche senza il suo poetico politico.

Ma il comico di *tuo* non ha che «illusioni e pensieri»; lasciategli almeno questi...

LUCIO RIDENTI.

## Il rifiuto dei capicomici alla mediazione Rosadi

MILANO, 31.

Ieri l'on. Rosadi, sottosegretario delle Belle Arti, a mezo della Società degli Autori ha fatto domandare se un suo intervento per definire la vertenza fra capocomici e segretariato sarebbe stato accetto. I rappresentanti della Confederazione del teatro hanno risposto al comm. Baraldi, direttore della Società degli Autori, che essi erano disposti a riprendere le trattative e quindi sarebbero stati lieti dell'intervento dell'on. Rosadi.

I rappresentanti dell'Associazione capocomicale hanno invece ieri con forma riguardosa comunicato al comm. Baraldi che erano spiacenti di dover rispondere negativamente poichè allo stato delle cose essi avrebbero dovuto subordinare la loro accettazione ad eccezioni preliminari e inderogabili che d'altra parte non credevano conveniente opporre ed imporre all'autorevole rappresentante del Governo spontaneamente offertosi. Si sono riservati però di dirigere una letera all'on. Rosadi per motivare il loro rifiuto facendogl inoto le eccezioni che avevano loro impedito di accettare l'oferta medesima.

# CRONACHE DELLA SCENA

## "Messer Pulcinella" all'Argentina

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, andrà in scena al teatro Argentina il dramma in tre atti di Miguel Zamacois: *Messer Pulcinella*. Il lavoro allestito con sfarzo di costumi e di scenari avrà per protagonista l'illustre attore Amedeo Chiantoni.

## La serata di Mimj Aylmer al Quirino

Questa sera, alle ore 21, al Teatro Quirino, con l'applauditissima operetta *La signorina Puck*, avrà luogo lo spettacolo in onore di Mimj Ajmer, la più bella, elegante e vivace fra le *soubrettes* dell'attuale teatro operettistico.

La seratante, in uno degli intermezzi, canterà a piena orchestra la canzone inglese di Welter: *For my and my gal* e, accompagnandosi da sè stessa al piano: *Reviens* di Cristiné e *Un po' d'amore* di Cristiné in versi di Mimj Ajlmer.

Come si vede questa eccezionale artista si produrrà come cantante, come pianista ed anche come.... poetessa!

Dato il numero stragrande di ammiratori di questo delizioso diavoletto biondo, è superfluo aggiungere che allo spettacolo di stasera è assicurata una sala affollatissima.

## Debuttano al Margherita

I 7 *Dimitrescu*, *Anita*, *Morlè* ecc. Inoltre, *Luccia*, *Borck*, *Wiebig*, ecc.

## Sala Umberto I

Programma colossale con *Gabrè*, *Filippi*, *Titina*.

Il Circolo equestre *Shernoff* oltre la nuova rivista di *Trezzi* «*Carta, calamaio e penna*.

## Apollo

Attraentissimo spettacolo con *Lydia Johnson e Alperoff*, la stella *Ida Mazzoleni*, *Serge e Andrèe* ecc. Domani *Billie Maxwell and Jack Derville* aristocratici ed originali danzatori americani.

## La grande serata di gala al Valle

Ieri sera ha avuto luogo al teatro Valle l'annunziata serata di gala a beneficio della Dante Alighieri. Dina Galli ed Amerigo Guasti si sono prodotti nella deliziosa commedia di Xamoff e Guercin: «Il suo primo viaggio» che non era stata ancora rappresentata nel corso della stagione.

Grandi applausi hanno salutata la fine della brillante commedia

La signora Supervia ha deliziato il pubblico con la sua bellissima voce accompagnata al piano dal valente maestro Martino.

Infine Angelo Musco ha rappresentato la gustosa commedia del Silvestri: «Faciti l'amuri 'ccu mia».

Stasera alle ore 21 quinta replica del «Paradiso sotto chiave». Prossimamente «Il grido del cuore».

Frattanto il pubblico, che ha scorto in un palco la Galli, chiede insistentemente e a gran voce «La vispa Teresa». La Galli non si può rifiutare. E così, sotto i suggerimenti dello zio Amerigo, la piccola Dina recitò in modo delizioso la nota poesia.... allungata di Trilussa, riscuotendo naturalmente una infinità di applausi.

# Spettacoli del giorno

## Teatri

**ADRIANO.** — Ore 21: **Grande spettacolo del Circo Krone.**

**ARGENTINA.** — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: **Messer Pulcinella.**

**COSTANZI.** — (Stagione lirica), ore 21: **Il Tabarro, Gianni Schicchi e Suor Angelica.**

**ELISEO.** — (Stabile dell'operetta), ore 21: **Riki.**

**KURSAAL.** — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**

**MANZONI.** — (Compagnia V. Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**

**MORGANA.** — (Compagnia C. I. S. A.), ore 21: **L'aria di Roma.**

**NAZIONALE.** — (Compagnia Musco), ore 21: **Otello.**

**PICCOLI.** — (Marionette): **C'era una volta il Re Farfan.** Precederà un numero di fantocci.

**QUIRINO.** — (Città di Milano), ore 21: **La signorina Puck.**

**VALLE.** — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: **Il paradiso sotto chiave.**

## Varietà

**APOLLO.** — Varietà.
**SALA UMBERTO.** Varietà.
**MARGHERITA.** — Varietà.

## Cinematografi

**CORSO CINEMA TEATRO.** — **La voce del sangue.** Interprete Le Bargy.

**CINEMA OLYMPIA.** — **La vendetta dell'Amore.** Interprete Maria Carmi.

**CINEMA ORFEO.** **L'Aquila del Sahara.** Immenso successo.

**MODERNO.** — (Esedra). **La principessa d'argento.** — **Grande successo.**

**MODERNISSIMO** — **Cherchez la femme.**



# I CONCERTI

## Alla Sala Bach

L'annunciato concerto della cantante russa Eugenia von Klemm alla sala Bach — che fu rinviato a causa di una indisposizione della esimia artista — è fissato definitivamente per giovedì sera 2 febbraio, alle ore 21, nella sala Bach.

I biglietti del concerto sono in vendita alla Sala Bach, via Gregoriana 31 giovedì prossimo, e prima all'Hotel Hassler (Trinità dei Monti).

## Kocian al Quirino

Joroslaw Kocian, il violista boemo che recentemente al teatro San Carlo ha riportato un entusiastico successo, riconfermando così a Napoli come a Roma la fama che ha saputo conquistare; darà quanto prima un secondo ed ultimo concerto al Quirino con programma completamente rinnovato e del massimo interesse.

## Un giornale querelato

LIVORNO, 31.

In seguito ad una vivace polemica sorta fra la locale Società dei giovani autori e il «Nuovo Giornale d'Italia» di Cassino la Società dei giovani autori ha querelato con ampia facoltà di prova gli autori degli articoli il pubblicista Grossi di Cassino e anche il giornale stesso con ampia facoltà di prove sulle pubblicazioni diffamatorie.

## La Camera di Commercio Italiana inaugurata a Sofia

SOFIA, 31.

E' stata inaugurata a Sofia la Camera Italiana di commercio per la Bulgaria. Alla cerimonia dell'inaugurazione assistevano il Ministro delle Finanze bulgaro, in rappresentanza di S. M. il Re Boris, ed il R. Ministro d'Italia a Sofia, conte Aldrovandi.

Parlarono, vivamente applauditi, il vice presid. della Camera di commercio, cav. Volpi, il Ministro Turlakoff, ed il conte Aldrovandi,

«Pochi giorno or sono — disse fra l'altro il conte Aldrovandi — il Re Boris, trovandosi a Bourgas, venne a sapere che si trovavano colà due piroscafi italiani, e volle subito recarsi a visitarne uno di essi — il «Carlo Pisacane» accompagnato dalle sorelle principesse Eudossia e Nadeja».

Concluse esprimendo la convinzione che i rapporti commerciali italo-bulgari potranno avvantaggiarsi, tosto che sia regolato praticamente, in base ai trattati, il libero accesso economico della Bulgaria, all'Egeo, accorciando la via del mare fra i due paesi.

# Corriere berlinese

## Il marito della signora Celly - I cabarets - I balli in costume primitivo - Il nudo non è immorale.

BERLINO, gennaio.

(g. d. b.) — I giudici prussiani che hanno assolto Reigen hanno condannato la signora Celly de Rehpdt e suo marito a 37 mila marchi di multa. In verità, tra il Reigen di Schnitzler ed i balletti della signora, il paragone non regge; Schnitzler ha scritto un'opera d'arte la cui efficacia morale può essere messa in dubbio mentre l'arte della signora Celly è più che discussa. Anche questa volta, come per Reigen, si è fatto molto rumore, i giornali che hanno l'abitudine di laconici resoconti giudiziari si diffondevano per delle colonne e come al solito i repubblicani ed i socialsti invocavano l'assoluzione ed i reazionari ed i monarchici erano per la condanna. Mancava questa volta, per dare carattere politico al processo, il fattore antisemita che costituisce quassù un lievito passionale a tutti gli avvenimenti. Non solo la signora era una purissima Ariana ma suo marito, impresario del balletto, era uno di quei prussiani così simpatici alla *Deutsche Zeitung* (che per l'occasione aveva quindi moderato il tono): ex ufficiale dell'esercito imperiale, membro di nobile famiglia e partigiano della vecchia bandiera. Al processo ha dovuto comparire anch'egli al banco degli accusati, non per avere mostrato le sue nudità, ma per avere diffuso, a prezzo non troppo mite, migliaia di ritratti della moglie e delle sue compagne senza costume o quasi.

Alfredo Seveloch (il marito della Celly) si mostrato all'udienza un signore elegante, corretto, dall'apparenza quasi severa. La sua difesa non mancava d'interesse: «Signori, egli disse pressapoco, non mi farete il torto di supporre che io mi sia deciso a cuore leggero a permettere a mia moglie una tale esibizione di nudità. Ho studiato la questione per mesi e mesi spassionatamente, senza preoccupazioni di carattere economico, ma esclusivamente da un punto di vista tecnico ed artistico. Ho fatto ricorso ai vecchi testi sulle danze elleniche e romane e sono giunto al consenso solo dopo essermi convinto che nei balli di mia moglie ed in quelli delle sue compagne non vi era nulla di osceno. La nudità non è mai stata immorale e talune danze acquistano — se svolte con correttezza artistica — freschezza giovanile, impressioni di immagini primaverili...».

Il signor Seveloh non si è limitato naturalmente a queste semplici parole, ha appoggiato le sue dichiarazioni con esempi e paragoni, una vera dissertazione sulle classiche danze dell'antichità. I giudici, dato il grado di educazione dell'accusato e la sua mentalità, che corrisponde al principio generale quassù, di fare tutto «gruendlich» (cioè a fondo, con metodo e studio), anche quando si tratta di svestire la propria moglie innanzi al pubblico, gli avrebbero forse creduto ma la vendita delle fotografie rivelava troppo chiaramente lo scopo commerciale dell'impresa e colla moglie anche il marito è stato giustamente condannato.

Sono stato anch'io a vedere la signora Celly de Rheydt e le sue amiche danzare. Per giustificarmi dirò come quel pastore di anime che al processo, richiesto da un difensore come mai egli frequentasse cabarets notturni, dignitosamente rispose: «Signor avvocato è appunto la mia missione recarmi là dove si suppone vi sia un'impudicizia da reprimere ed un'anima da salvare». Dunque sono stato anch'io non per salvare le anime ma per ragioni di ufficio...

Per inquadrare l'ambiente dove si svolgono le danze bisogna innanzitutto spiegare cosa significa un cabaret berlinese, esso non va confuso col nostro cafè chantant, vi recitano talvolta anche artisti di grande talento e cerca in generale di avere un'impronta politica. Innanzi ad un pubblico di arricchiti o di speculatori gli attori lanciano parole veementi contro i pescicani, si cantano inni comunisti o si sentono i lamenti della vecchia prostituta vittima anch'essa del regime capitalista. Tutte le miserie dell'attuale società dovrebbero essere rappresentate: dalla febbre della cocaina alle più oscure e torbide passioni dei sensi. Oppure si fa della bica ma si deride questa repubblichetta senza cappello frigio dove comanda Ugo Stinnes egli altri non sono che delle marionette nelle sue mani. Un insopportabile «conferenziere» mantiene il contatto tra il pubblico e gli attori e commenta le varie produzioni. Alla Rakete quando è la volta del balletto Celly l'oratore ufficiale si avanza e commenta: «Prego il pubblico di pazientare, le signore non sono ancora completamente svestite. Ma incomincerà subito lo spettacolo per il quale siete venuti stasera».

Si incomincia infatti subito colla danza: «I Gladiatori». Il costume è riprodotto fedelmente: una sottile fascia attorno al ventre, l'elmo e lo scudo, ma non si capisce bene perchè i gladiatori prima di scendere nel circo debbano fare tutti quei passettini di polca ed alzare tante volte lo scudo onde permettere al pubblico di ammirare con maggiore precisione le qualità naturali delle danzatrici. Dai «Gladiatori» si passa alla «Primavera», e bisogna ammettere col signor Seweloh che vi è qualcosa di grazioso e di fresco e nulla di immorale o di impuro nelle movenze composte di un gruppo di giovinette dal corpo appena adombrato di veli. E' un'impressione che non vi distrugge neppure la «czarda» la celebre danza ungherese e lo stesso valtzer malgrado in questi balli la ragione della nudità non si comprenda. Subito dopo si cade nel banale, nel comune, nel licenzioso colle danze del ventre, coi soliti harems o nella «Monaca» in cui si assiste alla svestizione (il termine non è figurato) di una suora. Una monaca che si sveste e balla nuda innanzi al quadro della Madonna non solo offende il senso religioso dei credenti ma è una ridicola assurdità. Non si tratta qui di nuova o vecchia scuola, di danze antiche o moderne, di preoccupazioni artistiche od estetiche ma di bassa e inconcludente pornografia.

Ho notato che i tedeschi vanno in massa ad assistere ai balletti della signora Celly, probabilmente si divertono, ma in generale applaudono poco. Evidentemente, come me, come il pastore succitato, tutti vanno per ragioni di ufficio...

Parliamo bene, una volta tanto, dei giudici prussiani. La sentenza pronunziata contro la signora Celly e suo marito si è ispirata sopratutto al buon senso. Ha condannato ad una semplice pena pecuniaria i due principali responsabili e le altre ballerine sono state assolte. La sentenza dice chiaramente che il nudo non è immorale, nel caso speciale lo era per la messa in scena, il genere di talune danze, la vendita delle fotografie e, sopratutto per l'ambiente innanzi al quale si svolgono tali esibizioni. La sentenza è stata ispirata a tale mitezza che, con lievi modificazioni, la signora Celly e le sue giovani compagne potranno continuare a presentarsi seralmente al pubblico berlinese. Ed il balletto, dato il successo ottenuto, troverà ben presto delle imitatrici.

## "ENIGNA" di Attilio Selva



*L'opera di Attilio Selva, che tanto fu ammirata alla nostra biennale Romana, è forse delle migliori sculture di quest'ultimo tempo.*

*Concepita e compita con grande potenza, opera di arte sicura, era tale da far dimenticare molte miserie che resero tristemente celebre la mostra tragica.*

*Ma è ormai ironico destino del Selva di salvare i compagni — diremo così — delle inutili mostre.*

*Inutili a lui e agli altri, nello stesso modo.*

Enigma *è tornato tristemente* *alla casa del forte artista.*

## La celebre "Villa Carlotta" sottoposta a sequestro

COMO, 31.

Con decreto in data 2 corrente il prefettò della provincia di Como ha sottoposto a sequestro la famosa «Villa Carlotta», situata sul Lago di Como presso Tremezzo, che sin dal settembre 1916 era soggetta a sindacato perchè appartenente alla Casa di Meiningen duca di Sassonia. Le funzioni di sequestratario vennero affidate allo stesso presidente del Sindacato sig. Luigi Battizocco, ricevitore del Registro a Menaggio, con il concorso del cav. Vittorio Barbieri intendente di finanza di Como.

In questi giorni si è proceduto alla presa di possesso della cospicua proprietà nonchè alla compilazione dell'inventario di tutti i beni già rigorosamente predisposti e controllati prima del sequestro.

La Villa Carlotta, meta di pellegrinaggio di turisti e di artisti, venne costruita nel 1747 dal marchese Giorgio Clerici. Divenne in seguito proprietà della famiglia Sommariva e poi della principessa Alberta di Prussia che, nel 1843 la donò alla figlia Carlotta dalla quale prese il nome, quando essa sposò il duca Giorgio di Sassonia-Meiningen. Alla villa incantevole si accede da una gradinata in riva del lago e attraverso quattro meravigliosi terrazzi. Tra le mirabili opere d'arte in essa contenute ricordiamo un grandioso fregio scultorio del Thorwaldsen: *Il trionfo di Alessandro in Babilonia*, modellato in gesso per commissione di Napoleone I. nel 1811-12, per la sala del trono del Quirinale e fatto poi scolpire in marmo nel 1828 dal Sommariva, che vi spese più di L. 230.000.

Vi si ammirano anche parecchie sculture di Antonio Canova, tra le quali: la *Maddalena pentita*, *Palimade*, i busti di *Paride e Venere* e sopratutto il famosissimo gruppo di *Amore e Psiche*. Pregevoli quadri del Migliara, del Lazzarini e dell'Hayez contribuiscono a rendere questa villa un piccolo ma prezioso tempio dell'arte.

Nel parco magnifico, donde si aprono stupendi colpi d'occhio sul lago, una vegetazione lussureggiante rievoca la visione dei giardini incantati d'Oriente.

Ci auguriamo che l'attuale sequestro abbia carattere provvisorio e che la splendida villa rientri a far parte del patrimonio artistico nazionale.

# CRONACA DI ROMA

## Bandiniana

Il signor Bandini si risente dalle colonne del *Mondo* per gli attacchi ai quali la stampa lo ha fatto segno per deplorare la sua nuova attività di cronista capitolino. E bravo il signor Bandini. E' audace lui, audace ed invadente e da vero *papa nero* del Campidoglio, cerca di spadroneggiare ovunque con quella prepotenza che è una sua dote singolare. Tutti sanno però come egli costituisca il pomo della discordia nel Comune, per quanto voglia dare ad intendere che solamente a lui Roma deve la salvezza. Meschinità della vita!

Nessun precedente esiste negli annali giornalistici di un pro-sindaco redattore per le cose del Comune, in un giornale della stessa città che egli amministra. Costui diventa critico benevolo, molto benevolo di se stesso, difende dalle colonne di un quotidiano tutte quelle cose per le quali è specialmente compromesso e soffoca così la voce del giornale al quale il pubblico non può accordare più alcun credito quando sa da quale pulpito viene la predica.

A parte la questione preliminare di principio, resta già un fatto grave pel signor Bandini l'aver reso note al *suo* giornale le cifre del bilancio e tutte quelle notizie che sono ad esso connesse, prima ancora che i consiglieri ne avessero conoscenza e di aver provocata sui giornali una discussione che va a scapito del decoro dell'Amministrazione.

Il signor pro-sindaco non ha il diritto di esporre tutto il Consiglio a responsabilità che sono sue ed è deplorevole a tal riguardo la passività del Sindaco che consente simili pericolose buffonate rimanendo a far da *Re Travicello* nella ridicola commedia Bandini e soci.

Non ancora dai banchi del Consiglio è salita alcuna protesta fino al seggio Sindacale contro il signor Bandini, se si vuole scartare la buona intenzione del povero consigliere Cuccia che è stata soffocata per mancanza di coraggio.

Ma che temono da Bandini? Ma chi è costui? E' dunque davvero il *papa nero* del Municipio? Il despota? Il semidio?

Via, noi lo conosciamo il signor Pro-Sindaco, il serpente verde della Massoneria e ci par propria buffa tutta questa paura che egli incute e ci domandiamo fino a quando tale situazione troverà consenzienti gli innumerevoli *moretti* di Bandini ed i *liberi muratori* del Consiglio Comunale e, fino a quando, sarà consentito un dispotismo che danneggia grandemente ed umilia questa nostra povera Roma.

Questa volta, anche i consiglieri nazionalisti, che sogliono atteggiarsi ad *enfants terribles* del Comune, si tacciono prudentemente, temendo maledettamente di giocarsi la medaglietta consigliare.

Costoro si contentano di dibattersi in contorcimenti da commedia, ma non osano di dare il *là* ad una azione decisiva ed indispensabile. Tutto è gesuitismo lassù, sul Campidoglio.

Ma è che, mentre noi profeticamente vediamo a breve scadenza l'ombra del Commissario Regio, che verrà per la salvezza di Roma, malgrado tutte le manovre bandiniane a reggere le sorti del Comune, tutti coloro che pretendono di governare Roma, divisi da partiti e da gelosie, cercano di evitare la catastrofe e si uniscono e si difendono a vicenda pur di conservare il loro posto.

Vi sarà però qualche uomo di coscienza che avrà infine il coraggio di parlar chiaro, di provocarla questa benedetta crisi e di ridare una dignità a Roma.

La nostra opera l'abbiamo fatta. Noi abbiamo deplorato — come tutti gli altri giornali romani l'intromissione Bandini in un giornale della capitale e ci pare perfino impossibile come un organo della pubblica opinione, appena nato, abbia voluto legarsi mani e piedi e rendersi difensore di una Amministrazione balorda, il che non gli può di certo conquistare la simpatia della cittadinanza.



## Lotteria di un milione di lire
### In contanti

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, i biglietti del' **Colossale Lotteria** a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei **164** premi per l'ammontare complessivo di **UN MILIONE di lire in contanti**, avrà luogo in Roma, senza rimandi, il giorno **8 febbraio**. Il primo premio è di **Mezzo Milione** di lire, ed il secondo di lire **100.000**.

Vi sono pure altri **162** premi tutti importantissimi e possono essere guadagnati con la mite spesa di lire **DUE**.

Sono pure in vendita, biglietti contenenti 5 numeri al prezzo di L. 9, 10 numeri al prezzo di L. 18 e 25 numeri al prezzo di L. 45, e si trovano dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo in **Roma, Via Ara Coeli, 3.**



## L'eterno disservizio tramviario

### La voce del Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale ha accolto benignamente, troppo benignamente le dichiarazioni del consigliere Balmas il quale ha parlato per lungo tempo di tutta l'organizzazione del servizio tramviario, con relative modifiche e naturalmente i relativi provvedimenti per far fronte alle lamentate deficenze.

Ha concluso assicurando che l'Azienda ormai ha conseguita una struttura tale che le dà la possibilità di un retto e regolare funzionamento nella riorganizzazione in parte già compiuta e in parte in via di attuaione per il quale, non v'ha dubbio, si può fare pieno affidamento sull'adempimento del servizio completo e bene organizzato.

Parole, parole, parole!

Ma ora, l'on. Susi, ci viene a dimostrare con dati di fatto, che le dichiarazioni del consigliere Balmas sono basate su verità indiscutibili:

Il numero delle corse è aumentato le carrozze sono state in parte tutte verniciate e quelle con i soli posti in piedi sono state abolite, e che, *incredibile dictu*, l'educazione del personale è migliorata.

Qui, a proposito di alcune accuse lanciate contro il personale assunto al momento del passaggio dalla Società Romana al Municipio che si dice essere formato di disertori e di svogliati, scoppia un violento dibattito tra l'on. Susi e alcuni consiglieri socialisti che dà luogo a varie parentesi per divagazioni politiche sulla diserzione, sul sentimento di patria, sulla difesa delle classi lavoratrici ecc. ecc.

Infine un pistolotto dell'oratore sul radioso avvenire dell'azienda viene a porre fine alla discussione e strappa gli applausi di quasi tutti i consiglieri.

### La voce del pubblico

#### Irregolarità e deficienze

*Ci giunge a proposito questa lettera di un nostro assiduo che integralmente pubblichiamo e che lasciamo commentare alla cittadinanza:*

«Egregio Signor Direttore,

Permetta che un modesto cittadino chieda ospitalità nel suo pregiato giornale per rilevare molti inconvenienti e imparzialità che si riscontrano nel servizio delle tramvie municipali.

Non sta a me a dare il giudizio sulle gravissime accuse mosse dall'egregio ing. Valeri alla Direzione ed Amministrazione delle Tramvie Municipali. Il Consiglio municipale che si occupa dell'Azienda nelle sedute di questi giorni, dovrà necessariamente prendere quei rimedi atti ad eliminare gli inconvenienti rilevati dall'ing. Valeri se non vorrà attirarsi la riprovazione dell'opinione pubblica che ormai ha compreso che errori se ne commisero tanti e responsabilità ve ne sono gravissime.

Io voglio far rilevare soltanto il modo caotico e indegno di una grande città nel quale viene ordinato e regalato il servizio tramviario.

Anzitutto le linee tramviarie non sono distribuite con giustizia nei diversi quartieri. Vi sono dei quartieri ai quali fanno capo ben 7 e più linee tutte servite da numeroes vetture, mentre altri quartieri popolati come quelli e forse più, non possono servirsi che di una linea con un numero esiguo di vetture.

Citerò per esempio il quartiere di Santa Croce al quale fanno capo le linee 4, 8, 16, 28, 29, 30, 31 rosso e 31 nero. Da qualsiasi parte della città si può comodamente accedere in tram al quartiere di Santa Croce! E come son servite da numerose vetture queste linee!

Al contrario i quartieri di via Po, Sebastiani e Testaccio, sebbene popolati e grandiosi più di quello di S. Croce, hanno a loro disposiione una o due linee con pochissime vetture.

Il sottoscritto prima di scrivere a lei, sig. Direttore, si è fatto un dovere non di domandare ai signori tramvieri, ma di controllare le vetture in servizio e il loro orario e posso asicurare di aver veduto transitare per ciascuna linea il seguente numero di vetture:

| Linea | n. | | vetture | n. |
|---|---|---|---|---|
| Linea | n. 4 | | vetture | n. 15 |
| » | » 8 | | » | » 12 |
| » | » 16 | | » | » 18 |
| » | » 28 | | » | » 14 |
| » | » 29 | | » | » 11 |
| » | » 31 | nero | » | » 6 |
| » | » 31 | rosso | » | » 6 |
| » | » 30 | | » | » 12 |
| | | | Totale vetture | n. 94 |

| Linea | n. | vetture | n. |
|---|---|---|---|
| Linea | n. 26 | vetture | n. 9 |
| » | » 27 | » | » 9 |
| » | » 32 | » | » 12 |
| » | » 33 | » | » 12 |
| » | » 5 | » | » 10 |
| » | » 25 | » | » 4 |
| » | » 19 | » | » 10 |
| | | Totale vetture | n. 66 |

Dallo specchietto precedente appare evidente che il solo quartiere di S. Croce è servito da ben 94 vetture tramviarie, mentre tre quartieri — Testaccio, Via Po-Sebastiani, Monteverde — hanno a loro disposizione solo 66 vetture.

Se si consideri bene poi che le linee che mettono capo a S. Croce sono assai meno lunghe per es. della linea 32-33 e N. 5, non è chi non veda come si tenga un criterio sbagliato ed ingiusto nel distribuire il servizio.

Ma non basta. Il ridicolo viene adesso. L'orario! Durante il giorno è logico che le vetture delle linee di S. Croce si succedano a minor intervallo di tempo, poichè sono molto più numerose e le linee sono più brevi, ma la sera dopo le ore 8 voi vedrete sparire addirittura tutte le vetture delle linee che non mettono capo a S. Croce. Solo due (dico due!) vetture vengono lasciate in servizio sino a mezzanotte. Dimodochè chi deve usufruire per es. della linea 32 è logico che potrà contare solo su due corse dalle 8 a mezzanotte! Ma non così è per le linee di S. Croce. Voi col numero 4, 8, 16, 28, 29, 30, 31 potrete recarvi a S. Croce o venirne, ogni dieci minuti sino alle ore 2 dopo mezzanotte. I motivi di quanto asserisco li posso provare con dati di fatto e son pronto a confermarlo dinanzi a chicchessia, perocchè posso presentare uno specchietto cronologico del servizio effettuato dalle vetture di ogni linea nel periodo di un mese, specchietto che tralascio di acciudere alla presente per ragioni di spazio.

Non temo quindi che si tenti di smentire le mie asserzioni producendo le tabelle d'orario che sono attaccate a ciascuna vettura: l'orario che conta è quello che si pratica, non quello che si scrive.

Quanto sopra, dimostra evidentemente che i preposti alla Direzione ed Amministrazione della tramvie non curano affatto un buon servizio generale, ma si preoccupano solo di servire inappuntabilmente una esigua trascurabile parte di cittadini che alloggiano al quartiere di S. Croce....

Ed a provare maggiormente la mia affermazione si tenga presente che in questa stagione invernale nella quale si son verificati tanti malati anche fra i tramvieri, in tutte le linee si sono ridotte le vetture, ma le linee di S. Croce hanno conservato il loro completo organico! E di ciò, mi pare, si lagnò già un bravo cittadino abbonato alla linea 14, in un giornale del mattino.

Sig. Direttore non credo vorrà negarmi un po' di spazio per una causa così giusta. Le tramvie sono del popolo e debbono essere a sua completa ed imparziale disposizione!

Di Lei dev.mo

*Marchisi Angelo*.

## In tema di alloggi

### Ah, quel Commissario...

La storia è sempre la stessa e sempre dolorosa. Il Commissario degli Alloggi che si rende prezioso allorchè la sua opera è veramente richiesta e si fa in mille pezzi invece allorchè c'è in giro qualche cosa di «eclatant», ha dimostrato ancora una volta la propria aurea.... inutilità.

E' venuta stamane nei nostri uffici una distintissima signora, profuga turca ed alloggiata con la famiglia in un quartierino preso a subaffitto in via Sallustiana presso la signora Ester Lisi.

Ora da vario tempo in qua sembra che la padrona di casa volesse disfarsi della sventurata famiglia e, non esistendo un regolare contratto, è ricorsa agli atti giudiziari per farla sloggiare.

La signora, fidente, credette opportuno rivolgersi al Commissario degli Alloggi per aver aiuto, ma, ahimè, tutto fu sprecato il Commissario ha fatto continuamente orecchie da mercante non degnando neanche di esaminare la pratica inviata dalla signora turca.

Così questa, domattina, sarà sfrattata...

Come si vede continua la baraonda al Commissario degli Alloggi.

## Così è, se vi pare

### Giornate di disdetta

*Vi sono certi giorni abbominevoli, tanto più odiosi quanto il fastidio e le contrarietà che vi affliggono non sono previsti. Piccole disgrazie, piccole sventure, piccoli disastri. Svegliandovi non avete alcun desiderio di aprire gli occhi; il caffè è troppo dolce; l'acqua troppo fredda; la carta della sigaretta vi si attacca alle labbra; accendendo il fiammifero vi bruciate le dita. Voi sorridete filosoficamente a tante sventure, ma ecco che la cameriera viene ad annunziarvi il signor Tale che ha bisogno urgente di parlarvi. Passi il signor Tale e Costui che, pur aveva tanta urgenza, vi affligge per oltre un'ora per convincervi ad accettare una novella per il giornale, una novella che strappa fremiti di sdegno. Ma non è tutto, le disgrazie avranno un seguito. Mormorando un breve monologhetto filosofico, sarcastico e sprezzante vi accingete a scrivere. Dovete rispondere a molte lettere, chieder notizie di molte persone... Ma sarà forse lo scirocco, l'umido o la tramontana che vi attutiscono il cervello, vi intorpidiscono l'anima perchè non vi riesce di scrivere. Siete al colmo della esasperazione: vi decidete a recarvi in redazione. Forse un altro ambiente farà bene ai vostri nervi.*

*Macchè, in redazione vi attende il cittadino che protesta per l'abbandono in cui è lasciata Via Po; l'amico che vi prega di passargli due paroline per una onorificenza, il carabiniere pensionato che reclama contro il trattamento del Governo ed infine, il sarto, il sarto con un terribile conto.*

*Se voi non vi ammazzate siete un eroe. Ma fortunatamente le giornate non sono tutte simili.*

LIPP.

## Il Congresso del fronte unico impiegati statali

Ha avuto luogo in questi giorni il Congresso di tutte le Organizzazioni di Impiegati Statali aderenti al «Fronte Unico», il nuovo organismo sindacale degli impiegati che si è costituito con la fusione e concorso della Confederazione dei Dipendenti dello Stato con sede in Genova, dell'UFIS e di altre organizzazioni (Federazione Insegnanti Scuole Medie, Sind. Monop. Ind., ecc.), che non erano aderenti nè all'uno nè all'altro dei nominati organismi confederali.

Il Congresso, nel quale erano rappresentate trentotto organizzazioni di categoria e di servizio, ha iniziato i suoi lavori con la discussione dello statuto che si è protratta in tutta la giornata di domenica fino a notte inoltrata del giorno successivo, ha proseguito i lavori impegnando una interessantissima discussione per l'approvazione degli statuti relativi alla costituzione di organismi economici che riguardano la cooperazione, la edilizia, il consumo ed il credito.

Successivamente la questione dei puniti ha dato luogo ad una affermazione di solidarietà ed il Convegno si è vivamente preoccupato della loro e definitiva sistemazione economica prendendo all'uopo gli opportuni accordi.

Il Congresso ha successivamente preso in esame numerosi altri problemi interessanti il presente e l'avvenire della classe impiegatizia con proposte e deliberazioni concrete ha mostrato capacità e volontà per saperle risolvere.

Il Congresso dopo aver discusso ampiamente ed approvato numerosi ordini del giorno dei quali più importanti sono quelli che riproduciamo, ha posto termine ai suoi lavori tra la più viva soddisfazione e fiducia di tutti gli intervenuti.

**ELEZIONI DELLE CARICHE.**

«Il Consiglio Nazionale della nuova Confederazione, dopo aver proclamato per acclamazione tra il generale consenso ed entusiasmo, l'avv. Sensini Paolo a Segretario Generale della Confederazione stessa procede per votazione a schede segrete alla nuomina del Comitato Esecutivo che risulta così composto: Armani, Barberis, Carrara, Cesaroni, Ciota, D'Aspro, Desideri, Forastieri, Gaddoni, Imperato, Nardi, Potenti, Raviglione, Vaccaro, Vettori».

**PER GLI ORGANISMI ECONOMICI.**

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Dipendenti dello Stato (Fronte Unico Impiegati Statali);

ritenuta la necessità nell'interesse della classe che tutti gli Istituti di Cooperative Edilizie, di consumo, di credito siano sotto la direzione e la tutela dell'organismo confederale;

delibera che l'attività di tutte le Camere confederali sia energicamente indirizzata alla conquista dei detti istituti».

**PER GLI IMPIEGATI EX COMBATTENTI.**

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Dipendenti dello Stato (Fronte Unico Impiegati dello Stato);

Facendosi eco della legittima esasperazione degli impiegati ex combattenti che dopo anni di attesa ancora non ricevono il giusto riconoscimento dei loro sacrifici, dà mandato al Comitato Esecutivo di interessarsi sollecitamente perchè abbia a cessare ogni ulteriore indugio».

**PER I PENSIONATI.**

«Il Consiglio Nazionale, ecc.;

Lamentando lo stato di miseria in cui sono tuttora lasciati a soffrire coloro che, dopo una vita di lavoro e di sacrifici al servizio dello Stato o degli altri Enti pubblici, avevano diritto ad attendersi un ben diverso trattamento nella vecchiaia, reclama dal Governo la perequazione delle vecchie pensioni con le nuove, siccome un atto di elementare doverosa giustizia».

**CONTRO LE FALSE RAPPRESENTANZE DELLA CLASSE.**

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Dipendenti dello Stato (Fronte Unico Impiegati Statali);

Constatato la persistenza con cui rappresentanze improvvisate di organismi sindacali impiegatizi, vuoti di ogni forma e sostanza, chiedano udienze al Governo per parlare inopportunamente e disordinatamente in nome della classe;

Constatato altresì che il Governo pur di accondiscendere a sollecitazioni di uomini politici più o meno interessati, riceve e perde tempo ad ascoltare autorappresentanti di pseudo sindacati (sezione impiegati statali) sopravvissuti solo di nome ad una speculazione elettorale da tempo consumata;

Mentre il Governo stesso con una persistenza niente affatto giovevole ai fini di una efficace collaborazione tiene da sè lontani, per un principio teorico, i veri rappresentanti della classe impiegatizia che più volte si sono lealmente profferti a dividere il peso e le responsabilità relative alla urgente ed equa souzione di tutti i problemi interessanti la riforma burocratica ed il trattamento economico-giuridico del personale;

Delibera di formulare una pubblica diffida e di trasmettere intanto al Governo l'elenco di tutte le Federazioni ed Associazioni di impiegati statali inscritte alla Confederazione dei dipendenti dello Stato (Fronte Unico) il solo organismo confederale esistente nel Regno.

**GLI ESONERI DEGLI IMPIEGATI**

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Dipendenti dello Stato (Fronte Unico Impiegati Statali):

Considerato che il millantato programma del Governo di risolvere la questione degli impiegati con un largo esonero dai servizi si è dimostrato insufficiente ed insidioso nonostante un'attuazione partigiana e contraddittoria:

a) con il favorire l'allontanamento di alti funzionari sicuri di lauta prebenda,

b) con l'infierire a soddisfazioni di immorali rappresaglie specialmente contro alcuni presignati.

riaffermato che la classe non intende difendere coloro che veramente non fossero meritevoli di permanere negli uffici.

protesta contro il Governo per i concetti che lo hanno inspirato nella tanto vantata e pure inefficace riforma;

assicura ogni solidarietà ai colleghi ingiustamente colpiti e rafferma:

1. che la riforma non si potrà compiere senza il diretto pieno sollecito intervento della classe;

2. il diritto di questa di avere rappresentanza elettiva in tutte le commissioni e particolarmente in quelle per gli esoneri e dichiara di non riconoscere per superiori ragioni sindacali rappresentanti del personale scelti dall'Amministrazione fuori dalle organizzazioni.

**LA PENSIONE AGLI IMPIEGATI DI IV CAT.**

Il Consiglio ecc.

reclama l'estensione della pensione di Stato a tutti gli impiegati di IV categoria, affinchè cessi l'ingiustizia da tempo lamentata invano del regime di pensioni della Cassa Nazionale di Previdenza, esteso ad una gran parte di detti impiegati.

### Onorificenza

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Ettore Marzano, impiegato all'ufficio centrale Nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rallegramenti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Furti alla Coop. Lavoranti in Legno

In diversi periodi di tempo, e fino alla notte del 26 luglio u. s. si ebbero a lamentare in danno della Cooperativa Lavoranti in legno con Sede in via Casilina, molteplici sottrazioni di legname per un valore rilevante. Il presidente della cooperativa suddetta denunziò ai carabinieri di Porta Maggiore certo Milani Domenico che fu sorpreso mentre su di un carro trasportava delle tavole di faggio di Slavonia. Successivamente vennero rintracciati gli autori del furto nelle persone di Fabiani Pio, Mazzoli Enrico, Nori Amedeo, Del Monaco Pio, che furono rinviati a giudizio per rispondere di furto qualificato; Colapaoli Leone e Milani Domenico di ricettazione dolosa.

In esito alle risultanze del dibattimento il Sesto Tribunale ha ritenuto i soli primi due colpevoli di appropriazione indebita qualificata, e così modificata la rubrica del reato, li ha condannati alla pena di un anno ciascuno di reclusione; il Nori Amedeo ed il Del Monaco Pio li ha assolti per insufficienza di prove; i ricettatori Colapaoli Leone e Milani Domenico alla pena della reclusione per mesi 5.

Presidente cav. Monaco. P. M. cav. Pace. Difensori: gli avv. Cambise e De Santis Mangelli per i primi quattro imputati; Teresa Labriola, per i ricettatori.

## La visita di S. E. Bonomi al garage della "S. T. A."

All'insugurazione ufficiale della «S.T.A.» che fu presenziata da S. M. il R, è seguita oggi la visita di S. E. il Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, che ha mostrato così il suo vivo interessamento per un servizio di tanta importanza per la Capitale. Egli ha visitato minuiamente tutti i varii reparti che compongono il colossale impianto della «S.T.A.» ed ha assistito all'uscita di alcune vetture, interessandosi di tuttociò che si riferiva al rifornimento delle vetture stesse ed ai controlli che pratica l'Azienda.

In assenza del benemerito Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. Attilio Luciani, gli fu guida nella visita minuziosa l'Amministratore Delegato della «S.T.A.» l'avv. Guido De Cupis, al quale S. E. manifestò tutto il suo compiacimento per la bella organizzazione del servizio, approvando la forma di interessamento che hanno i conducenti, retribuiti con una percentuale sugli incassi, unico mezzo per interessarli al buon andamento dell'Azienda.

Si compiacque anche del sistema di rifornimento automatico della benzina, somministrata dalla Società Italo Americana, nonchè del sistema della manutenzione delle gomme, che la Casa Michelin disimpegna lodevolmente a forfait.

L'avv. De Cupis ringraziò S. E. Bonomi, anche a nome di tutti gli automobilistici per aver deliberato molto sapientemente la riduzione della tassa sulle automobili pel 1922, riduzione che porterà per altre tasse indirette un maggior gettito per l'Erario. Fece presente a S. E. anche altre questioni vitali per il buon andamento dei servizi pubblici in genere, non solo in Roma, ma anche di altre città, ed il Presidente, compreso delle necessità prospettategli, promise tutto il suo appoggio.

Anche col comm. ing. Scati, rappresentante della «Fiat» in Roma, S. E. Bonomi si è congratulato per l'opera grandiosa dalla quale s rleva sempre la forza dell'organismo, vanto della nostra Itala, il quale è ormai impersonato in quell'uomo geniale che è il gr. uff. Giovanni Agnelli.

Facevano corona a S. E. Bonomi, S. E. Giuffrida, S. E. Mauri, S. E. Micheli, S. E. Albanese, che portò anche il saluto di S. E. Soleri, S. E. Scavonetti, Avvocato Generale Erariale, comm. Savini, capo di Gabinetto di S. E. Bonomi, il Prefetto di Roma, comm. Zoccoletti, il Sindaco di Roma avv. Valli, il pro-sindaco prof. Bandini, il presidente della Camera di Commercio on. Fortunati, il vice-presidente comm. Campeti, il segretario generale avv. Setacci, il direttore generale della dogana gr. uff. Luciolli, il comm. Pugliese, il comm. Corradini, il comm. Aliprandi, il comm. Marangoni, il comm. Semitecolo, il comm. Gradoli, il comm. Oglialoro, l'ing. Cantalamessa, il comm. Raimondi, avv. Aldega, avv. Garinei, avv. Jurgens, ing. Catani, cav. uff. Boggeri, cav. Castagna, ing. Venarucci, ing. Cametti, ing. Bacchetti e moti altri.

Coadiuvarono l'amministratore delegato nel fare gli onori di casa, l'avv. Carlo Alberto Scotti, consigliere segretario della «S. T. A.», il cav. Cacchioni, direttore tecnico, il rag. Pianesi, il cav. Sterti, il sig. Zanghi ed il sig. Osti, capo garage.

## Il Consiglio Provinciale commemora Benedetto XV

### Popolari e nazionalisti abbandonano l'aula

Per le 15.30 era convocato il Consiglio; Sono intanto le 16.35 ed i consiglieri continuano ad intrattenersi, più o meno piacevolmente di fuori... Sembra che non riescano a mettersi d'accordo sulle modalità da seguire nella commemorazione del Pontefice... Vediamo a tratti a tratti, qualche consigliere di parte popolare che corre fra i vari gruppi e si affanna...

Sappiamo che si era giunti sulle vie dell'accordo ma, ad un dato momento, per l'intransigenza del consigliere Blasi, dell'antica frazione estremista del P. P. I., tutto è andato a monte.

Si prevede quindi baruffa.

### La seduta

ORREI apre la seduta e prende la parola per commemorare il Pontefice mentre i popolari ed i nazionalisti restano in piedi.

*Onorevoli colleghi,*

Con sentimento compreso del maggior rispetto dei grandi principii di libertà, di cui la legge delle guarentigie è la più nobile espressione nella civiltà politica del nostro Paese, questa assemblea intende il profondo cordoglio della comunione cattolica per la recente morte del Sommo Pontefice e ad esso partecia in tutta la purezza del suo contenuto e valore spirituae, che bene per la Chiesa trae luce e rito di fede religiosa dal ricordo dell'opera di solidarietà umana compiuta da Benedetto XV — dopo cessata la guerra europea — a vantaggio di tutti i sofferenti nel mondo. Sorpassò Egli, nell'esplicozione di tale opera, barriere di tradizioni, di Chiese, di ordinamenti sociali; nella Russia rivoluzionaria come nella Turchia maomettana, portò egualmente il confor to di una missione benefica tantochè poteva dirsi essere i confini della carità i confini dell'umanità.

L'Italia dall'altezza del suo diritto nazionale in Roma e con Roma — sua immortale Capitale — sente oggi più che mai la virtù storica delle sue libere istituzioni che non solo l'essere e il destino di un popolo tutelano ed evolvono, ma costituiscono ancora la più sicura malleveria di giusta difesa di grandi interessi morali fra le genti civili.

CLEMENTI — Con commossa parola, a nome del gruppo popolare, si associa alle parole del Presidente.

Egli dice che le ultime parole di Benedetto XV formano il suo testamento ai popoli della terra. Parole semplici e commosse in cui gli egli pregava che la opera potesse giovare al mondo che benediceva.

BLASI — Ripetendo le ultime parole del precedente oratore dice che meglio di così non potevasi tessere l'elogio di un Pontefice; del Pontefice che, in guerra ed in pace seppe mantenere alto il prestigio della Chiesa e della Religione (*i socialisti protestano vivamente e sorridono ironicamente*).

BLASI, parla delle vicende della politica di Benedetto XV e ne apprezza tuta l'elevatezza e la somma ed austera rettitudine. Parla quindi di tutta l'opera ch'Egli svolse durante duri anni di pontificato e dice che nelle parole «giustizia e carità» si può racchiudere tutto il segreto dell'opera compiuta dal defunto Papa in favore di tutto il mondo.

Accenna anche agli alti sentimenti di italianità dell'Estinto e dice che niun altro seppe mai così bene riunire gli interessi internazionali al senso di Patria...

POCCI (liberale e cameriere segreto di cappa e spada del Pontefice), unisce la sua voce a quella dei precedenti oratori. Egli che avvicinò spesso Benedetto XV ne serba un ricordo circonfuso di grande venerazione. Ricorda l'opera da lui svolta in favore degli orfani e dei prigionieri e tutta la sua attività multiforme. Parla poi di episodi presenti in cui si manifesta tutta la grandezza d'animo del grande defunto e termina inviando un commosso saluto alla sua salma.

PATRIARCA (socialista), a nome del suo gruppo dice che facendosi portavoce del sentimento del suo gruppo crede di poter unirsi nel saluto alla memoria del Papa. Potrebbe ciò sembrare incoerenza per gli speciali preconcetti che circondano il Partito. Non lo è però poichè astraendo da ogni altra considerazione, egli si ferma alla sua opera pacifista.

LUDOVISI, si associa alla commemorazione con parola nobile e calda.

Dopo il discorso Ludovisi i popolari, i nazionalisti e qualche liberale abbandonano l'aula per far si che più non vi sia il numero legale, volendo dare con questo atto una protesta per la mancata sospensione della seduta.

Questo però continua.

### Lo stato delle strade provinciali

Viene quindi data lettura di una mozione dei consiglieri socialisti sulla manutenzione di alcune strade che versano in condizioni pietose.

Risponde BACCELLI dicendo che si provvederà di urgenza. Anzi per alcune di esse come quella Tiburtina bisognerà più che riattarla, rifarla del tutto.

PETRUCCI (socialista), fa notare come sia un male comune a tutte le amministrazioni susseguitesi quello di non provvedere eccessivamente alle strade che uniscono i vari centri della Provincia.

Prende però atto delle dichiarazioni del presidente OOrrei, e confida che queste non siano vane.

## La nota di medicina

### Astenie post influenzali

Alle forme influenzali anche lievi, segue sempre un periodo caratterizzato da accentuata stanchezza, prevalentemente muscolare, periodo che può talora prolungarsi per molto tempo, e indurre fenomeni secondari persistenti come la disappetenza, la insonnia e l'anemia, per insufficiente tono muscolar egastrico, o miocardico, o intestinale. Accade qualche volta che la prima localizzazione influenzale è così lieve, o localizzata in organi poco controllabili, da passare inosservata, sopratutto in persone di robusta costituzione o poco preoccupati della propria salute, ed allora lo stato post influenzale può insorgere come senza causa e con caratteri di una entità morbosa a se di maggior gravità che in realtà non abbia. E siccome spesso in questo periodo si notano lievi elevazioni serotine della temperatura, molti corrono con la fantasia verso le forme tubercolari, senza che per altro vi abbian nulla a vedere.

Il meccanismo di tutte queste forme asteniche post influenzali può riassumersi nella lenta eliminazione delle tossine, che sempre si producono abbondanti nelle localizzazioni del bacillo di Loeffer, specifico della grippe. Questo microrganismo patogeno, fissandosi originariamente in una parte qualunque del corpo, preferibilmente un endotelio, dà come prima manifestazione una infiammazione in sito, i cui caratteri variano a seconda della sede. Così per es. ad un focolaio laringeo corrisponde la raucedine, la tosse etc, ad un focolaio tonsillare il dolore al capo, la difficoltà della deglutizione, e così a forme di bronchi o di polmoni, le relative sindromi bronchiali e polmonari. Ma al tempo stesso delle manifestazioni locali la attività batterica produce una grande quantità di microrganismi, e di tossine che assorbiti nel circolo sanguigno provocano la reazione febbrile e una intossicazione generale con prodotti assai simili ai veleni che si producono durante il lavoro muscolare. Donde il fenomeno appariscente della stanchezza durante e più dopo la prima localizzazione.

Queste intossicazioni, come primo effetto hanno quello di ridurre il tono nervoso, diminuendo così la attività di tutti i tessuti dell'organismo. Risulta che gli organi eliminatori delle impurità organiche rimangono meno attivi nel momento preciso in cui dovrebbero funzionare di più. Il primo organo a risentire gli effetti menomatori del veleno è il cuore la cui validità di impulso alla massa sanguigna diminuisce, diminuendo la pressione sanguigna e quindi la spinta con cui essa agisce attraverso il filtro renale e dermico. Le urine sono generalmente più scarse, la traspirazione, dopo un primo fuggevole aumento, ridotta anche essa.

Da questa prima osservazione risulta la più semplice indicazione, quella cioè di aumentar artificialmente la pressione organica con eccitanti miocardici, come la caffeina, e simili, o prodotti che la contengano, come il tè, il caffè, il cioccolato etc. etc. Ma siccome nella nutrizione si producono anche veleni deprimenti, se non eliminati regolarmente, sorge anche l'altra indicazione di seguire una dieta che dia meno possibile quantità di essi. Sarà pertanto utilissima nelle astenie post influenzali il regime latteo, con molto zucchero e le farine o i legumi freschi, mentre l'uso delle carni, delle uova, degli alcoolici darà perfettamente i resultati opposti a quelli per cui volgarmente tali cibi sono ingeriti. Un mezzo semplice ed utilissimo per aumentar la pressione e le eliminazioni sarà quello di bere forti quantità di acqua, specialmente associata a nervini in diluizioni deboli, come il thè o il caffè chiarissimi e ben zuccherati.

Ma siccome tutti questi prodotti tossici circolanti sono disgregati dall'ossigeno non sarà mai abbastanza raccomandato di fare la convalescenza delle forme influenzali, fuori di casa, al sole, nelle buone ore della giornata. Appena le manifestazioni locali lo permettano, bisogna lasciare il letto e respirar aria pura. Coloro che per eccessiva precauzione si tappano in casa dopo queste forme, son certi di trascinare per lungo tempo la loro stanchezza, i loro indolenzimenti, il loro pallore, le loro piccole elevazioni di temperatura.

Del resto siccome la attività batterica dura per un certo tempo dopo la prima manifestazione acuta, varrà di aggiungere l'uso prolungato dei preparati salicilici, specialmente dell'aspirina, che fra tutti i sali simili è il migliore. Esso come vale, preso a dosi piccole e regolari ad evitare l'attacco influenzale, vale anche a curarlo e ad eliminarne le ultime conseguenze. Veramente il pubblico ha eccessivo timore della terapia salicilica, che secondo la opinione corrente sarebbe un grave deprimente del cuore. Ma ciò non risponde in nessun modo alla verità potendosi far uso indefinitivamente di detti sali senza inconveniente alcuno perfino in cardiaci con forme miocarditiche e valvolari imponenti.

Particolarmente utile nelle forme post influenzali sono poi l'uso di ripetute lievi purghe saline, come per es. un bicchiere ogni mattina di acqua di Tamerici o simili, e il bagno caldo alcalinizzato. La prima pratica decongestiona il rene, e lo fa rapidamente tornare a una regolare funzione. La seconda pratica, quella del bagno alcalinizzato, facilita con la detersione e l'eccitamento della pelle la eliminazione di molti prodotti la cui permanenza prolunga lo stato di depressione.

— Dott. DE CASTELLARE.

### Consulti per lettera

F. G. Bologna. — La coxite, sopratutto se iniziale, è guaribile, e certamente il metodo che hanno indicato ha dato risultati dei più soddisfacenti, tanto che ora quell'Istituto è frequentatissimo.

Sig. Tommaso, Roma. — Gli olii Clitunno indicati sono un prodotto fra i migliori italiani.

Geppodomo Mario, Anghiari. — Le medicine sono state spedite ieri contro assegno dalla farmacia Evans.

Abbonati che ci hanno segnalato i bimbi poveri: Spediremo a tutti i malatini gratuitamente cure di Olio di Fegato.



## *Quelli che non si annoiano*

**La bellezza delle donne.**

Un concorso di bellezza indetto da un giornale di Londra illustrato ha provocato una guerra civile: fra le belle ragazze della campagna contro le belle ragazze della città.

Le provinciali e le campagnuole protestano fieramente contro la preferenza che i giudici danno ordinariamente alle concorrenti cittadine, ed affermano che così non ne capiscono nulla di quel che è veramente una donna bella.

I giudici dei concorsi si lasciano ingannare troppo facilmente dagli artifici della bellezza e cioè da capelli ondeggiati e pettinati con gran maestria dai sapienti tocchi e ritocchi delle matite colorate e dalla generale incipriatura della concorrente.

«Prendete — scrive una bellezza campagnuola evidentemente indignata — una di queste vincitrici di concorsi cittadini, lavatele ben bene la faccia, pettinatela in modo semplice, portatela accanto ad una bella ragazza di provincia e vedrete subito quale delle due ha veramente diritto al premio.

«Vedrete la pelle giallastra e fatta ruvida dai cosmetici della cittadina contrastare colla pelle rosea e vellutata della campagnuola, vedrete i capelli dell'una sembrare morti e stopposi in confronto ai capelli naturalmente ossigenati dall'aria viva della campagna dell'altra, vedrete tutte le forme dell'una mostrare i loro difetti e le loro manchevolezze di fronte al naturale sviluppo dell'altra, e vedrete tante cose che non si possono descrivere sui giornali!».

Per levarsi d'impiccio e per non perdere la sua clientela femminile provinciale, il giornale in questione è stato obbligato ad indire due distinte gare di bellezza: una fra le sue lettrici di città e l'altra fra quelle... rustiche.

Un'altra battaglia si è svolta in questi giorni in un campo più ristretto ma che già conobbe la violenza delle più accese polemiche. L'ha sollevata un giornalista francese asserendo che l'inglese è la donna perfetta, la moglie ideale. Ma è derivato un battibecco nei giornali che basta accennare con qualche frase presa qua e là: — La francese è la moglie ideale: veste meglio ed è intelligente e più colta dell'inglese. — Ohibò! Si vorrà dire che la francese si dipinge più e meglio dell'inglese! — Non è vero che tutte le francesi si «facciano» occhi e labbra e carnagione. Solo «certe» francesi lo fanno, e, ammettiamolo, con maggiore arte delle inglesi. — L'inglese è più «sportiva» e tien la casa più pulita... — Oh! lasciamo stare lo sport, che nella felicità coniugale ha un posto assai secondario. Guardiamo al sodo: la francese sa cuocere un buon pranzetto e se le calze del marito hanno qualche buco, le rammenda, non le getta via come fa l'inglese... — Ma l'inglese sa il segreto della «home», custodisce lo spirito familiare... — Già! sta sempre col cappello in testa perchè passa la vita tra le bottiglie e gli inviti al tè: «shopping» e «tea parties» e i bimbi nella «nursery» con una mercenaria e il pranzo del marito affidato a una primitiva arrostitrice di «roastbeef» che osa chiamarsi cuoca...

Al momento di andare in macchina, i belligeranti non sono ancora addivenuti ad un accordo che ammetta la possibilità di trovare una donna ideale sia al di qua che al di là della Manica.

La verità, molto amara, è che le donne si somigliano tutte nei difetti, si intende.

**Beneficenza a Palazzo Sacchetti**

La festa di beneficenza a Palazzo Sacchetti, di cui già demmo notizia, e che doveva aver luogo nei giorni scorsi è stata rimandata a data da destinarsi e cioè non appena avrà avuto luogo l'incoronazione del nuovo Pontefice.

Il gran pubblico romano non vorrà certo mancare a tale festa d'arte e di patriottica filantropia, alla quale attendono con grandissimo fervore la marchesa Sacchetti ed il barone di Giura. Per l'invito ad assistervi occorre rivolgersi al Comitato di direzione o a una delle Patronesse. Ricordiamo che il Comitato è così composto:

La marchesa Teresa Sacchetti, il marchese di Saluzzo, presidenti; barone di Giura, vice-presidente; monsignor Nardone, tesoriere; donna Giulia Antici Mattei, contessa Capello, contessa Ceresa, contessa de Asarta-Gincciolí, signora de Garcia Mansilla, contessa Nomis di Cossilla, principessa Emilia Odescalchi Rucellai, marchesa Patrizi Cooper, contessa Rignon, pricipessa Ruspoli, contessa Sanseverino Rospigliosi, contessa Faith Santucci-Fontanelli, marchesa Spinola Elia, principessa del Vivaro.



## Il bilancio discusso all'Ass. Artistica

### Aspre polemiche e commenti

Continuano i disordini all'Associazione artistica internazionale. Ieri sera l'assemblea è stata finalmente riunita per l'approvazione del bilancio che avrebbe dovuto chiudersi in settembre e che venne tosto impugnato per errori contabili e perchè mancante della firma del presidente e dei sindaci.

La riunione, irrequietissima, diventò in qualche momento tumultuosa. Vivaci ed energiche critiche furono elevate dai soci più coraggiosi su tutto lo scarso operato di questa amministrazione che, dopo avere sperperato buona parte dei fondi del circolo non sempre giustificamente, ha ridotto quel ritrovo un tempo sì fiorente a una fredda e vuota spelonca, dove su 938 soci 251 risultano dimissionari.

Altre critiche hanno fatto rilevare la mancata tutela degli interessi degli artisti, specialmente dei giovani, che non hanno visto muovere un dito per quello che dovrebbe essere il fine sacrosanto dell'Associazione: promuovere ed avvivare le capacità e le fresche energie che aneiano mettersi in valore nelle difficoltà della lotta odierna.

Debole ed insufficiente apparve la difesa tentata dal Consiglio, e che suscitò generale malumore. Pur non di meno esso riuscì ancora a reggersi per pochissimi voti e ciò per il solito colpo di stato del «gruppo degli amici» che ancora una volta si sono imposti alla maggioranza reale dei soci, ieri sera assenti.

Con una votazione così miserevole e tra generali proteste, il Consiglio stesso si ostina a non dare ancora le dimissioni, richiedendo ai soci l'aumento della quota, mentre corre voce che vada progettando una fila di dieci conferenze tutte su Genova, vietando inoltre per questa stagione qualunque altro argomento.

Per buona sorte l'attuale amministrazione ha ormai segnata la sua vita a non lunga scadenza, poichè alla rinnovazione delle cariche sociali la vera maggioranza dei soci si presenterà in corpo per mettere fine a questo doloroso stato di cose e richiamare una buona volta alle sue vere ed alte funzioni nonchè alle sue brillanti tradizioni questa simpatica ed importantissima Associazione d'arte internazionale.



## I principii della meccanica alla luce della critica (1)

Il titolo di questo libro per i cultori di scienze esatte è senza dubbio suggestivo, ma più suggestivi sono i titoli dei capitoli. Il primo è il seguente: «Il ciclo di Carnot», (ossia il più bel ciclo di non sensi e contro-sensi che si possa immaginare), e la suggestione aumenta col procedere nella lettura.

Comincia infatti l'A. a dimostrare che la formola dei lavori è errata ed antimatematica, al punto che non si può alle lettere sostituire i numeri, senza ottenere un valore dei lavori diverso di quello che vuole l'autore (Roiti).

Analizzando poi le singole fasi del «ciclo» crede di vedere in esse una lunga serie di assurdi. Si scandalizza poi l'A. quando vede il modo con cui i fisici (Murani) stabiliscono il coefficente economico del calore, che risulterebbe il massimo del 26 per cento, mentre data l'indistruttibilità della forza dovrebbe risultare il cento per cento.

Nel capitolo successivo è analizzato il modo con cui in fisica viene giustificato «il parallelogrammo delle velocità» ed è dimostrato che si confondono i moti relativi coi moti assoluti. Anzi, per uno sproposito del Maxwell, da nessuno corretto, non si distingue il moto assoluto dal moto relativo. Il Maxwell, scartato il criterio di assoluto, non vide che il modo relativo, dimenticandosi che esiste anche un «moto assoluto-relativo».

Il principio di relatività ha fatto perdere la tramontana a Maxwell come la fa perdere a tanti altri.

Infatti, l'A. dopo aver analizzato la meccanica astronomica, che chiama «la più grande facezia che sia mai apparsa sotto la cappa del cielo» e quasi tutti i principii fondamentali della fisica, compreso l'esperimento che si usa fare con la macchina D'Atwood, che chiama «uno scandalo», perchè conduce al moto perpetuo, entra a sprone battuto nella critica del principio di «relatività», secondo il pensiero di Einstein, a cui fa una critica spietata.

Non ci è possibile seguire l'A. in questa critica fatta a base di considerazioni che danno molto a pensare. Per esempio, l'Einstein parte dal supposto fatto che un corpo in modo con grande velocità, anzi, con velocità fantastica, si vede accorciato di qualche millimetro.

Ebbene, rammenta l'A. come tutti sanno che se passa innanzi agli occhi un proiettile, anche di un 305, non lo si vede affatto.

Afferma poi che se il tempo è una funzione dello spazio e questo di quello, non si può conoscere nè l'uno, nè l'altro; nè si può col tempo misurare lo spazio, nè collo spazio misurare il tempo. Dopo tante altre smentite che l'A. oppone al prof. Svizzero, chiama la sua messa in scena una «commedia tutta da ridere».

Il libro, uno dei più originali che si conoscono, termina coll'istituzione di una cattedra universitaria di critica scientifica. Ed in questo tutti dovremmo convenire.

(1) G. Casazza, Casa Editrice «Dante Alighieri» di Albrighi e Segati. L. 3.50.

## Altri particolari sulla tragedia di Attigliano

ATTIGLIANO, 31.

Ai primi chiarori dell'alba le genti più mattiniere avevano diffuso in parte la notizia che nella nottata era morto un giovane in seguito a ferita mortale avuta ieri sera: parlavano sommessamente e paurosamente non facendo intendere il nome del disgraziato, che poi si è venuto a conoscere nella persona di tal Carducci Torello di anni 30.

Questo giovane ottimo e stimato da tutti indistintamente, trovavasi domenica sera insieme a suo fratello Francesco, al cognato Saldari Leopoldo ed altri, nel locale del nuovo circolo ricreatorio sito in piazza Vittorio Emanuele, circolo istituitosi appena qualche mese fa.

Quivi trovavasi anche tal Bernardini Giovanni, che per questioni inerenti ad una serata di ballo tenutasi il sabato sera, dicesi che muovesse aspri rimproveri al Saldari Leopoldo il quale non era intervenuto al ballo. Si accese tra i due un fiero alterco che sembrava prendesse una grave piega, allorchè intervenne a riappacificare gli animi il Carducci, cognato del Saldari. Il Bernardini allora si rivolse minacciosamente contro costui nonostante che egli gli dicesse più volte e in tono molto bonario: Giovanni lasciami stare:

Come si è svolto il luttuoso fatto nei minuti particolarini non si è potuto appurare: solo si sa che usciti poco dopo dal locale il povero Carducci venne traditoriamente assalito dal Bernardini armato di pugnale che gl'inferse rapidamente tre colpi dei quali due il Carducci potè riparare col braccio, mentre il terzo colpendolo al cuore lo fece barcollare al suolo balbettando queste ultime parole che ripetè tre volte: «Me l'hai fatta»!.... E poi spirò.

Sulla piazza avanti il portone del circolo, sono visibili le chiazze di sangue del poveretto, rimasto vittima del malvagio atto, che per il modo anche rapido e silenioso con cui si è svolto ha destato in tutti un vivo senso di raccapriccio.

Il solerte maresciallo della stazione di Giove e alcuni militi sono accorsi prontamente a fare l'inchiesta e attive indagini pel fatto.

La perdita dolorosa del bravo giovane appartenente ad una stimata e onorata famiglia ha prodotto a tutta la cittadinanza una grandissima impressione.

## La vertenza dei fittavoli a Monte Porzio Catone

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:
Ill.mo Sig. Direttore,

A quanto sembra per richiamare alla ragione gli agitatori dei buoni fittavoli di Monte Porzio Catone non è stata sufficiente una recente lettera dell'avv. Manzia dell'Ufficio legale di Casa Borghese, sebbene egli in modo chiaro e sereno, nel detto suo scritto, pubblicato dai giornali, esponesse i fatti nella loro realtà, dimostrando in pari tempo che fino ad ora la Casa proprietaria ha tenuto verso i suoi fittavoli un contegno benevolo, sempre in attesa di una proposta equa e ragionevole.

Con una certa sorpresa infatti ho trovato ieri nel Suo giornale sotto il titolo «Agitazioni pei fitti di Colle S. Teresa» riportata la notizia della recente adunanza degli affittuari, con l'aggiunta che l'avv. comm. Menghi avrebbe riferito che l'avv. Manzia «il quale prima aveva convenuto per la nomina di un perito legale, si rifiutava poi»; e si aggiunge: «che questo sleale atteggiamento è stato molto criticato».

Non contesto agli avvocati Gismondi e Menghi il diritto di presiedere adunanze e comizi per riscuotere quei frenetici applausi di cui parla il Suo corrispondente, ma siami tuttavia consentito di elevare le mie proteste quando codesti egregi avvocati, per amore di popolarità, manomettono quella verità che è il piedistallo della giustizia.

Sta in fatto che la proposta dei due periti, uno da parte di Casa Borghese e l'altro da parte dei fittavoli, fu ventilata in un'adunanza tenutasi nello studio dell'on. avv. Giulio Volpi. L'avv. Manzia, che da me incaricato partecipò a quella riunione, non prese all'uopo impegno alcuno, mentre si riservò di riferire a me la proposta che difatti trovai poco pratica, atta a causare nuovi dissidi e per di più frustranea, dal momento che i nostri tecnici avrebbero potuto, nelle discussioni con i rappresentanti degli affittuari, emettere il loro parere.

L'avv. Gismondi, recentemente, dinanzi il Comitato Provinciale di Conciliazione, riconobbe su ciò la correttezza dell'avv. Manzia e quindi non è perdonabile che oggi si parli di condotta sleale da parte di un professionista che tanta deferenza mostrò verso i suoi colleghi e verso gli affittuari specialmente nell'udienza del 12 dicembre u. s. dinanzi la Commissione Arbitrale del Primo Mandamento di Roma. Egli dovette fare uno sforzo titanico per ottenere, in assenza di tutti i colleghi avversari, un differimento per quelle cause che sono già da tempo istruite da parte nostra e che la Commissione voleva fossero assolutamente spedite, minacciandone, in caso contrario la cancellazione.

Non saprei da quale lato stia la correttezza e la lealtà!

Lasciando poi da parte il grande emporio con il tipo unico di vino, progetto il quale, se a tempo si fosse attuato, avrebbe reso Monte Porzio Catone un grande centro industriale vinicolo con la conseguente prosperità di tutti i cittadini, confermo che sono sempre nella più benevola disposizione ed attesa circa le proposte che mi venissero fatte dagli affittuari, pure deplorando la leggerezza di coloro (non parlo degli egregi avvocati) che servendosi degli agricoltori, cui l'interesse può fare velo alla ragione, si fanno istigatori di odi di classe denigrando una Casa proprietaria degna di tutto il rispetto e che, siccome è dimostrato da una secolare esperienza, non fu mai seconda nelle benevole concessioni a profitto delle collettività.

La prego di pubblicare questa mia e la ringrazio in anticipo della Sua cortesia.

Romolo Gosi.

## Nessun arresto a Roma per propaganda antimilitarista

Con lusso di parole e di retorica fu annunziato ieri da un confratello della sera, l'avvenuta scoperta di una formidabile associazione tendente ad attuare nelle caserme una feroce propaganda antimilitarista.

Il giornale, che non aveva voluto limitarsi nel dare la notizia pura e semplice, aggiungeva anche che a Roma ed altrove erano stati operati numerosi arresti.

Ora da informazioni assunte presso il Comando dell'arma dei carabinieri che la notizia è assolutamente infondata e che a Roma *non sono stati operati arresti di individui di qualsiasi condizione sotto l'imputazione di propaganda antimilitarista.*

Basta?...

## BOLLETTINO METEREOLOGICO

**Temperatura di oggi**

| | Temperatura Massima | Temperatura Minima | Stato del Cielo | Stato del Mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 13 | 6 | coperto | |
| Milano | 4 | 0 | nebbioso | |
| Moncalieri | 4 | 0 | nebbioso | |
| Genova | 7 | 2 | piovoso | mosso |
| Venezia | 5 | 4 | piovoso | mosso |
| Bologna | 3 | 1 | piovoso | |
| Ancona | 8 | 2 | nebbioso | L. mosso |
| Firenze | 11 | 7 | coperto | |
| Napoli | 14 | 9 | coperto | calmo |
| Taranto | 14 | 6 | coperto | agitato |
| Palermo | 19 | 13 | coperto | mosso |
| Catania | 17 | 9 | 1\|2 coperto | calmo |
| Cagliari | 15 | 6 | coperto | agitato |
| Messina | 18 | 9 | 1\|2 coperto | calmo |
| Trieste | 8 | 5 | piovoso | calmo |
| Trento | 4 | 0 | nebbioso | |

## Eleganze femminili




Questa donnina adora il bianco-nero e se ne veste continuamente al mattino, il dopopranzo, la sera.

Una sinfonia sempre raffinatissima e voi potrete giudicarla voi stesse, amiche mie, nei tre quadretti che v'offre Lot.

La mattina: — panno bianco con frangia di striscioline di panno nero, guarnizioni cirè in fondo alle maniche ed ai risvolti e cuciture nere, come nei guanti.

Il dopo-pranzo: — *charmeuse* bianca ricamata in nero guarnita di *charmeuse* nera in fondo e di cinta e polsi di pelliccia nera d'*astrakan*.

La sera seta nera lucida, pizzi e merletti bianchi e neri.

## Quando gli altri mentono

### Palestrino non sa mentire

Oh! Santa ingenuità!... In questi tempi in cui una precocità straordinaria sembra voler invitare e sommergere tutti i tesori di freschezza e di candore proprii all'anima del fanciullo; in cui l'adolescente sembra voglia ad ogni momento scoprire le pastoie di cui la poca età lo avvince per posare ad uomo vissuto e magari corrotto; ecco, in questi tempi, una volta tanto dalla bocca verace e senza veli è scaturita nella pienezza dell'innocenza, la confessione che ha mandato all'aria tutto un piano sapientemente costruito. E di essa ha saputo iersera sapientemente avvalersi, sfruttandola nell'interesse della giustizia, quella volpe vecchia e navigata che è l'agente Falsetti, addetto all'ospedale di S. Spirito.

Era dunque tardi, molto tardi, allorchè al grande portone dell'ospedale di S. Spirito fu un accorrere confuso di portantini e di infermieri. Una carrozza viene infatti fermata lì davanti e ne erano dapprima discesi due uomini ed una donna che, affannosamente, erano corsi dal portiere per annunziargli che nella vettura c'era un uomo gravemente ferito.

Ed infatti, nella livida penombra rotta appena dall'incerta luce delle poche lampade elettriche s'intravvedeva, sdraiata sui cuscini una figura di uomo dolorante. Sollevato con prontezza fu condotto nella sala operatoria e quivi i sanitari gli riscontrarono una profonda ferita all'addome riservandosi il giudizio.

Ed ecco giunta l'ora dell'entrata in scena della guardia di servizio Falsetti. Senza bisogno di essere stato richiamato dal... buttafuori, questi si presentò al letto del ferito ed approfittando di un momento di lucidità tentò di sapere quali fossero state le cause per cui egli si trovava in quel letto di dolore. Il ferito sembrò volesse riprender fiato; indi, con discreta enfasi e gran lusso di particolari, raccontò una storia.... Ahimè... la solita eterna storia; giudicate:

Disse infatti che, poco prima mentre trovavasi tranquillamente assiso all'onesto desco nell'onesta sua casa in via del Polveraccio, insieme alla moglie, al fratello ed a vari cognati, la quiete fu disturbata improvvisamente da un grande vocio che proveniva dalle scale. Scese lè... medesime, a precipizio e,...zaff una tremenda coltellata gli giunse improvvisa facendogli perdere i sensi.

— Povero Romoletto!... — esclamò la guardia... — Povero Romoletto. — Poichè il ferito gli aveva detto di chiamarsi Romolo Bustichelli e di avere ben quarant'anni.

Quindi lasciò la corsia. Si provò allora di interrogare la moglie del ferito, Frugolina Zofoli ed i cognati. La medesima stereotipata risposta.

— Non c'è proprio nulla da fare... — esclamò ancora l'agente; ma, colto improvvisamente da una ispirazione si diresse verso un fanciullo che, lacrimoso e commosso, se ne stava in un canto.

— Tu chi sei?
— Palestrino.
— Eh?
— Sì, Palestrino il fratello del ferito.
— Ah, vieni vieni caro... Vieni con me un momento....

E se lo portò nel suo sgabuzzino, lontano dagli occhi feroci dei parenti ed incominciò ad interrogarlo. Caro Palestrino! Nella sua innocenza, che non sapeva finzioni, il fanciullo disse tutto senza indugiare. Disse come qualche ora prima nella casa del fratello, questi avesse attaccato lite con un suo inquilino, Emanuele Capuani. Costui, ad un tratto, acceso d'ira, gli aveva inferto la tremenda coltellata per cui il fratello gemeva ora in corsia.

Il Palestrino scoppiò in pianto...

### Delinquenza precoce

Da' ben onesti propositi erano indubbiamente animati iersera quei cinque compunti maschietti che entrarono nella Sala Doria, in via S. Marcello, dicendo di voler comperare....

Che cosa? Forse la buona fede o la dabbenaggine dei proprietari caso mai non fossero stati ben attenti.

E invece... andarono per suonare e furono suonati. Infatti non appena il proprietario della ditta e la cassiera, signora Cosima d'Alessandro si accorsero della loro entrata cominciarono a sorvegliarli; e non fu male. Poichè uno di essi avvicinatosi ad una scanzia aperta con rapida mossa si mise in tasca un prezioso *bibelot*. Gli altri cercarono imitarlo; ma ad un tratto, triste, tristissima, sorpresa fece irruzione nel negozio il maresciallo delle regie guardie Angelo Savino avvertito da un commesso. Seguito da altri agenti, il bravo maresciallo tentò di fare una retata dei cinque piccoli ladri.

Ma tre di essi, con mirabile prontezza si diedero alla fuga.

I due rimasti furono condotti al vicino Commissariato di Trevi. Quivi furono perquisiti; e, nelle tasche di uno di essi, fu rinvenuto nientemeno che... il portafoglio del proprietario della ditta contenente una somma rilevante!!!!....

I due audaci delinquenti, temibili quanto precoci, sono stati identificati per Oscar Belardi di anni 15, e Giovanni Morganti di soli 12 anni.

### Tentato suicidio per nevrastenia

Le vittime della nevrastenia aumentano ogni giorno, e l'elenco di coloro che non potendo resistere al male atroce tentano di troncare la propria vita anche oggi si arricchisce di un nome.

Stamane certa Emma Satellini, di trentaquattro anni, nella propria abitazione in via Alpi, 11 ingoiava della tintura di iodio.

Trasportata d'urgenza al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

### Rubano 20.000 lire di gioielli

La notte scorsa mediante scalata di una finestra ignoti ladri penetrati nel villino del sig. Caponi in via Santa Maura, 69, rubarono gioielli per il valore di L. 20.000.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Porta Trionfale.

### La solita caccia agli ingenui

La credulità di certa gente è infinita, immensa come lo spazio celeste, come l'oceano profondo ed ogni volta di più bisogna convincersi della verità di ciò che il filosofo disse: l'umanità dividesi in due parti, l'una, più vasta, che è quella degli ingenui; l'altra dei furbi che sfrutta i primi. E quasi occorresse una conferma a quanto andiamo dicendo ecco un fattarello fresco fresco avvenuto questa mattina ad una povera vecchietta.

Rosa Maggi, di 64 anni, abitante in via Napoleone III, n. 12, stamane mentre passava per via S. Vito fu accostata da un tale che con facili parole attaccò con lei discorso. E con una delle più antiche storielle, dei modi di truffa più abusati, ossia esistere delle pie donne che per onorare la memoria di un defunto caro elargivano a beneficenza somme di certa entità a povere vecchie sessantenni, lo sconosciuto le truffò una trentina di lire e gli anelli che portava al dito per un valore complessivo di 300 lire. Dopo aver atteso lungamente il lestofante che con una scusa si era allontanato, la povera donna troppo ingenua si recò a denunciare la truffa patita.

### Furti fuori porta Cavalleggeri

Da vario tempo i carabinieri della Stazione di Porta Cavalleggeri erano venuti a sapere che in quella località e particolarmente in via delle Cave si perpetravano furti a danno degli abitanti delle casupole che ivi si trovano.

Un giorno era un porco, un'altro una gallina e così via di seguito senza che mai la Benemerita fosse riuscita a mettere le mani addosso ad uno dei ladri.

Il maresciallo dei carabinieri ordinava subito una perlustrazione per la campagna, perlustrazione che fruttava l'arresto di un tal Vitali Umberto di Antonio, da Roma, di anni 18, che si seppe poi appartenere alla combriccola dei ladri che perpetrava i furti.

Venne inoltre arrestato Nisia Ettore e tutti e due poi sono stati inviati a Regina Coeli, mentre i carabinieri continuano nelle ricerche per assicurare alla giustizia gli altri truffaldini.

### Ladri sacrileghi

Ignoti ladri penetrati stanotte nella Chiesa di S. Maria in Via, rimasti indisturbati, hanno staccato dall'altar maggiore un gran quadro della Madonna del Buon Consiglio ed, avvoltane la tela, l'hanno portata via. Credevono evidentemente di aver fatto un gran bel colpo. Sono stati però oltremodo sfortunati poichè il quadro non aveva nessun valore artistico.

In ogni modo il furto è stato denunziato al commissario di Trevi che indaga.

### Una sartoria derubata

Questa mattina ignoti ladri penetrati nella saroria di aria Giovagnoli al Viale del Re 101, vi asportarono merce varia dall'approssimato valore di 37 000 lire. Vi sono indagini in corso per scoprire i colpevoli e tentare il ricupero della refurtiva.



## ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

**PISA:** 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-DD — 9.55 — 12.20-A — 14.30 lusso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.35-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 1° 5 (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

**FIRENZE:** 8.40-D — 8.50-A — 15.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) — 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

**NAPOLI:** 0.20-D — 6.5-A — 8.20-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.53-A — 19.25-DD (Reggio C.) — 20.30-DD (Taranto) — 21.15-A.

**ANCONA:** 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 12.15 — 22-D.

**SULMONA:** 6.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.48 (per Tivoli) — 13.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

**VITERBO:** 7 — 15.5* — 18.25.

**VELLETRI TERRACINA:** 7.20 — 13.15 — 18.30 — 20.5.

**ANZIO-NETTUNO:** 7.35 — 13.5 — 16.25 — 18.50.

**ALBANO:** 6.30 — 13.16* — 17.55 — 19.10 — 21.26 (festivo).

**FRASCATI:** 6.15 — 9.30 — 13.6 — 17.20* — 19.40 — 21.5 — [illegible].

**FIUMICINO:** 6.50 — 7.20 — 16.30.

### ARRIVI

**PISA:** 6.55 (da Civitavecchia) — 7.20-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD — 23.30.

**FIRENZE:** 7.40-A — 7.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.25-O (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 15.15-DD (da Trieste) — 18.35 — 23.50-A.

**NAPOLI:** 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.10-DD — 15-D — 18.20-A — 19-D — 23.20 — 23.45-D.

**ANCONA:** 0.15 (da Trieste) — 8.27 — 16.30-D — 23.15.

**SULMONA:** 3.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.25 (da Castellammare).

**VITERBO:** 9.50 — 13.5 — 21.10.

**VELLETRI-TERRACINA:** 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

**ANZIO-NETTUNO:** 7.20 — 9.10 — 14.45 — 19.30.

**ALBANO:** 4* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.30.

**FRASCATI:** 6.50* — 8.36 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23.

**FIUMICINO:** 8.30 — 12 — 19.10.

# VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## Una lettera del Presidente del Consiglio per l'elargizione municipale alla Colonia marina

TORINO, 31.

Il sindaco aveva comunicato al presidente del Consiglio dei ministri la deliberazione del Consiglio comunale, colla quale la civica Amministrazione di Torino, per celebrare la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani, aveva stabilito di destinare un milione di lire per la cura marina dei fanciulli poveri della nostra città.

Il presidente del Consiglio ha risposto alla comunicazione del sindaco colla seguente lettera:

«Ho preso visione della deliberazione del 26 ottobre scorso, con cui codesto Consiglio comunale approvò la proposta della Giunta di destinare, a degna celebrazione del 25. anniversario delle nozze dei nostri Sovrani, il fondo di un milione di lire per la cura marina dei fancitulli poveri.

«La provvida iniziativa che compendia in sè uno squisito senso di filantropia e la sicura comprensione di alti doveri sociali, a destato un generale sentimento di plauso per codesta Amministrazione, che ha saputo così felicemente associare al festeggiamento della faustissima ricorrenza la consacrazione di un atto ispirato ad illuminato civismo.

«Sono, pertanto, ben lieto di esprimere a V. S. Ill.ma e alla Amministrazione civica, verso la quale la prego di rendersi cortese interprete, il mio particolare compiacimento per il significato di gentilezza e di umanità insito nella munifica elargizione, dal cui germe fecondo è lecito trarre i migliori auspici di un avvenire di salute e di forza per i fanciulli poveri, ai quali si è rivolto il pensiero generoso della nobile città.

*Il ministro* I. BONOMI ».

## Le iscrizioni alla Mostra edilizia moderna

TORINO, 31.

Si è provveduto all'ordinamento del programma della Mostra d'edilizia moderna, che si terrà in Torino, nell'aprile p. v.

Il Comitato ha ora aperto le iscrizioni, intendendo che l'Esposizione abbia ad essere interamente allestita ed ultimata in tutte le sue parti sin dall'apertura, onde l'iniziativa abbia a raggiungere quella maggior somma di risultati che si propone, primo fra essi quello di ravvivare la ripresa delle costruzioni di case mercè l'uso dei materiali e dei sistemi più atti all'economia delle costruzioni stesse.

L'iniziativa di questa Mostra è stata favorevolmente accolta dal Governo, dal Municipio, dalla Provincia e dagli Enti economici e Corpi tecnici, che ne plaudirono l'attuazione e assicurarono al Comitato fondi adeguati. Ma, quel che pur tanto conta, ditte od imprese industriali, fabbriche, Società e privati produttori hanno affrettata la loro iscrizione di modo che sin d'ora può ritenersi assicurata una larga partecipazione di espositori per modo da dare al pubblico una interessante rassegna di materiali e macchinari edili.

Per non dire di tutte le Sezioni di cui si compone la Mostra, come quelle riflettenti le opere di finimento e di decorazione murale e riguardante il riscaldamento e l'illuminazione, si può ritenere che l'Esposizione metterà a diretta conoscenza di tutti i campioni di elementi costruttivi per la unificazione dei tipi, che rappresentano quanto di meglio e di praticamente efficace le industrie fanno pel miglioramento estetico ed igienico delle costruzioni edilizie nonchè pel loro minor costo. Al Comitato, che, come si sa, ha la propria sede in via Goito, n. 8, sono già pervenute adesioni di case fabbricanti di Francia, Germania e Svizzera, nonchè delle maggiori e più accreditate d'Italia.

Sono stati indetti speciali concorsi per raggiungere una maggiore produzione degli elementi costruttivi edili a serie, che hanno peculiarissima importanza nell'economia delle fabbricazioni.

## I farmacisti rurali a Congresso

CUNEO, 31.

Si tenne in Bra il Congresso piemontese dei farmacisti rurali, al quale parteciparono un centinaio di rappresentanti della classe, intervenuti da ogni parte del Piemonte.

Era presente il regio commissario Rossi, che portò ai convenuti il saluto della città.

Il Congresso, presieduto dal dott. Ferrero, trattò con molta animazione vari argomenti di grande attualità, fra cui la questione dell'indennità di residenza, per la quale già è stata nominata una Commissione parlamentare che presto dovrà presentare le sue proposte.

Alla discussione prese notevole parte l'on. Carlo Bianchi, dando prova del suo particolare interessamento.

## L'atto insano d'una signorina innamorata

CUNEO, 31.

E' successo in Bra un fatto che, per le circostanze in cui si svolse e per la notorietà di coloro che vi ebbero parte, da due giorni forma oggetto di commenti fra la cittadinanza.

La signorina Laguzzi, figlia di un funzionario delle ferrovie, andava ad appostarsi in via Cavallermaggiore, e quando vedeva comparire il signor Bernardo Fiandino, lo avvicinava e con rapidissimo gesto gli gettava, in direzione del volto, il liquido contenuto in un recipiente ch'ella teneva celato sotto il mantello. Poi si allontanava.

Il Fiandino, con pronta intuizione di ciò che stava per accadere, fece in tempo a ripararsi gli occhi; non però a coprirsi interamente la faccia, così che in taluni punti il liquido gli causava delle ferite per corrosione; pare infatti si trattasse di acido solforico. Ritiratosi nel vicino caffè Roma, il malcapitato vi riceveva le prime cure del caso.

Da un'inchiesta prontamente condotta attorno al fatto di cui si occupa l'autorità giudiziaria, è risultato che fra i due non esistettero affatto quegli intimi rapporti che, con le loro complicazioni, valgono a spiegare, se non a giustificare, i soliti attentati di questo genere.

## Il Consiglio nazionale della Lega delle Cooperative

MILANO, 31.

Nella sede della lega nazionale delle cooperative si è insediato il nuovo consiglio direttivo nominato dal Congresso Nazionale tenuto a Milano recentemente.

Erano presenti gli on. Baldini, Taribotti, Dugoni, Quaglino, Pittoni, il dott. Schiavi ed altri rappresentanti delle organizzazioni delle diverse parti d'Italia.

Il presidente Vergnanini ha salutato i vecchi e nuovi colleghi del Consiglio esponendo la situazione della lega così nel suo ordinamento interno come nei rapporti col mondo politico ed economico nazionale. Il Consiglio si è limitato a sfiorare le maggiori questioni poste all'ordine del giorno nominando alcune commissioni con l'incarico di riferire al prossimo Consiglio direttivo che si terrà a Roma dopo l'apertura della Camera nei giorni 15 e 16 del prossimo febbraio.

Fu anche oggetto di discussione l'adesione della Lega al convegno di Bruxelles per la costituzione della Banca Internazionale della Cooperazione, il ricevimento del comitato esecutivo dell'alleanza internazionale cooperativa che avrà luogo a Milano nel mese di aprile, con le delegazioni di tutte le organizzazioni cooperative del mondo, e venne stabilito che in relazione delle precedenti pratiche avviate col Ministro Soleri, una commissione presenti a lui i deliberati relativi alla destinazione degli utili realizzati dai consorzi granari.

Anche la questione del commercio internazionale trova concorde il Consiglio nelle necessità di porre fine « a una politica arbitraria ed instabile ».

## Le proporzioni e l'importanza della prossima fiera di Milano

MILANO, 31.

Mentre dall'Italia e dall'Estero continuano ad affluire importanti e significative adesioni, il Comitato della Fiera di Milano lavora alacremente per approntare l'organizzazione di questa importante rassegna del lavoro.

La crisi economica mondiale mette a dura prova le energie degli organizzatori e aveva anche lasciato sorgere da principio qualche incertezza di previsioni sull'esito della grande adunata di quest'anno; ma il lavoro di propaganda è stato così intenso, e il nome di Milano ha tale notorietà ed importanza nel mondo da aver forzato l'affluire di un grandissimo numero di adesioni anche dai più lontani paesi. Si può quindi affermare sin da oggi che la Fiera di Milano della prossima primavera sarà più importante e più grandiosa delle precedenti.

Dalla raddoppiata estensione della Mostra Automobilistica che quest'anno si presenterà come un vero «Salon» all'esposizione degli Orafi nel vialone centrale dei Giardini, dai Padiglioni delle Colonie Italiane e Francesi lungo i boschetti, alle Mostre della cinematografia, delle industrie tessili e seriche, e all'apposito padiglione delle piccole industrie, tutte le più diverse manifestazioni dell'attività industriale avranno nel grande mercato mondiale di Milano vaste e cospicue rappresentanze.

«Bisogna, ha detto il nuovo presidente della Fiera, on. De Capitani, in un recente convegno con i Commissari dei vari gruppi merceologici, bisogna che Milano dia ancora una volta al mondo uno spettacolo di forza concorde al di sopra d'ogni dissenso di parte». La cordiale accoglienza fatta dai numerosissimi presenti alle parole del neo-presidente della Fiera ed ai propositi dei suoi collaboratori, lascia presagire che non solo Milano, ma l'Italia tutta saprà ritrovare tutto il proprio slancio per la imminente festa del lavoro.

## LE QUESTIONI SCOLASTICHE BOLOGNESI

# Gli insegnanti di materie speciali

BOLOBNA, 31.

(G.F.) Si è da qualche tempo riaccesa la discussione intorno ai mezzi più acconci per ombattere quella che è una delle maggiori e più pericolose piaghe nazionali: l'analfabetismo, e per modificare l'ordinamento presente delle scuole elementari namento presente delle scuole elementari, sì da porle in grado di dare agli alunni una solida e pratica coltura professionale, che renda più facile e più breve il necessario tirocinio cui debbono sottostare allo inizio della loro attività prduttrice.

La discussione non sarebbe, come tante altre, oziosa, se portasse rapidamente a dei risultati concreti; se cioè non si perdese come al olito per i meandri delle divagazioni, o non cozzasse contro la testardaggine e la poca volontà di quanti alla soluzione di essa sono preposti. Ma con tutta probabilità il pachiderma burocratico riuscirà una volta di più a soffocare quel po' che già è stato fatto, o, nella migliore delle ipotesi, a fare in modo che nulla vi sia aggiunto. E' questo, in Italia, il destino din tutte le iniziative, specialmente quando sono buone; e la riforma della scuola elementare non vedrà mai la luce del sole.

Ma v'ha di più e di peggio. A Bologna, con grandi sforzo, con molti sacrifizi e, sopratutto, con molta buona volontà, si era riusciti a far sì, che a quasi tutte le scule primarie fossero aggiunti dei corsi di materie speciali, come disegno, lavoro ecc.; i quali corsi oltrechè riuscire utilissimi agli alunni ome complemento di cognizioni, permettono di trattenere qualhe ora di più quei ragazzi non sottoposti al controllo dei genitori, comunque costretti ad assentarsi da casa. Iniziativa, come si vede, utile e provvida, che il Governo avrebbe dovuto largamente appoggiare, moralmente e finanziariamente.

Ora accade, che pochi giorni fa, il Prefetto, alla presentazione dei «mandati» di stipendio a favore degli insegnanti di queste materie speciali, ha negato il visto per il pagamento, dichiarando che non l'avrebbe concesso sino alla presentazione e approvazione del bilancio comunale, presentazione che avverrà non prima della metà di febbraio e approvazione che ritarderà ancora di parecchie settimane. Non solo; ma sembra che sia intenzione del Commissario prefettizio sopprimere addirittura i corsi speciali presso le scuole popolari.

Il provvedimento sarebbe, oltrechè gravissimo, ingiustificato, e manderebbe a monte tutti gli sfirzi sostenuti per anni ed anni dalla passata Amministrazione per dotare Bologna di questi corsi popolari, che già tanti ottimi risultati hanno dato, e nello stesso tempo porrebbe su lastrico un centinaio di insegnanti, i quali, anche ora, a corsi aperti, si trovano in pessime condizioni. Nessuna categoria di impiegati comunali, infatti, si trova in una posizione precaria come la loro, e nessun impiego viene retribuito così scarsamente.

Gli stessi avventizi, dopo essere stati facilmente assunti, vengono mandati via nel solo caso di incapacità, e sempre, però, gratificati di qualche mese di stipendio, sì da essere in grado di fronteggiare i primi tempi di disoccupazione.

Gli insegnanti dei corsi speciali, invece, non solo vengono retribuiti della loro opera non indifferente, in misura scarsissima (300 lire all'anno per ogni ora settimanale d'insegnamento!), ma in più vengono assunti di anno in anno, senza nessuna garanzia di riconferma, e scelti con criteri che nulla hanno a che fare con il valore personale o l'anzianità di insegnamento, ma basati esclusivamente sulle amicizie e sulle aderenze politiche.

Alla scarsissima retribuzione, poi, si deve aggiungere l'esiguità del numero di ore settimanali che vengono loro concesse, e che in media variano dalle 3 alle 6, in maniera che lo stipendio, si noti bene, «trimestrale» va dalle 225 alle 500 lire, come massimo, decoro personale e professionale compreso!

Con tutto ciò, il Prefetto e il suo Commissario, forse approfittando di una anormale situazione amministrativa, vogliono sopprimere, con la scusa di fare economia, i corsi speciali popolari, senza aver fatto curarsi degli alunni e degli insegnanti, dei sacrifizi e di quelli che occorreranno in seguito per rifare tutto daccapo. Ma in questo caso i puntigli politici debbono essere lasciati da parte, dato che quello della riforma della scuola elementare è un problema cui governanti, burocrati e studiosi hanno già da troppo tempo pensato, ma che non si sarebbe mai, sia pure in parte, risolto, senza — diciamolo pure! — la provvida iniziativa socialista.

E non si parli più di economia, chè tanto non saranno le 38 mila lire trimestrali dei corsi speciali popolari, a rovinare il bilancio del Comune di Bologna!

Se qualche cosa di serio, piuttosto, si vuol fare, si cerchi di migliorare la posizione di questi insegnanti, umili ma civici educatori dell'infanzia, dando loro una retribuzione meno ignobile e una posizione meno precaria. E se poi si volesse fare qualche cosa di più, non sarebbe male aumentare, anzichè sopprimere, questi corsi di insegnamento che hanno il pregio non disprezzabile di tenere i ragazzi lontani dalla strada e di prepararli seriamente e proficuamente ad una professione.

## L'amministrazione comunale di Bolzano

BOLZANO, 31.

Le nuove ammministrazioni comunali di parecchie città dell'Alto Adige hanno tenuta ieri la prima seduta.

A Bolzano è stato rieletto sindaco Perathoner e pro Sindaco Christanell, liberali, con tutti i voti della maggioranza rappresentata dal blocco del « Deutscher Verband ». La minoranza socialista si è astenuta.

## Le nuove scuole tecniche di Faenza

FAENZA, 30.

Ieri allo 11 alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione è stato inaugurato il nuovo edificio delle scuole tecniche e comunali.

Alla cerimonia assistevano anche l'on. Zucchini, il Prefetto della Provincia, il Sindaco ed altre autorità.

Hanno parlato il Sindaco ed i direttori delle scuole.

Ha preso quindi la parola l'on. Anile.

## Il censimento a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 31.

Dai primi computi testè chiusi la totale popolazione residente in Novi si compone di N. 5096 famiglie e di N. 20039 abitanti.

In confronto delle N. 4735 famiglie e dei 20100 abitanti censiti nel 1911 si rileva un aumento di 321 famiglie e una diminuzione di 67 abitanti. La ragione va ricercata nel fatto che in entrambi i conteggi pesava la guarnigione militare in oggi inferiore di due terzi di quella del 1911 per cui si ha effettivamente l'aumento di ben 321 famiglie e quindi un effettivo incremento della nostra popolazione.

Si rileva anche il numero stragrande di famiglie composte di uno o due elementi appartenenti al ceto ferroviario o siderurgico impossibilitati per la scarsità degli alloggi a portare in Novi gli altri congiunti.

Nell'ambito della cinta edilizia vivono 3806 famiglie o 14180 abitanti; nella campagna 1250 famiglie e 5859 abitanti.

Alla data del censimento erano presenti in Novi 19733 abitanti di cui 19498 con residenza stabile e 235 con dimora provvisoria.

Dei cittadini assenti 480 si trovavano in altri Comuni del Regno e 61 temporaneamente all'Estero.

Per gli amatori di notizie statistiche può ancora essere detto che la popolazione di città, compresa nell'abitato anticamente cinto dalle vecchie mura aperte a Porta Genova, Porta Valle, Porta Pozzolo, Porta Zerbo è di 2272 famiglie e 7763 abitanti con una media da 3 a 4 componenti ciascuna e quella fuori dalle antiche mura ed entro la linea di cinta edilizia è di 1534 e 6418 abitanti con una media di oltre 4 componenti cadauna.

Oltre la linea di cinta edilizia vivono agglomerati considerevoli come quello del così detto Borgo Crimea, della Merella, Fraschetta, Lodolino, ecc.

Ben pochi abitanti appartengono a nazionalità estere.

La popolazione delle parrocchie, è così formata: Sant'Andrea N. 2898; San Nicolò N. 7598; San Pietro N. 9237 (in quest'ultima cifra sono compresi N. 1112 abitanti soggetti alla giurisdizione del Santuario di N. S. della Pieve il quale agli effetti ecclesiastici è parrocchia ma civilmente rappresenta ancora una «succursale» della parrocchia di San Pietro.

## Una serie di gravi rapine nel Cuneese

CUNEO, 31.

Si nota una recrudescenza di rapine nella nostra Provincia.

In pochi giorni ne sono avvenute tre di carattere assai impressionante.

Certo Girando Antonio mentre da Savigliano si restituiva alla propria abitazione veniva alle 17,30 nel tratto di strada Consolata-Maresco fermato da due sconosciuti i quali dopo averlo percosso a sangue lo derubarono del portafoglio contenente 5000 lire.

Presso Fossano i campagnoli Ferrero e Tortalla reduci dalla fiera, in pieno giorno (alle 15!) venivano trattenuti in amichevole conversazione da due signori incontrati a caso. Ma ad un tratto costoro si avventarono contro i due agricoltori, uno dei quali, il Tortalla, si gettò nel canale adiacente alla strada e riuscì a guadagnare l'altra riva mentre il Ferrero fu rapinato di ogni suo avere consistente in parecchie migliaia di lire.

Giunge poi notizia che presso Villanova Mondovì, il possidente Ponzio Giuseppe veniva affrontato da uno sconosciuto che con la rivoltella spianata gli imponeva di consegnargli la borsa.

Il Ponzio terrorizzato dovette ubbidire e consegnò il portafoglio con dentro 5000 lire.

## L'arresto d'un truffatore tranese

MILANO, 31.

Da qualche tempo era partita da Trani una circolare a tutte le questure del regno perchè ricercassero e traessero in arresto certo Vincenzo Colonnello di Nicola di anni 29 da Trani colpito da mandato di cattura emesso da quel giudice istruttore sotto la imputazione di truffe per 100 mila lire in danno del negoziante Carlo Cavagna di Napoli.

Un successivo telegramma informava giorni fa la nostra questura di intensificare le ricerche risultando che il Colonnello aveva preso dimora nella nostra città. Fu accertato difatti che il ricercato aveva preso alloggio in una camera mobiliata in via Tiraboschi e ieri mattina alcuni agenti vi si recarono e sorpresero il Colonnello nascosto in una vasca da bagno che aveva avuto cura di ricoprire con una coperta. Fu dichiarato in arresto. Egli sarà tradotto a Trani.

## In flagrante adulterio

PADOVA, 31.

Uno dei soliti drammi coniugali: Giulia Baretta, d'anni 27, dopo la luna di miele era stata abbandonata dal marito, il materassaio Renato Cavallini di Vittorio, pure d'anni 27, il quale s'era preso per amante l'appetitosa Rosina Rizzato, d'anni 20, fiore olezzante della suburbana Terranegra. Ma la moglie tradita fece le sue vendette e dopo molti appostamenti denunciò la coppia adultera in Questura.

E stamane la polizia operava la sorpresa nella stanzetta dov'erano nascosti i due colombi.

«In nome della legge!...». La ragazza si tirava le coltri fin sulla faccia — che voleva e non sapeva arrossire — l'amante faceva la voce grossa, chiedendo ragione dell'improvvisata.

Ma non c'era tempo da perdere: bisognava andar tutti a S. Chiara dove il Commissario attendeva. Gli agenti furono discreti: si ritirarono un momentino finchè la procace Rosina indossò i suoi vestiti, invitata dall'amante che completò la prima sommaria toilette con un rosario di... espressioni risentite.

E poi viaggio in carcere.

## Uccide la moglie durante una disputa

PADOVA, 31.

A Candiana il contadino Valente Pasqualin fu Agostino d'anni 56, ha ucciso con una fucilata sua moglie Maria!

La tragedia avvenuta in località Termini è stata fulminea ed ha avuto moventi non gravi, che avevano dato però origine a frequenti dispute. Sembra che si trattasse di interessi famigliari.

Durante una scenataccia, l'altro ieri, alle 18 il Pasqualin, preso da un irresistibile impeto di collera, si armò di fucile. Tali episodi fino a questo punto si verificavano spesso nelle nostre campagne, ma per il pronto intervento di altre persone, tutto si riduce a delle semplici minaccie.

Invece coloro che erano in casa Pasqualin, all'atto folle, fuggirono terrorizzati in cortile.

Fuggì anche la moglie. E l'uomo, cui l'ira aveva forse ormai completamente spento il lume della ragione, spianò l'arma, lasciando partire il colpo in direzione della consorte. La quale colpita al collo, poco al disotto dell'orecchio destro, verso la nuca, dalla scarica di pallini, cadde subito, girando su se stessa, a terra, da dove poco dopo i famigliari la rialzavano cadavere.

Nel frattempo l'uxoricida fuggiva. E ramingò per la campagna una notte, finchè i carabinieri riuscirono a catturarlo.

E' stata qui ieri per le formalità di legge e l'autopsia, l'autorità giudiziaria.

## L'arresto di un bruto

MODENA, 31.

Dietro la denunzia di un figlio i carabinieri di Formigine, arrestarono tal Montanari Ernesto d'anni 50 abitante in quel comune perchè resosi responsabile di maltrattamento a violenze carnali contro due suoi figli, una bimba d'anni 14 e un maschietto di anni 12.

Le indagini, prontamente esperite rilevarono che il Montanari si allontanava sovente da casa lasciando i due bimbi soli, e con l'unico cibo consistente in un pezzo di pane, quando rientrava gridava e malediceva, rimproverando i bimbi di aver consumata tutta la provvista; alle parole aggiungeva pugni e bastonate. Più è risultato che tentò violenze carnali verso la sua bimba.

Il Montanari è stato tratto in arresto e condotto alle nostre carceri. Il fatto ha destato nel paese grande impressione.

# Gli interessi della Regione

## I Consorzi agrari e la situazione di Soresina

PIACENZA, 31.

La Presidenza della Federazione Italiana dei Consorzi agrari comunica:

«A più riprese la stampa politica ed agraria ebbe a parlare di un Convegno che dovevano indire la Federazione Italiana dei Consorzi agrari, l'Unione Nazionale delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura e la Cattedra Ambulante di Cremona, per trattare dei nuovi rapporti fra datori di lavoro e lavoratori agricoli che si sono andati delineando in questi ultimi tempi in varie regioni d'Italia.

Le notizie erano frutto, più che altro, di informazioni non autorizzate dagli enti promotori. Lo stato vero delle cose era che al momento di quelle pubblicazioni l'iniziativa era soltanto allo studio.

Desiderandosi che al Convegno si avesse da compiere uno studio obbiettivo di carattere tecnico-economico, si era cominciato con l'affidare l'ufficio di relatore al prof. Serpieri e si erano avviate trattative con le rappresentanze delle maggiori organizzazioni padronali e di lavoratori aventi carattere nazionale, nonchè dei più importanti Enti e Consessi agrari.

Ma le vicende politiche e gli aspri dibattiti — portati in qualche caso anche nel campo giudiziario — hanno determinato taluni Enti a soprassedere all'invio dei propri rappresentanti. Per tal modo le discussioni non avrebbero potuto avere il necessario contributo di tutte le parti interessate al movimento sociale e il Convegno difficilmente avrebbe conseguito il suo fine.

I promotori non reputano pertanto conveniente dar corso alla riunione progettata; ma la relazione Serpieri sarà pubblicata a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e sarà un notevole contributo a quegli studi sui nuovi rapporti fra proprietari, fittavoli e contadini, che è da augurarsi abbiano a intraprendersi fra breve quale avviamento alla pacificazione degli animi, di cui è vivo il bisogno non solo nelle campagna, ma nell'intero Paese ».

## Per la ricostituzione della Banca italiana di Sconto

COMO, 31.

Presieduta dall'on. Ostinelli e con la participazione dei rappresentanti dei partiti fascista, popolare, riformista e nazionalista e delle Associazioni Fabbricanti di Seteria, Impiegati dell'Industria e Commercio, Combattenti, Federaz. esercenti e Commercianti, personale delle banche cittadine, Federazione provinciale comense per l'impiego privato nonchè di numerosi creditori, è stata tenuta una pubblica riunione allo scopo di sollecitare dal Governo provvedimenti atti a risolvere la crisi dela Banca di Sconto.

Venne votato un ordine del giorno reclamante l'intervento urgente del Governo allo scopo di facilitare la costituzione di un nuovo ente bancario che assumendo la liquidazione della Banca Italiana di Sconto, oppure continuandone la gestione, tuteli gl'interessi generali dell'economia nazionale e quelli particolari della grande massa creditoria.

## Nuovi grandi lavori idrovori al Consorzio di bonifica di Ariano

ADRIA, 31.

Presso la sede consorziale, in Ariano, ebbe luogo una adunanza del Consorzio Idraulico dell'Isola di Ariano.

Intervenne anche l'on. Casalicchio.

Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno è stata discussa ed approvata la contrattazione di un mutuo di mezzo milione, occorrente per la sistemazione dei motori elettrici da sostituirsi alle colossali caldaie a vapore nello Stabilimento Idrovano di Cà Vendramin.

I lavori saranno iniziati prestissimo sotto la direzione dell'ing. Enea Spada, nuovo direttore tecnico del Consorzio.

## Il servizio delle autocorriere nel Basso Polesine

ADRIA, 31.

Come già avvenne sulla linea Adria-Ariano-Rivà anche sulla linea Porto Tolle-Contarina-Loreo il servizio posta e passeggeri è stato ceduto dalla ditta Tersilio Mantovani alla Cooperativa Veneta Autotrasporti di Treviso. L'orario dei percorsi è rimasto immutato.

## L'anarchia nell'ospedale di Cavarzere

CAVARZESE, 31.

Nell'ospedale civile di Cavarzere regna da qualche tempo la più grande anarchia. Il primario medico non è più in funzione ed al primario chirurgo è stata limitata la sua opera ed è solo per il suo sentimento del dovere se egli rimane sempre al suo posto. Tale stato di cose sembra provocato da un errato calcolo di economie che gli amministratori intenderebbero attuare privando il pio luogo del più necessario e come conseguenza logica avviene così che i malati preferiscono recarsi altrove. Da quando poi imperò l'amministrazione socialista, che ebbe la convinzione di sanare il deficit finanziario dell'ospedale aumentando sproporzionatamente la retta ospitaliera, gli ammalati dei comuni limitrofi anzichè a Cavarzere furono inviati a Chioggia, a Piove e ad Adria dove, oltre ad aver maggiori cure, la retta ospitaliera era ed è molto più umana. E la passività dell'Istituto crebbe maggiormente. Col Commissario Prefettizio successo alla dimissionaria amministrazione rossa, la situazione si aggravò maggiormente per balordi provvedimenti e nuove nomine che gravavano sul bilancio e non erano di alcuna utilità.

Tolto ogni servizio notturno di guardie, avvenne che gli ammalati vennero a trovarsi privi di ogni assistenza dalla mezzanotte al mattino e già si ebbero a verificare casi nei quali inutilmente si invocò l'intervento dei sanitari in quelle ore.

Con le nomine del nuovo Commissario Prefettizio sembra che le cose non abbiano a cambiare poichè le Opere Pie sono sempre lasciate in balìa di sè stesse non essendosi ancora nominato alcun commissario speciale.

I lagni per tutto ciò sono molti e la popolazione reclama pronti, radicali provvedimenti.

## L'importante questione del Dazio a Ferrara

FERRARA, 31.

Tutta la cittadinanza continua ad appassionarsi vivamente all'importante questione dell'appalto del Dazio da concedersi ad una ditta romana. La stampa locale di ogni colore e tutte le associazioni politiche e commerciali con opportuni ordini del giorno hanno dichiarato dannoso il progetto del Commissario Prefettizio, per la città, sia finanziariamente (e ciò in base a dati statistici inconfutabili pubblicati dalla locale Sezione del P. N. F.), sia per la sua poca opportunità nei riguardi del personale del Dazio, degli esercenti e commercianti ed in definitiva dei cittadini stessi.

Sono di ieri sera due o. d. g. dell'Associazione fra industriali, commercianti ed esercenti e della locale sezione dell'Associazione nazionale Combattenti.

Eccone il tenore:

L'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti della Provincia di Ferrara, riunita in assemblea straordinaria;

protesta contro la deliberazione del Commissario Prefettizio del Comune di Ferrara, con la quale viene assegnato l'esercizio del Dazio Consumo in aggio alla ditta Bonaccorsi;

rileva che detta improvvisa cessione è di danno palese per l'erario Comunale ed avrà evidente ed immancabile ripercussione sul consumatore in momento di crisi economica finanziaria gravissima per tutti i cittadini ed in ispecie per le classi meno abbienti;

invita l'Autorità tutoria a sospendere l'approvazione di detto contratto, in considerazione sopratutto delle funzioni precarie del Commissario Prefettizio nella Amministrazione Comunale».

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti presa in esame la deliberazione del commissario Prefettizio secondo la quale il Dazio Consumo verrebbe appaltato ad una ditta romana, dopo ampia discussione, ritenendo che tale deliberato sia illegittimo e sopratutto inopportuno, pur non entrando nel merito della questione;

constata che non si sia ottemperato ad una tassativa disposizione di legge che impone l'asta pubblica pel conferimento degli appalti, delibera di invitare il Prefetto della Provincia di Ferrara a non accordare il suo visto al deliberato Commissariale.

## Gli avvocati e i procuratori si astengono dalle udienze

MODENA, 31.

Oggi gli avvocati e i procuratori del nostro Foro si sono riuniti in imponente Assemblea per deliberare sull'atteggiamento da prendersi davanti all'impossibilità di continuare i lavori inerenti ai propri mandati nelle Aule giudiziarie a causa del mancato provvedimento sul riscaldamento degli ambienti. Dopo animatissima discussione venne votato un ordine del giorno col quale i procuratori e gli avvocati hanno deliberato di astenersi dalle udienze a cominciare da oggi.

## Violento incendio nel modenese 40.000 lire di danni

MODENA, 31.

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri notte a Formigine in una tenuta di proprietà del sig. Adeodato Leonardi. Le cause restano tuttora ignote. Le fiamme si propagarono alla stalla e al fienile, e assecondate dal vento, distrussero i fabbricati e la dotazione foraggiera arrecando un danno complessivo di lire 40.000.

## Omicidio per gelosia

LUGO, 31.

Cumali Innocente d'ignoti, da Ravenna, d'anni 43, suonatore d'organetto ambulante pregiudicato e ammogliato con prole era più volte venuto a questione per gelosia di donne col suo vicino di casa Ferruzzi Francesco di Pasquale operaio pure ammogliato con famiglia, d'anni 57.

Ieri, in seguito ad un nuovo alterco sono passati dalle parole ai fatti e mentre il Ferruzzi feriva il Cumali alla testa con un pennato questi lo ricambiava con due colpi di bastone dei quali uno allo stomaco ed uno al capo.

Recatisi entrambi all'ospedale per essere medicati delle ferite visibili, vennero giudicati guaribili in pochi giorni; senonchè nella notte, per il colpo ricevuto al petto il Ferruzzi è morto, mentre il Cumali, saputa la cosa si è reso latitante.

## Un feroce assassinio

BELLUNO, 31.

Ieri verso le ore 19, mentre il povero Ferrazzano Maccari in località Fontanelle nel vicino comune di Ponte nelle Alpi era intento a macellare un maiale, veniva avvertito d'accorrere in casa, perchè la propria moglie era stata rinvenuta uccisa. Difatti la disgraziata donna, Filomena Belli del fu Angelo di anni 62 e nativa in Marciano (Perugia), veniva trovata distesa per terra in una pozza di sangue già cadavere.

Dalle prime e sommarie indagini risulta essere stata stordita con vari colpi di mazza ferrata alla testa e poscia finita con otto pugnalate in direzione della mammella sinistra.

Gli assassini che si ritengono non meno di tre, dopo compiuto il delitto sono passati nella camera da letto asportando lire 24.000 che la disgraziata conservava gelosamente nel cassettone.

Sono stati operati 10 arresti; tra questi quel tale che si affrettò ad avvertire il marito della vittima, per essere più volte caduto in contraddizioni.

Dolorosissima impressione tale efferato delitto ha prodotto nell'animo di queste pacifiche popolazioni, non tanto use a registrare simili orrori.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio
REGINA VIARUM

# Il movimento dei combattenti nelle Marche

## Comitati provinciali di assistenza per bisognosi

MACERATA, 31.

Anche nella nostra Provincia è stata nominata dal competente Ministero la Commissione Provinciale di assistenza per gli ex combattenti bisognosi.

Per la divulgazione e propaganda delle norme che regolano questa essenziale forma di assistenza e delle finalità sociali che con essa si intendono raggiungere si interessò subito il locale Ufficio Assistenza Provinciale dei combattenti diretto con amore e massima cura dal Consigliere Delegato Colonnello Cav. Camillo Ferrajoli.

Infatti detto Ufficio dal 7 Dicembre ultimo scorso diramò una circolare a stampa ai seguenti enti, associazioni, autorità ecc.:

« Alle sezioni combattenti della provincia di Macerata; alla Sezione Mutilati ed invalidi di Guerra della provincia di Macerata con relative sottosezioni e rappresentanze; alle sezioni della Lega Proletaria della Provincia di Macerata; ai sindaci della provincia di Macerata; alle cooperative ex-combattenti della provincia di Macerata.

La circolare porta a conoscenza ai summenzionati enti, autorità, associazioni, che con R. Decreto 21 novembre 1919 n. 2442 il Governo ha stabilito delle provvidenze speciali a favore di excombattenti più bisognosi, disponendo che siano erogate delle sovvenzioni uniche e periodiche ad « istituzioni » che abbiano per iscopo l'assistenza a favore dei combattenti più bisognosi e per altri provvedimenti speciali a beneficio di essi e che tali sovvenzioni sano soltanto concesse a quelle « Istituzioni, Enti e Comitati » legalmente « riconosciute » e registrate a mente dell'articolo 2 del R. Decreto 4 febbraio 1919 n. 2225.

La circolare rivolge vivo appello perchè in ogni Comune sorga un Comitato che abbia l'assistenza a favore dei combattenti più bisognosi e cioè: di coloro i quali per la malferma salute, per lo stato di indigenza e per le speciali condizioni fisiche di ambiente e di famiglia in cui sono costretti a vivere, non possano riprendere la vita di lavoro ed hanno bisogno di speciale cura e aiuti.

La circolare accenna ai costituendi Comitati l'opera di assistenza da svolgersi in rapporto sia alle condizioni personali del combattente, sia alle condizioni che possono essere costituite dalla famiglia dello stesso.

Enumera le varie specie di assistenza tanto nel primo quanto nel secondo rapporto.

La circolare fa notare inoltre che lo Stato sussidierà con speciali fondi gli Enti e Comitati che si propongano le finalità enumerate. Avverte però che primo elemento per avere titolo al finanziamento è la registrazione dell'Ente o Comitato nello speciale libro che è tenuto presso il Ministero del Tesoro, e fa risultare la necessità evidente della immediata costituzione dei Comitati in tutti i Comuni della Provincia.

Il locale Ufficio Provinciale, allegati alla circolare ha inviato anche i moduli delle domande e dei documenti da inoltrarsi alla Commissione Provinciale per l'Assistenza dei combattenti più bisognosi e ciò per facilitare il disbrigo delle pratiche necessarie alla creazione dei Comitati in parola.

I maggiori interessati secondo noi alla formazione dei Comitati dovevano essere i combattenti a mezzo delle loro sezioni. I dirigenti quindi e le varie associazioni, avrebbero dovuto convocare d'urgenza i consigli direttivi e magari le assemblee dei soci, per deliberare subito in merito ad una questione di eccezionale importanza.

Invece, sembra incredibile — eccetto le Sezioni Combattenti di Castelraimondo, Recanati, Camerino e Muccia, che hanno inviato tutti i documenti in regola ed in perfetta forma — nessuna altra associazione si è fatto in dovere per ora di rispondere all'Ufficio Assistenza.

E ciò è grave. E' grave in quantochè gli ex-combattenti venuti a conoscenza in maniera certamente incompleta del contenuto del R. Decreto 4 febbraio 1919 n. 2442, hanno incominciato ad avanzare domande singole al costituito Comitato Provinciale cullando in cuor loro la speranza di vedere esauditi i desideri espressi al più presto, e benedicendo magari il Governo della costituzione di una sì bell'opera umanitaria fatta a loro esclusivo favore.

I meschini, che tutto hanno dato alla Patria senza nulla chiedere, i poveretti che nulla sanno di leggi e decreti, col passare del tempo si accorgeranno che le loro speranze sono state vane illusioni e protesteranno e impreccheranno non a torto.

Per chi ha vissuto le ore di ansia e di trepidazione — per chi ha sofferto la vita di trincea — per chi è a contatto giorno per giorno, ora per ora con i combattenti di ieri, con i minorati della guerra; il contegno dei dirigenti delle nostre Associazioni Combattenti che si rendono complici di tali turlupinature non può che procurare disprezzo.

Si abbia il coraggio di declinare ogni incarico se non si ha la capacità morale di assolverlo: si ceda il posto agli uomini di cuore, a coloro che sanno comprendere e lenire gli altrui dolori e che sanno virilmente assumere le responsabilità.

Tutti i combattenti della nostra provincia debbono insorgere contro questo procedere dei loro capi — e facciano una buona volta intendere a questi signori che non si debbono accettare cariche per vanagloria o per servirsene per scopi elettorali — e cerchino di farsi rappresentare da persone coscienziose le quali dovrebbero subito istituire Comitati pro-combattenti bisognosi in modo da mettere il Comitato Provinciale nella condizione di funzionare per assistere così e tutelare i loro fratelli bisognosi.

Macerata capoluogo di provincia dia l'esempio.

Il Consiglio Direttivo della locale Associazione Combattenti « colpevole » di completa inerzia e disinteressamento, prenda il coraggio a due mani e rassegni all'assemblea dei soci le proprie dimissioni. Dopo tale atto forse un'era nuova potrà sorgere per gli ex-combattenti tutti della provincia.

AMEDEO PENNESI

## L'inaugurazione dei corsi di avviamento professionale per ex combattenti

ANCONA, 31.

L'altra sera, come annunciammo, nella Sala Maggiore del municipio di Ancona, ebbe luogo la inaugurazione dei corsi di avviamento professionale per ex combattenti che la benemerita Opera Nazionale Combattenti riscontrato gli ottimi risultati avuti dai precedenti ha voluto anche in quest'anno istituire in questa città.

Il magnifico salone che raccoglie nelle sue austerità solenni tanti ricordi di glorie cittadine rigurgitava di pubblico che aveva generosamente accolto l'invito a rendere solenne la cerimonia ed a dimostrare tutta la sua fede purissima nella ricostruzione delle menti e delle anime degli ex-combattenti.

Tutte le principali autorità civili e militari sono intervenute, notate: il conte D'Ancora Prefetto, il colonnello Casella, in rappresentanza della Divisione militare i sigg. comandanti dei reggimenti qui di stanza, il comandante della Legione CC. RR., il regio provveditore agli Studi, la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo, numerosi funzionari delle amministrazioni pubbliche, magistrati, i capi degli Istituti secondari con tutti gli insegnanti, direttori delle scuole elementari e numerosi insegnanti, i direttori dei corsi di avviamento, prof. Modestini, ing. Giovagnoli, prof. Lanci, tutti gli insegnanti e gli alunni dei corsi stessi, i membri del Comitato di Sovraintendenza e direzione dei corsi, i presidenti e Comitati direttivi dei mutilati e combattenti, le rappresentanze dei giovani esploratori, la rappresentanza della Lega Navale, numerosi militari di vari corpi, le rappresentanze di numerose associazioni operaie, il presidente ed il segretario del Consorzio, Maffi e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il regio provveditore agli studi prof. Gatta diede inizio allo svolgersi della cerimonia, leggendo un telegramma di adesione augurale dell'Opera Nazionale Combatenti ed una lettera del sig. generale De Vecchi comandante la Brigata Messina, rappresentato dal maggiore Spinacci.

Il regio provveditore agli studi espresse il suo animo grato ai presenti in nome suo e del Comitato di Sovraintendenza e di direzione dei corsi; disse la sua profonda gratitudine all'Opera Nazionale Combattenti al quale anche per quest'anno non ha esitato per il bene degli excombattenti a sobbarcarsi la spesa certo non lieve dei corsi.

Prese quindi la parola l'on. prof. Pacetti Sindaco del Comune. Riassumere il suo magnifico discorso che sappiamo sarà dato alla stampa dall'Ufficio provinciale di Assistenza non è invero cosa agevole e facile.

Fu una rapida, concisa, profonda, umana, analisi delle finalità cui tendono i corsi in parola. E specificamente disse dell'arte muraria esponendone lo sviluppo dall'inizio ai nostri giorni; espose le ragioni della necessità di istruire le nostre maestranze nella difficile opera del costrurre. E del corso di avviamento nei gradi della marina mercantile disse gli utilissimi scopi.

Ricordò i fasti di Ancona marinara, disse del largo sviluppo della nostra marina mercantile, delle sue inobliate glorie; della sua potenza; ricordò le navi nostre indirizzate ai porti di Oriente, disse della nostra città prima dell'Adriatico mare per potenza di commerci e per fioritura dell'industria peschereccia.

Disse della necessità anzitutto di porre ogni maggiore cura nello sviluppo della pesca dalla quale solo possono trarre ottimi insegnamenti le nostre maestranze e per la quale si può dare forte incremento alla marina mercantile cui purtroppo in questi tempi non viene dato impulso, nè con capitali, nè con opere.

Parlò quindi del corso di avviamento al commercio, fece di esso rapida la storia; disse come da un florido e sano commercio può e dovrebbe originare il benessere della classe lavoratrice e della Nazione; e disse della necessità che il commercio stesso ordinato da provvide leggi sapienti debba avere il più grande sviluppo.

E l'on. Pacetti chiuse quindi il suo discorso bene augurando agli alunni iscritti ai corsi ed inviando un fraterno caldo saluto agli insegnanti tutti che le loro più belle energie non hanno esitato a promettere per la ricostruzione morale degli ex-combattenti, ricostruzione cui essi danno tutto il generoso palpito dell'animo loro.

Il discorso dell'on. Pacetti profondamente ispirato ai più elevati sensi dell'educazione del nostro popolo ed all'elevamento delle classi lavoratrici fu salutato alla fine da un entusiastico applauso di adesione all'idea espressa agli intendimenti propostisi.

Noi vorremmo che l'opera di pacificazione espletata dal nostro Ufficio provinciale di Assistenza che ha saputo disciplinare la propria linea di condotta nel più rigido campo apolitico, ottenendo così per il proprio lavoro la cooperazione entusiastica di uomini di ogni partito, fosse stata svolta in ogni città di Italia: il nostro paese avrebbe così potuto evitare tante guerra fratricidie; non si sarebbe sparso nobilissimo sangue fraterno che mentre grave danno reca indistintamente a tutti i partiti politici ed alla Nazione, nessun giovamento porta a coloro che dall'onesto lavoro debbono trarre i mezzi necessari alla esistenza.

## Il Congresso provinciale dei combattenti

ASCOLI PICENO, 31.

Nei locali della Sezione ascolana dell'Associazione Nazionale Combattenti, siti in via Curzio Rufo si sono riuniti a Congresso i rappresentanti delle Sezioni Combattenti della Provincia facenti parte della Federazione provinciale a suo tempo costituitasi.

Ai numerosi intervenuti il Presidente della sezione di Ascoli, cav. Alfredo Salvi, ha parlato illustrando lo scopo della riunione che è tendente a riunire in una compagine sempre più salda i combattenti tutti.

L'organizzazione dei combattenti aderenti all'Associazione Nazionale è nel Piceno veramente meravigliosa: in ogni paese è una sezione e a loro fianco sorgono continuamente cooperative di lavoro e di consumo floridissime.

Malgrado i vari tentativi ormai andati falliti della famosa Lega Proletaria e quelli attuali della Popolare Unione Reduci, le Sezioni della Associazione Nazionale Combattenti in Provincia diventano giornalmente più salde che mai.

## Il successo dei fantocci di Yambo

ASCOLI PICENO, 31.

Al nostro Teatro dei Filarmonici continuano con crescente successo le recite dei celebri fantocci di Yambo (cav. E. Novelli) reduci dai principali teatri del mondo.

Le numerose produzioni sono eseguite con ricchezza di scenario e con una scelitissima orchestra.

Il pubblico accorre seralmente numeroso.

## Il processo per i fatti di aprile

ASCOLI PICENO, 31.

Nell'aprile dello scorso anno avvennero nella nostra città una serie di incidenti tra fascisti e sovversivi che culminarono in un conflitto avvenuto in piazza del Popolo. Vennero sparati molti colpi di rivoltella e rimasero feriti gravemente un ragazzo tal Zanzetti e un certo Cappelli. Narriamo in succinto i fatti. Nella notte del 17 aprile alcuni fascisti che rincasavano, nei pressi di San Agostino vennero fatti segno a insulti da alcuni sovversivi, Ne nacque una rissa e questi ultimi ebbero la peggio.

Nel pomeriggio del 18 alcuni sovversivi aggredirono uno studente fascista per il solo fatto che aveva il distintivo all'occhiello e lo percossero gravemente. Mediante l'intervento del Preside del Liceo e del comm. Tassoni lo studente venne tratto dalla ferocia degli energumeni che picchiarono anche il Preside.

Nella serata dello stesso giorno, gli studenti fascisti, in segno di protesta uscirono in corteo per la città per una pura manifestazione di solidarietà cogli aggrediti, ma giunti in P. del Popolo, da un gruppo di sovversivi vennero fatti segno ad atroci insulti e al gettito di soldi. Ne nacque un tafferuglio, fra fascisti e operai avvinizzati; nel mentre i provocatori fuggivano, vennero esplosi colpi di rivoltella e a stento il tumulto venne sedato.

Si è ora iniziato il dibattimento presso il nostro Tribunale. Sono imputati quattro fascisti e un sovversivo. Il processo durerà parecchi giorni dato che fra l'altro si dovranno interrogare oltre 80 testimoni. I due feriti si sono costituiti parte civile sostenuti da avvocati di parte socialista e popolare che a scopo politico hanno montato il processo.

I fascisti sono difesi dagli avvocati Biondi, De Marzi e Franchi del Foro ascolano.

## Note scolastiche marchigiane

La sezione dell'Unione Magistrale Nazionale di Osimo ha votato un ordine del giorno raccomandando all'Unione le più urgenti questioni scolastiche.

— A Cingoli si è svolta la festa dell'Albero di Natale durante la quale gli alunni di quelle scuole si produssero felicemente in monologhi, commediole e brani musicali, contribuendo notevolmente al lieto esito dell'iniziativa.

— Il Comune di Ancona ha pubblicato la graduatoria degli insegnanti che hanno concorso a quelle scuole elementari. I concorrenti sono 14 e i punti di merito oscillano dal massimo di 83.013 al minimo di 46.300.

— L'ispettore cav. Marcello Ciancaglini di Senigallia è stato nominato direttore per le Marche e l'Umbria dell'Opera contro l'analfabetismo.

— Un ricordo all'insegnante Emidio Consorti sarà prossimamente eretto a Ripatransone, sua patria, a ricordo dei meriti non comuni dell'apostolo dell'istruzione manuale dei giovani.

— La rivista torinese « Arte e vita » (via XX Settembre n. 67) pubblica alcuni concorsi letterari fra i quali uno riservato agli insegnanti sul tema: « Come tradurre in pratica nell'insegnamento il concetto della Bellezza educatrice ».

## Nuove filiali della Banca Agricola Italiana nella provincia di Pesaro

FANO, 31.

La Banca Agricola Italiana, l'antico Istituto di Credito, che ha la sua sede centrale in Torino, e che già nell'Italia Settentrionale gode larga corrente di simpatia nelle classi agricole per l'opera feconda da essa svolta a vantaggio dell'agricoltura di quei paesi, ha aperto nella Provincia di Pesaro-Urbino altre quattro Filiali a S. Angelo in Vado, Fossombrone, Pergola e Cagli. Nei prossimi giorni verrà pure inaugurata quella di Urbino.

Il bisogno di un serio ed importante istituto di credito che dedicasse la sua azione a favore dell'agricoltura era vivamente sentito in questi paesi.

# La crisi mineraria

PIENZA, 31.

La crisi che pervade oggi le nostre industrie, ed accresce in modo impressionante il numero dei disoccupati, ha da qualche mese colpite le locali miniere lignitifere di Capaccio e Strozzavolpe, che prima e durante il periodo della guerra, erano capaci di produrre e spedire per le diverse regioni, alcune migliaia di tonnellate giornaliere di lignite picea, riconosciuta di ottima qualità ed apprezzata in modo speciale nell'ultima Esposizione di Genova al principi del 1920.

Entrambe dunque davano proficuo lavoro a centinaia di operai e saldo incremento al paese nei riguardi del movimento industriale; se la diminuzione di prezzo della lignite, e l'inevitabile aumento dei salari alla mano d'opera non avessero, per conseguenza, inferito a rendere sempre più difficile l'equilibrio dei rispettivi bilanci, non sarebbe venuto a mancare un così forte cespite di entrata per Pienza, costretta oggi al governo del Commissario Prefettizio ed a tutte quelle altre deficienze che possono, a breve scadenza, aggravare sempre più la finanza del Comune.

Mentre però la miniera di Strozzavolpe, proprietà del signor Ubaldi, non trova, per un cumulo di circostanze impreviste, la via della riattivazione, l'altra del Capaccio, proprietà del prof. Lusini, potrà invece, magari con personale ridotto riprendere un certo sviluppo, inquantochè col minerale scavato, egli sostiene l'azienda elettrica per l'illuminazione del paese, e dovrà, fra non molto, estenderla ai paesi limitrofi di Trequanda, S. Quirico d'Orcia, con le frazioni di Petroio, Castelmuzio e Mantisi.

L'impianto delle nuove linee è già quasi ultimato per S. Quirico e Trequanda, e si spera che anche per quegli altri che ne sono privi non abbia a tardare, data la necessità impellente di ciascuno di prestare a queste lodevoli iniziative il proprio valido appoggio morale e materiale; specialmente perchè i maggiori utili dell'azienda costituiscono la prosperità e la vita dello stesso paese.

## La crisi nel cantiere Orlando

LIVORNO, 31.

La crisi che paralizza il Cantiere Orlando si acutizza. Un segno tangibile e, purtroppo, doloroso del grave perturbamento che paralizza il Cantiere Orlando si è avuta con la riduzione delle giornate lavorative da sei a tre giorni per ciascun operaio.

La situazione penosa che sconvolge le masse lavoratrici accenna a ripercuotersi in tutto l'ambiente operaio nel quale, secondo l'ordine del giorno votato dai segretari delle leghe, saranno probabilmente chiamati ad una azione estrema per fiancheggiare i disoccupati e le maestranze del Cantiere.

Negli ambienti informati si dice che si contesterà alla Ditta Orlando il diritto a reclamo sulla revisione dei contratti, per mancata consegna a termini del contratto di assunzione. Le quisquilie fra Cantiere e Ministero indubbiamente determineranno quella azione della massa operaia che tutti vorrebbero scongiurata.

Il prefetto che trovasi a Roma e l'on. Modigliani il quale da S. E. Beneduce in assenza dell'on. Bergamasco aveva ricevuto buone promesse, non hanno ancora annunziato nulla di nuovo. Questo silenzio, che è un segno della caparbietà e della cavillosità del Ministero, esaspera le masse operaie e preoccupa la cittadinanza, che teme il minacciato perturbamento della tranquillità e della quiete.

## Un anniversario doloroso

LIVORNO, 31.

In occasione dell'anniversario del terribile cataclisma che nel 1742 si abbattè su Livorno, sono state fatte in Duomo le consuete cerimonie.

Fin dal 1743 il Municipio aveva preso la iniziativa di tali cerimonie che nel 1866 furono assunte dal Capitolo del Duomo.

Per effetto del voto fatto dalla cittadinanza di quell'epoca il carnevale ha inizio 8 giorni dopo la ricorrenza.

## Un sequestro al "Corriere di Livorno,,

LIVORNO, 31.

Oggi è stato apposto il sequestro conservativo per la somma di 52.000 lire sulle macchine del cessato «Corriere di Livorno» per danni morali, in favore dell'assessore Municipale Stefanucci.

L'assessore Stefanucci, aveva sporto querela per diffamazione al giornale «Corriere di Livorno». La causa non fu trattata perchè il direttore del giornale aveva rilasciato in udienza ampia dichiarazione di stima verso il querelante il quale a mezzo del suo avvocato aveva chiesto il risarcimento dei danni.

Poichè la chiusura del giornale e la vendita del macchinario rendevano necessaria una azione immediata, il legale del querelante ieri stesso presentava istanza per il sequestro conservativo.

# Biblioteche popolari nell'Umbria

## in confronto alle altre regioni

Secondo gli ultimi rilievi statistici il numero delle biblioteche nelle varie regioni era il seguente:

Umbria 100; Lombardia 510; Piemonte 398; Emilia 286; Liguria 114; Abruzzi e Molise 109; Puglie 107; Calabria 77; Sardegna 70; Basilicata 26. L'Umbria è dunque, con la Calabria, la Sardegna e la Basilicata, la regione più povera di biblioteche; se si considera poi che nel numero di 100 sono comprese 36 biblioteche presso speciali istituti di istruzione e commerciali; 11 presso le amministrazioni dello Stato; 11 degli enti ecclesiastici ed opere pie, rimangono solo 42 biblioteche *pubbliche*.

Poichè in cifra tonda l'Umbria ha una popolazione di 700.000 abitanti, di cui purtroppo il 48 per cento analfabeti, si hanno circa 370.000 abitanti che sanno leggere. Non dico che ognuno che sa leggere abbia la capacità di consultare i libri di una biblioteca, (molto più che tra le biblioteche esistenti quelle *popolari* non superano la diecina), ma è certo che il numero delle biblioteche è assolutamente sproporzionato al numero di coloro che potrebbero giovarsene.

Potremmo inoltre rilevare come nell'Umbria vi sia una sola biblioteca governative e nel Lazio ve ne siano 22 e 14 in Piemonte; fare altri confronti per dimostrare — anche in questa materia — la sperequazione tra regione e regione; come vi siano regioni favorite ed altre dimenticate, ma ciò gioverebbe poco, per studiare una soluzione.

D'altra parte, bisogna smettere la vecchia abitudine di aspettare tutto dall'alto; visto che lo Stato accentratore non può e non sa fare, ogni regione, ogni città ed ogni paese devono trovare in sè stessi l'energia e i mezzi per risolvere certi problemi.

Altre organizzazioni private pensino al da fare, intanto io credo che l'Associazione Nazionale dei Combattenti dovrebbe istituire in ogni sezione, se è possibile, una piccola biblioteca veramente pratica e popolare.

Molti combattenti non solo hanno imparato a leggere, ma nelle soste, nelle retrovie o negli ospedali, hanno appreso il *gusto* di leggere, di conoscere attraverso la figura e lo scritto.

Ad istituire una piccola biblioteca non occorrono nè fondi ingenti, nè ampi locali. L'Opera Nazionale dei Combattenti aveva avuta la buona idea di offrire gratuitamente alle sezioni dei combattenti delle biblioteche per artigiani o contadini, ma è fatale che ogni idea, anche buona, che si voglia attuare da Roma si rovini per strada; leggendo l'elenco dei volumi che vengono offerti dall'Opera si rileva che le opere di Dante, Ariosto, Tasso o Leopardi, i classici romanzi francesi ecc, non sono utilizzati da menti appena dirozzate; i pochi volumi di carattere tecnico sono insufficienti, ed è da notare che tra i volumi offerti non v'è neppure una storia d'Italia. Poichè l'offerta è gratuita le biblioteche offerte dall'Opera Nazionale si possono accettare, ma intanto urge che dei competenti e degli editori, della regione, ad iniziativa delle organizzazioni locali dei Combattenti, compilino dei volumetti brevi, chiari, elementari; e tra l'altro, stampino una breve storia sincera di come s'è fatta l'Italia, e del contributo magnifico che all'ultima guerra ha dato questa regione.

FAUSTO ANDREANI.

## Una biblioteca popolare a Umbertide

UMBERTIDE, 31.

Ad iniziativa dell'Associazione Combattenti sorgerà quanto prima nei locali del palazzo Comunale una biblioteca popolare. L'opera Nazionale dei Combattenti ha offerto già qualche centinaio di volumi. Il giornale «La Libertà ha rivolto un invito ai lettori perchè contribuiscano con l'offerta, di denari o di libri ed è notevole il fatto che all'appello hanno risposto sollecitamente degli operai e contadini.

Sarà questa la prima biblioteca popolare che sorge nell'Umbria ad iniziativa dei Combattenti.

## Le maestranze del Iutificio Centurini in agitazione

TERNI, 31.

Da tempo si trascina una vertenza per l'applicazione del concordato dei tessili, fra la Società anonima del Iutificio Centurini e le maestranze assistite dal segretario della Federazione Galli.

Dopo alcuni colloqui non essendosi raggiunto l'accordo le 1400 donne occupate nello stabilimento dichiararono lo sciopero.

La Direzione dello stabilimento contrariamente alle voci messe in giro non è vero che abbia dichiarato la serrata, ma ha solo disposto che la sirena dello stabilimento non fischi come di consueto, fino a che le maestranze non abbiano dichiarato di riprendere il lavoro.

## Agitazioni di tramvieri

TERNI, 31.

La direzione delle Tramvie di Terni sembra abbia ventilata l'idea di ridurre il personale per poter ottenere una economia sulle spese di gestione.

Il personale questa mattina si poneva in isciopero per protestare contro tale riduzione. Ma mercè l'intervento delle autorità, dopo tre ore il servizio veniva regolarmente riattivato.

## Contro il disservizio giudiziario

AQUILA, 31.

In una numerosa adunanza di avvocati del foro aquilano è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli avvocati e procuratori presso la Corte d'Appello degli Abruzzi, riunita in adunanza straordinaria;

constatato il grave disagio che da tempo si deplora, pel disservizio giudiziario nel distretto di questa Corte d'Appello;

rilevato che tali condizioni hanno ormai raggiunto lo stato acuto a causa del completo abbandono della locale Pretura, da tempo impossibilitata ad alcun funzionamento; e che il disservizio vien reso più grave per l'assenza del capo della Procura Generale, cui spetta disciplinare l'ordinamento degli uffici;

considerato che nell'attuale momento, per l'avvenuto collocamento a riposo di S. E. il Primo Presidente, occorre provvedere alla sua sostituzione e che la presenza di un capo energico e valoroso è di imprescindibile necessità per il ritorno alla normale amministrazione della giustizia;

uniformandosi a quello che è stato già deciso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati nella seduta del 21 gennaio corrente;

Ad unanimità delibera che una Commissione, composta dei due colleghi forensi sig. avv. cav. Ciarletta Angelo e sig. avv. cav. Tedeschini Antonio, insieme con i sigg. avv. on. Camerini, gr. uff. Speranza e comm. Rosati si rechi presso S. E. il Guardasigilli per esporre le condizioni di grave disagio in cui questa curia si dibatte e chieda provvedimento di urgenza, così per il normale funzionamento della Pretura come per la presenza del Capo della Procura Generale del suo ufficio, e per la sollecita nomina di un solerte capo della Corte di Appello affinchè sia reso possibile il ritorno al normale governo della Giustizia ».

## Il servizio postale viaggiatori allo scalo ferroviario di Bonefro S. Croce

CAMPOBASSO, 22.

Forse, o senza forse, in nessuna parte d'Italia il servizio di procacciato postale è in condizioni più pietose. Eppure la Stazione Ferroviaria di Bonefro S. Croce è una delle più importanti sul tronco Campobasso-Termoli, perchè ad essa fanno capo i paesi di Bonefro, situato a km. 12 dalla stazione, S. Croce a km. 18, S. Giuliano a km. 18.500, Colletorto a km. 18.500 e Rotello a km. 20.

E questi son tutti comuni che hanno abbondante produzione di cereali, legumi e olivo, e discreta produzione di vini; quindi son tutti paesi per i quali il commercio nel ramo agricolo è di importanza vitale. Ed ognuno sa che al movimento commerciale è strettamente connesso quello viaggiatori.

Orbene, il primo grave inconveniente lo troviamo nella distanza a cui è situata la stazione ferroviaria. E questo inconveniente oramai irrimediabile, è imputabile al defunto on. De Blasio, il quale, per aver voluto che la linea ferroviaria tagliasse Casacalenda, suo paese natio, ha sacrificato tutti i paesi a cui sono intestate le stazioni del percorso. Difatti, ad eccezione di Casacalenda che ha la stazione « in casa » e di Larino che vi dista meno di un chilometro, tutti gli altri paesi sono a non meno di 6 o 7 km. dalla linea ferroviaria.

E non vogliamo tacere della beffa fatta al comune di Rotello che ha una stazione ad esso intitolata (Ururi-Rotello) ed è costretto invece a servirsi della Stazione di Bonefro-S. Croce a cui appoggia la posta. Se un viaggiatore che ignora ciò, scende alla stazione di Ururi-Rotello, per doversi recare a Rotello, ha la poco gradita sorpresa di non trovar mezzo di trasporto per quel comune, e deve pazientemente attendere un altro treno (ce ne sono 2 al giorno!) per proseguire o tornare a Bonefro.

Il secondo ed ancor più grave inconveniente ci viene poi dal servizio postale che si attua col mezzo di corrieri partenti dai diversi paesi e facenti capo a Bonefro, dove i viaggiatori di Colletorto, S. Giuliano, S. Croce e Rotello si devono unire a quelli di Bonefro servirsi della corriera di quest'ultimo comune per proseguire allo scalo ferroviario. Spesso o sempre i viaggiatori vengono quindi ad essere imbottati come sarde.

Ed è poi da notare che, fatta eccezione per Bonefro e S. Croce, dagli altri paesi non c'è che un'unica corsa della postale che si effettua alle 5 del mattino. In questa stagione è veramente delizioso partire a tal'ora. Ancor più delizioso riesce il viaggio da S. Giuliano che si fa ordinariamente su biroccio a due posti, se pur non si deve coraggiosamente affrontare la strada a piedi caricandosi la valigia sulle spalle. S. Giuliano difatti è il paese più disgraziato in fatto di servizio postale. Il procaccia c'è, la carrozza chiusa a quattro posti c'è, il contratto fra procaccia ed Amministrazione delle Poste pure c'è, ma il servizio regolare no, non c'è mai stato e non c'è.

Ma finalmente il problema è risolto, annuncia l'on. Marracino al sindaco di S. Giuliano il 30 dicembre 1921, e fra quindici giorni il serviso automobilistico Colletorto-S. Giuliano-Bonefro-Scalo Ferroviario sarà un fatto compiuto.

Per fortuna è già trascorso un mese ed il fatto non si è compiuto, perchè altrimenti Bonefro si sarebbe ribellato, non volendo cedere a Colletorto il primato di essere capolinea. E tale insulso proposito lo avrebbe provocato il consigliere comunale Pece, proponendo ed ottenendo il 22 scorso dal Consiglio comunale di Bonefro l'invio di una protesta al Ministero delle Poste. La protesta però è andata a raggiungere le altre 60 che da tempo sono al Limbo.

Per amor della verità dobbiamo aggiungere che la parte sana di Bonefro, per bocca del consigliere Michelangelo Lalli, non è d'accordo col sig. Pece. Il Lalli ha dimostrato in Consiglio, com'era facile a dimostrare tenendo presenti le condizioni topografiche dei paesi del mandamento, che la proposta era egoistica, dispendiosa e non rispondente alle esigenze del servizio e dei comuni interessati.

Speriamo intanto che veramente l'on. Marracino sia riuscito ad ottenere dal Ministero la concessione del servizio automobilistico detto, perchè sulla discussione del paese capolinea i bonefrani devono convenire, come tutti devono convenire, che l'automobile non può partire che da Colletorto. Basta un semplice sguardo alle condizioni topografiche dei paesi soggetti allo scalo ferroviario di Bonefro per persuadersene.

Partendo adunque da Colletorto l'automobile viene a legare S. Giuliano, S. Croce con un piccolo servizio sussidiario all'incrocio di Bonefro. Resta fuori soltanto Rotello che continuerà a servirsi della corriera postale fino a Bonefro, fin a quando non gli sarà consegnata la rotabile che gli darà accesso alla sua stazione (Ururi-Rotello).

# Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

## Corriere di Napoli

### Il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici

NAPOLI, 30.

Hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici. La lotta è stata aspra, poichè la classe dei medici si era divisa in due schiere, una in favore della lista del Comitato delle organizzazioni sanitarie, l'altra che sosteneva la lista degli uscenti. E' risultata eletta la lista delle organizzazioni sanitarie e cioè i prof. Sara, Dalise, Galdo, Grassi, Muro, Tucci e Valerio.

### Lo sciopero negli stabilimenti Miani e Silvestri

NAPOLI, 30.

Stamane gli operai dello stabilimento metallurgico Miani e Silvestri hanno sospeso il lavoro in segno di protesta, sia perchè sabato la direzione ha licenziato altri 43 operai, sia perchè ogni lunedì, come è noto, 500 operai delle macchine restano sospesi.

### L'on. Bovio per il palazzo delle Poste a Napoli

NAPOLI, 30.

L'on. Bovio, a proposito del pericolante palazzo Gravina, ha inviato al governo la seguente interrogazione:

«Interrogo i Ministri delle Poste e Telegrafi e del Lavoro sulle condizioni del Palazzo delle Poste a Napoli per la tutela dell'incolumità degli impiegati e dei cittadini che frequentano gli uffici, e sui provvedimenti non ancora adottati dopo l'ultima visita del genio civile. Si chiede risposta scritta».

### Suicida per miseria

NAPOLI, 30.

Tale Alfredo Pensa, di anni 49, da poco reduce dell'America, perchè afflitto dalla miseria si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

### Il suicidio di un ceco-slovacco a Sorrento

NAPOLI, 30.

Ieri la giovanetta Russo Raffaellina, mentre era intenta a raccogliere delle erbe presso le rovine di Pollio, al punto della Campanella, si accorse che poco distante da lei era disteso un uomo sul prato in una rigida immobilità. Poco accanto al suicida giaceva una grossa rivoltella militare d'ordinanza. Dato l'allarme poco dopo giungeva sul posto il pretore di Sorrento.

Il cadavere è stato identificato per quello del cecoslovacco Francesco Kupa, nato a Cestè nel 1891. Egli era da pochi giorni a Sorrento dove aveva preso alloggio all'Hotel Imperiale e dove era riuscito ad accattivarsi la stima di tutti. E' stata rinvenuta una lettera, nella quale il giovane spiega come l'unica cosa che lo ha determinato al suicidio sia stata quella della sua grave malattia, la tubercolosi, contratta alcuni anni or sono al fronte russo-ungherese. Nella lettera il suicida dà delle disposizioni.

### La lotta contro l'analfabetismo

EBOLI, 31.

L'opera del Consorzio «Emigrazione e Lavoro» per gli analfabeti, si va con vero entusiasmo affermando anche nella nostra città, mercè lo zelo dei valorosi insegnanti ed il vivo interessamento dell'egregio Ispettore di zona prof. Luigi D'Agostino, il quale molte volte si è qui recato per assicurarsi del buon andamento delle scuole istituite contro l'analfabetismo.

Finora già funzionano regolarmente 6 scuole: due diurne, due serali e due festive, e siamo lieti constatare che il numero degli alunni è superiore a quanto si poteva prevedere. Sappiamo però che mentre sono stati già spediti i sillabari per prima classe, non ancora, malgrado il vivo interessamento del prof. D'Agostino, gli alunni del secondo e terzo corso sono stati forniti dei libri di testo indispensabili per il profitto di queste scuole, che debbono istruire i nostri giovani contadini ed operai.

Sappiamo ancora che gli egregi insegnanti, i quali fin dal mese di novembre compiono scrupolosamente il loro dovere, finora non hanno percepito alcun onorario. Richiamiamo perciò l'attenzione del Comitato Provinciale, il quale più di noi è convinto che il primo incoraggiamento da dare agli insegnanti è quello di corrispondere con puntualità il dovuto stipendio.

### Scuola ed edifici scolastici

TORRE DEL GRECO, 31.

L'Amministrazione comunale dietro l'alacre impulso datole dal Pro-Sindaco ha sentito l'altissimo problema di rivolgere ogni sua cura alla soluzione del problema scolastico, perchè nella scuola si educa e si istruisce la nuova generazione.

Così è stata migliorata l'assistenza scolastica, aumentandosi il concorso del comune pel Patronato Scolastico, per la scuola dei lavori donneschi e per la biblioteca scolastica; senza calcolare che si è ottenuto dalla Provincia un sussidio di lire tremila per la scuola di lavoro e di lire quattrocento per la biblioteca.

Sono state anche iniziate le pratiche per la regificazione della nostra scuola tecnica pareggiata «D. Colamarino», pratiche che, probabilmente saranno portate a termine con la fine dell'attuale anno scolastico.

La scuola sotto l'egida dello Stato non solo avrà un impulso maggiore, ma darà al Comune un annuo provento di L. 50 mila, che potrà costituire la quota di ammortamento del capitale occorrente alla costruzione di un nuovo edificio scolastico, i cui lavori già sono stati approvati dal Consiglio comunale.

Così presto potremo liberarci degli attuali locali scolastici, sporchi, senz'aria, umidi, senza luce, che rappresentano la vera negazione della igiene e della civiltà.

— Fra breve anche per l'alacre lavoro dell'Amministrazione, in Torre del Greco sarà istituita una scuola nautica, che rappresenta da lunghissimi anni una delle più vive e più giuste aspirazioni della numerosissima classe marittima torrese.

## Un vecchio assassina il genero a Mercogliano

ATRIPALDA, 31.

Nella vicina Mercogliano si è svolto un efferato fatto di sangue, che ha vivamente impressionato quella buona popolazione.

Or sono trent'anni un tale Spagnuolo Nicola fu Flaviano — figura bieca dall'animo chiuso ad ogni sentimento di bontà e di amore — [illegible]

[illegible]

causa di separazione personale. Il povero giovane esponeva al maresciallo dei carabinieri il pericolo da cui era minacciato, perchè la benemerita avesse sorvegliato, intimidito il suocero, che non faceva mistero delle sue criminose intenzioni; ma nulla si poteva fare e [illegible]

### Varie da Brindisi

BRINDISI, 31.

Nei locali del Fascio di combattimento si procede [illegible] all'elezione delle nuove cariche.

A presidente onorario venne eletto ad unanimità l'avv. Baldassare Terribile, e a componenti il Direttorio i signori Monaco Augusto, Manco Antonio, Ciampa Antonio, Monticelli Luigi e Ciaccio Francesco.

— Presso il Circolo filodrammatico Ermete Novelli si è costituito il «Gruppo esperantista Brindisino». A presidente è stato eletto il prof. Giuseppe Zoncoli.

Scopo che il «Gruppo» si propone è quello della diffusione della lingua internazionale [illegible]

[illegible]

nistrazione comunale di provvedere la scuola di una sede più adatta, che salvaguardando la salute di circa trecento alunni ne renda possibile il proficuo e regolare funzionamento.

E nella considerazione che ad una nuova sede non possa provvedersi entro breve spazio di tempo, fa voti di venire d'urgenza ai sotto indicati provvedimenti, che rendano tollerabili l'uso degli attuali locali:

1) Immediata e radicale riparazione dei soffitti che fanno acqua da tutte le parti. 2) Continuazione e compimento tutto in giro all'atrio della tettoia a vetri. 3) Costruzione di un cesso adatto alle esigenze igieniche e morali. 4) Deduzione dell'acqua del Sele, essendo la scuola sfornita di acqua potabile; 5) Fornitura sufficiente degli attrezzi per la palestra; 6) Nomina di un segretario; 7) Ampliamento dei locali con costruzione nel giardino per la Direzione e riunione dei professori. 8) Fornitura di un adeguato numero di sedie. 9) Nomina di un bidello custode. 10) Congrua retribuzione al personale inserviente.

### I lavori dell'Acquedotto Pugliese

TARANTO, 31.

Il sindaco comm. Delli Ponti, accompagnato dal funzionario capo dell'Ufficio tecnico municipale, ing. Giudici, ha visitato in questi giorni i lavori in corso di esecuzione per il completamento della



*Vaso in pietra leccese, eseguito dall'alunno Greco Salvatore della R. Scuola Artistica Industriale di Lecce.*

tubolatura principale dell'Acquedotto pugliese da Cimino a Taranto.

Dalle impressioni riportate e dalle constatazioni fatte, si può assicurare che i lavori stessi procedono alacremente e che forse saranno ultimati prima del termine previsto.

Il collocamento dei tubi è già nei pressi di Tre Carrare e probabilmente nel marzo o aprile prossimo raggiungerà la via Regina Elena, al punto cioè di attacco con la condotta urbana di quella strada, condotta che, com'è noto, sarà a sua volta opportunamente istituita da altra di maggior diametro, in modo da consentire una più sufficiente somministrazione di acqua.

Sono quindi infondate, ora, le apprensioni che da taluni si nutrono circa un altro possibile dannoso ritardo. E ben ha scritto recentemente l'on. Fumarola nella sua lettera al comm. Delli Ponti, che la reclamata opera sarà compiuta nella prossima stagione estiva.

Il pubblico sa come e quanto noi ci siamo interessati dei lavori dell'acquedotto e sa che non abbiamo cessato un istante dal renderci interpreti dei bisogni cittadini per il servizio dell'acquedotto.

Non daremmo oggi queste notizie se non fossimo edotti della confortante realtà; e torneremo ad insorgere se nuovi inciampi si verificassero.

### Il ritorno dell'arcivescovo

TARANTO, 31.

L'arcivescovo di Taranto, S. E. mons. Mazzella, che si era recato in Roma per essere ricevuto nella visita «ad limina» dal Sommo Pontefice, prima che questi fosse colpito dalla infermità che lo condusse a morte, ha fatto ritorno a Taranto, dopo aver assistito ai funebri ed aver pontificato nel Collegio Capranica, di cui Benedetto XV era «alunno».

### Pel collocamento dei combattenti

TARANTO, 31.

L'Ufficio provinciale locale di assistenza per i Combattenti volendo avere nella Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, di Lecce, un rappresentante, che potesse tutelare gl'interessi dei combattenti del tarentino, ne premurò vivamente l'Opera nazionale.

Si apprende ora che il comm. Sansone, consigliere delegato dell'Opera Nazionale, ha partecipato con lusinghiere espressioni la nomina del combattente sig. Giovanni Di Mitri di Taranto, a componente della Giunta provinciale.

### L'agitazione dei segretari ferroviari

TARANTO, 31.

Tutti i segretari degli uffici ferroviari di Taranto, riunitisi a comizio hanno protestato vivamente per l'inspiegabile ritardo frapposto alla regolarizzazione nel grado 8. come i colleghi delle stazioni, ed hanno deliberato di continuare nell'agitazione sino a quando i loro giusti diritti non vengano riconosciuti, tenendosi pronti a qualsiasi ordine che verrà emanato dal Comitato centrale.

### Per gli interessi dei ferrovieri
#### Una riunione dei ferrovieri di Foggia

FOGGIA, 31.

Presso la propria sede sociale è terminata la riunione del Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale Ferroviari di Foggia, svoltasi sotto la presidenza del Segretario Generale Pellicoetti Alberico e la partecipazione dei membri Barrella, Braggio, Cappelletto, Cecchi, Cuniolo, Fonelli, Guagni e Toni.

Il Comitato Centrale, sentita ed approvata la relazione circa l'opera svolta dall'organizzazione in quest'ultimo periodo dopo il Congresso Nazionale, si è vivamente interessato dei varii problemi che agitano la classe sopratutto di fronte alla dilazione del Governo nel risolvere l'annosa questione delle competenze accessorie e del Decreto sulle promozioni che vengono inflitte al personale, queste ultime per la loro entità ed il loro evidente carattere di rappresaglia acuiscono lo stato di disagio in cui si dibatte la classe.

Il Comitato Centrale ha quindi disposto per intensificare l'azione in sede competente onde giungere ad una soluzione che accogliendo le eque richieste del personale e facendo cessare ogni forma di vessazione, permetta l'auspicata collaborazione di tutte le forze vive del paese per il sollecito e stabile riassetto nazionale.

Dopo aver approvato un indirizzo di saluto e di augurio ai contadini bianchi del Soresinese, ha trattato numerose questioni di carattere interno ed organizzativo e, prendendo pure in merito le opportune disposizioni.

### Per la deficienza dei servizi ferroviari nella provincia di Foggia

FOGGIA, 31.

Il Presidente di questa Camera di Commercio comm. Giuseppe dott. Grassi, ha inviato al Direttore generale delle Ferrovie la seguente lettera:

«Mi consente anche nella mia qualità di Membro di codesto Spett. Consiglio Generale del Traffico, di rivolgermi direttamente a Lei per invocare e con quella urgenza che Ella stessa vedrà giustificata, provvedimenti che pongano riparo alla deficienza dei servizi ferroviari nella nostra Provincia, e che lungi dall'essere eliminata, si aggrava continuamente con danno gravissimo del commercio, che dalla difficoltà dei trasporti resta completamente paralizzato.

Proprio stamane si è presentata qui, nella Camera, una numerosa rappresentanza di commercianti, con alla testa i Consiglieri Camerali: sigg. Cantatore Leonardo ed Ulivieri Angelo, a protestare contro un nuovo, grave inconveniente, che da tempo si verifica: l'enorme ritardo cioè con cui si effettua presso questo scalo ferroviario lo svincolo delle merci, sia a carri interi che in cassettame, e che rimangono giacenti per lunghissimo tempo, ed anche oltre un mese, posteriormente all'avviso di arrivo, che ne viene dato agli interessati.

Al relativo Ufficio di Stazione pur riconoscendo giuste le lamentele che vengono prodotte, si è opposto l'assoluta impossibilità di provvedere, sia per la deficienza del personale, che dei mezzi di stazione e dello stato in genere degli impianti. Chè anzi si è accennato pure ad eventuali disposizioni che potranno essere date per ragioni di servizio, onde limitare l'accettazione delle merci, con danno non meno grave, è facile comprendere, per lo svolgimento delle operazioni commerciali, a cui il ritardo nelle spedizioni non arreca minor nocumento di quello degli svincoli. Nè tali difficoltà è difficile superare senza adeguati provvedimenti i quali certo non possono essere adottati che con l'intervento diretto del potere centrale.

Rivolgo a Lei personalmente vive premurose preghiere, affinchè voglia compiacersi di spiegare il più sollecito interessamento, dando tutte quelle disposizioni che valgano ad attenuare, almeno per il momento, i lamentati inconvenienti.

### La nettezza urbana

POLIGNANO, 31.

Le continue piogge hanno reso assolutamente impraticabili le vie dell'urbe sia per il fango che si è accumulato sia per l'agio che ha dato alle donnicciuole di gettare acque fetide, e porcherie d'ogni genere nelle vie, senza essere viste e... attribuendo al Padre Eterno la colpa d'ogni cosa.

Il fatto si è che un Comitato di salute pubblica ha commissionato qualche migliaio di trampoli per il comodo transito dei cittadini e sta per costituire una Lega degli amici dell'igiene constatando che la nostra Amministrazione comunale mostra di aver preso... sonno.

### Per il dazio

POLIGNANO, 31.

A semplice titolo di cronaca informiamo che regna grande agitazione fra questa cittadinanza per le nuove vessatorie voci del dazio consumo imposte dal nuovo appaltatore comm. Zoffili di Bari.

Si parla di una serrata dei negozianti, di un'inchiesta e di simili malinconie.

Certo è che si potrebbe essere più equi.

### Il treno 155 col 1. febbraio fermerà a Polignano

POLIGNANO, 31.

E' stato comunicato alle autorità che col 1. febbraio p. v., il diretto 155 degnerà Polignano di una breve fermata. E va bene; ma ora domandiamo: c'era proprio bisogno di fare quel po' po' di «can-can» per ottenere un minuto di fermata del modestissimo diretto 155?

La Direzione ferroviaria pare abbia dato totalmente ragione a quanto noi sostenevamo e cioè di posticipare la partenza del 155 da Bari tenendo presente che il suo ritardo normale era di una discreta oretta, così si dava la facoltà ad ognuno di poterne usufruire agevolmente.

### Una conferenza agricola

MOLFETTA, 31.

Domenica prossima nel nostro Palazzo di Città un tecnico della cattedra ambulante di Agricoltura della provincia di Bari terrà una conferenza sul tema: «La produttività dell'olivo nei suoi rapporti colla potatura». Data la grande importanza dell'argomento per la nostra economia agraria auguriamoci che tutti gli agricoltori non manchino per apprendere tutte le cose utili e pratiche per una maggiore produzione dei nostri oliveti.

## Il disservizio ferroviario in Calabria

COSENZA, 31.

La Deputazione Provinciale di Cosenza ha indetto una riunione delle autorità, dei rappresentanti le organizzazioni e della stampa comunicando la seguente deliberazione:

«La deputazione provinciale, con la presenza dei consiglieri provinciali sigg. Amantea, Gardamone, De Gare, De Luca, Nicoletti e Valentini;

Rilevato che la propria deliberazione del 5 novembre u. s. relativa al continuo, esasperante disservizio sulla Cosenza-Paola, comunicata immediatamente a S. E. il presidente del Consiglio ed al ministro dei LL. PP., alla rappresentanza politica della regione, alla direzione generale delle Ferrovie, ed inviata, con lettera particolare della presidenza, e con vivissime raccomandazioni, alle LL. EE. De Nava, Fera e Lombardi, non ha sortito nessuno degli effetti, che da essa la rappresentanza della provincia giustamente si riprometteva. Che anzi è a deplorare vivamente come con somma leggerezza il ministero dei LL. PP. e la direzione generale delle ferrovie abbiano, osato affermare, sia a mezzo di deputati, sia pel tramite della presidenza del Consiglio, che sulla linea di Paola il servizio, dal marzo 1921 in poi, «risulta regolare», e che, al postutto, si son dovuti lamentare in questi ultimi tempi solo «brevi ritardi», e che la linea istessa non presenta pericoli maggiori e più gravi di quelli che si possono verificare sulle altre ferrovie! Il che suona amara e cinica irrisione alle giuste, sacrosante richieste, dirette ad ottenere almeno la sicurezza dell'esercizio sopra una linea, pericolosa e difficile, come quella di Paola!

Rilevato ancora che nella riunione tenuta il 17 novembre ultimo nel gabinetto di S. E. il ministro del tesoro, ed alla quale intervennero le LL. EE. Fera, Lombardi, Albanese ed altri rappresentanti politici di questa regione, furono fatte promesse ed accennati provvedimenti, che finora, non sono stati nè mantenuti, nè attuati;

Che anzi, a dimostrare apertamente, nei riguardi di questa provincia, il malanimo dei dirigenti (mai opportunamente e fortemente stimolati dai deputati politici) si sono di questi giorni di molto aggravati gl'inconvenienti deplorati per la Cosenza-Paola, ed il disservizio ferroviario si è diffuso e si è accentuato su tutta le linee che interessano la Calabria Cosentina;

Ritenuto che ormai siano inutili ed i voti e le proteste, e che per ottenere il miglioramento dell'attuale, criticissima situazione, s'impongano le risoluzioni, anche più estreme e violente, le quali valgano a scuotere e ad eccitare l'inattività colposa del Governo;

Considerato che il quotidiano disservizio ferroviario in Calabria ha causato e causa tuttodì danni ingenti alla regione, i cui commerci languono, le cui fonti di vita, non agevolate e non sorrette da trasporti rapidi e sicuri, s'inaridiscono;

Ritenuto che, ad eliminare, e, per il momento, a temperare il disordine gravissimo nei servizi ferroviari, dovuto, in massima parte, a deficienza della trazione, s'impongano rimedi solleciti, intesi a provvedere i nostri depositi delle necessarie macchine; a tenere le officine provviste dei mezzi adeguati per le riparazioni e dell'opera assidua e costante di operai specializzati; ad inviare qui materiale mobile in quantità sufficiente, ed in condizioni di perfetto funzionamento;

Ritenuto che il ministero del Tesoro, nell'accennata riunione del 17 novembre, ha esplicitamente promesso che avrebbe finanziato con «cinquanta milioni» un progetto già preparato dal Compartimento di Reggio, e pendente presso il ministero dei LL. PP., per dotare le stazioni ed i depositi della rete Calabrese di tutto ciò che fa ora completo difetto;

Constatato che neanche le facili promesse di S. E. De Nava sono state, secondo il solito, mantenute;

Ritenuto, pertanto, che sia opportuno chiamare a raccolta tutte le rappresentanze elettive della Provincia a fine di lanciare alto, vibrante e concorde il grido della protesta più fiera e disdegnosa contro l'inerzia colposa del Governo;

Delibera unanime:

d'indire una riunione fra tutte le rappresentanze elettive e le organizzazioni politiche di questa Provincia, per oggi 31 gennaio, alle ore 13, nella sala del Consiglio Provinciale, allo scopo di avvisare ai mezzi, che valgano a far cessare, una buona volta, le cause del persistente disservizio ferroviario, e ad ottenere, senza altri, dannosissimi ritardi, le provvidenze urgenti ed indilazionabili, insistentemente ed invano finora reclamate, e l'immediata esecuzione delle opere, il cui progetto giace da tempo, volontariamente dimenticato negli archivi polverosi del ministero dei Lavori pubblici».

### Per il monumento a T. Campanella

REGGIO CALABRIA, 31.

Il Consiglio comunale di Stilo si è riunito per approvare in seconda convocazione la somma di lire cinquemila stanziata nella seduta del 29 dicembre 1921 e per confermare, ancora una volta, la sua piena adesione al serio ininterrotto lavoro del Comitato Esecutivo e ai criteri di esso circa la necessità che il monumento a T. Campanella sia espressione di un omaggio nazionale ed opera di un concorso tra artisti italiani.

Riportiamo con piacere uno stralcio della deliberazione stessa: «tenuto conto che non esisteva più da 12 anni un Comitato Carnovale (da quando alcuni giovanetti, col carnovale stesso, si costituirono in Comitato per una lapide al Campanella) e che dopo un tale periodo di tempo Stilo ha creduto, liberamente, di riprendere l'iniziativa Cunsolo del 1906, il che ha dato luogo a un vero e proprio Comitato esecutivo e d'onore che mira, appunto, a una forma di onoranze, nazionale e superiore;

poichè non pare opportuno rifiutare il concorso del mondo civile per un'opera che impegna la storia e la gloria dell'umano pensiero ed esorbita tanto dai confini regionalistici quanto dai personali — sebbene lodevolissimi — propositi di privato cittadino;

considerato che il Comitato attuale ha già svolto un serio lavoro di propaganda e che il Municipio di Stilo — per la dignità del suo nome e per la doverosa coerenza alla precedente deliberazione — non può nè deve fare altro che aiutare, moralmente e materialmente, un'azione elevata, disinteressata e nobilissima, che tante adesioni trovò nelle persone più rappresentative della vita italiana;

fa voti: che L. Carnovale, riconoscendo lealmente di aver avuto torto nel lasciare trascorrere quasi 12 anni senza più dar segni di vita e senza curarsi di rendere il Comitato di studenti del 1909 organismo vivente e operante (così che questo, senza più rappresentante legittimo o chi ne facesse le veci, a poco a poco si sciolse, dando al pubblico la certezza della sua fine) voglia — per la riuscita dello scopo comune — aderire al Comitato attuale, che è ben lieto di dargli nel suo seno un posto e una distinzione degni della sua offerta; e delibera infine di affermarsi, concordemente, sulla prima deliberazione del 29 dicembre 1921, con la certezza di compiere, così, un atto di altissimo dovere verso il Grande, per virtù del quale sono rivolti su Stilo gli occhi e il cuore di tutto il mondo civile».

La deliberazione fu approvata senza discussioni: segno manifesto di quella concorde volontà che davvero onora amministrazione e cittadinanza!

A questo riguardo, anzi, è doveroso osservare, da parte nostra, che a torto si vuole ostacolare l'opera elevata e superiore del Comitato esecutivo! Il Carnovale non pare abbia il diritto, dopo 12 anni di silenzio e d'inazione, di attraversare l'opera altrui, senza dimostrarsi animato da velleità esibizionistiche. Egli muti forma invece, al suo nobile contributo; aderisca al Comitato che lo vuole nel suo seno aiutatore e cooperatore; rispetti le decisioni del Comitato stesso e gli [illegible] nonchè le ragioni ideali dell'[illegible] metta da parte la sua personalità: ci sappia dimostrare, così soltanto, un disinteresse e un amore di patria, che francamente, non riusciamo più a scorgere, specialmente dopo la storia dei Comitati [illegible] dal prof. Cunsolo.

*Ci auguriamo che, nel nome di Campanella il quale onora la Calabria nel mondo, torni presto la concordia, perchè le onoranze al Grande di Stilo, riescano degne del sommo filosofo e del rinnovato spirito calabrese.*

### Il paese degli speculatori

AMATEA, 31.

Infierisce da parecchio una epidemia d'influenza così che la città nè è quasi piena, specie nel ceto operaio. I poveri ammalati avrebbero quindi bisogno di cure e non soltanto cure medicre. E' da vario tempo che non si macella e vive sono le proteste della cittadinanza perchè è risaputo che ciò avviene per l'ingordigia dei signori macellai che nel momento vorrebbero speculare, protetti forse... dall'Amministrazione civica. Tutto questo è disgustoso e invitiamo chi di dovere a provvedere.

— Da parecchio nonostante i continui reclami il «Popolo Romano» arriva con notevole ritardo con danno dei rivenditore e tra le proteste dei non pochi lettori. Poichè ciò si verifica spesso e solo per il «Popolo Romano», riteniamo trattarsi di boicottaggio del nostro giornale e perciò protestiamo energicamente rinnovando le nostre alte proteste direttamente al R. Ispettore delle Poste perchè provveda.

### Viva agitazione fra i creditori della Banca di Sconto

CALTANISSETTA, 31.

Nei locali della Camera di Commercio ha avuto luogo una riunione dei creditori della Banca di Sconto per decidere sull'azione da seguire nel momento dell'attuale crisi.

Dopo ampia discussione venne incondizionatamente approvato il progetto del Consorzio dei creditori di Roma, e votato un lungo ordine del giorno che un'apposita Commissione portava subito al Prefetto della Provincia onde essere trasmesso al Governo.

Oggi inoltre, in seguito a gravi notizie pervenute telegraficamente da Roma, il locale Comitato dei creditori indiva un'altra assemblea che, convocata di urgenza ha avuto luogo stasera, alle ore 17, negli stessi locali della Camera di Commercio.

Il segretario del Comitato, sig. Giudici Salvatore, espose brevemente che il pericolo prospettatosi improvvisamente, è costituito dall'ostacolo del Governo verso il progetto del Consorzio dei creditori. Propose all'assemblea che in tali condizioni, per l'interesse generale è necessario agire violentemente e mise ai voti il seguente ordine del giorno, formulato dalla Presidenza del Comitato con il quale si delibera: «Di protestare vivamente presso il Governo onde sia evitato, con ogni sforzo e con ogni volontà, un atto di ingiusta sopraffazione ai danni di un Istituto benemerito della Patria;

«Di rendere noto il presente ordine del giorno al capo del partito politico Fascista, al Consorzio dei creditori di Roma, alla Stampa ed al Prefetto della Provincia perchè sia comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed al Ministro di Industria e commercio;

«Di dare infine mandato alla rappresentanza politica della circoscrizione, affinchè cooperi col Consorzio dei creditori di Roma per la immediata soluzione della crisi, sventando nel tempo stesso le losche manovre di criminose speculazioni, dirette ai danni della massa creditoria».

Poscia una Commissione appositamente nominata si recava dal Sottosegretario all'Industria, S. E. Cascino, trovatosi nella nostra città, per presentargli l'ordine del giorno e per interessarlo vivamente affinchè la tentata sopraffazione della Banca di Sconto non abbia a verificarsi.

Alla riunione che è riuscita imponentissima parteciparono circa quattrocento persone oltre i rappresentanti del locale Fascio di Combattimento, del Partito Popolare, dell'Unione Commercianti, della Società Agricola, della Società Regina Margherita, della Società Dante Alighieri, della Società Principe di Napoli, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Mutilati ed Invalidi ed un gran numero di sodalizi minori che non ci è possibile enumerare.

Vennero spediti vibratissimi telegrammi a S. E. Bonomi, al Ministro dell'Industria, all'on. Pasqualino Vassallo, all'on. Ernesto Vassallo, all'on. Camerata, all'on. Sorge ed al comm. Bruno presidente del Consorzio dei creditori di Roma.

# Gli avvenimenti sportivi

## Nadi battuto da Gaudin

### con venti stoccate a undici

PARIGI, 31.

Aldo Nadi è stato battuto, Gaudin ha guadagnato il «match» con 20 vittorie contro 11.

Crediamo che un testimonio imparziale deve riconoscere la superiorità del tiratore francese che ad una larghissima carriera unisce una esperienza di molto maggiore a quella del giovanissimo tiratore italiano. Però bisogna ammettere che Aldo Nadi è della sua classe e che è molto meno inferiore di quanto possano dire le cifre nella loro crudità.

Difatti prima di tutto i giudici francesi erano tre e gli italiani due. Inoltre l'arbitrato del presidente francese contava. Quest'ultimo, benchè scelto dallo stesso Nadi, ogni volta che un giudice francese



LUCIANO GAUDIN

assegnava una vittoria al Gaudin e che il giudice italiano la negava, egli dava ragione al giudice francese.

Ma ciò nondimeno è indubbio che anche dinanzi a giudici neutri la vittoria non poteva non toccare al francese; solo però lo scarto di punti sarebbe stato molto meno forte.

Come diceva una persona competentissima in materia, nel primo tempo Nadi, dinanzi ad altri giudici, avrebbe potuto contare 9 vittorie contro 10 ed alla fine del «match» avrebbe potuto averne 17 e 18.

### L'aspetto dell'arena

Una folla immensa, estremamente elegante era accorsa per assistere a questo incontro. Tutto intorno al «Cirque de Paris», situato tra gli Invalidi e la Scuola militare non si vedevano che file interminabili di signorili automobili. Numerosi successivi sbarramenti di agenti di polizia dovevano tenere indietro una folla grandissima che sperava di trovar ancora posto nelle gallerie popolari. A più di 100 metri bisogna mostrare il biglietto del posto riservato o non si passa più. Nell'immenso circo folgorante di luce sono drappeggiamenti dai colori francesi ed italiani. In brevissimo tempo le poltrone intorno alla pista, nel cui centro sottile e lunga sta la pedana, sono gremite di gentili signore in sfarzose «tollettes», scollatissime e di uomini in «frak» ed in «smoking». Sono presenti tutti i più bei nomi dell'aristocrazia francese, delle lettere, dell'esercito, della politica, duchi e marchesi sono vicini ad accademici; generali in alta uniforme, deputati e senatori, alle più belle attrici dei teatri parigini.

In un palco speciale tutto circondato da alti ufficiali troneggia Maginot, ministro della guerra, che prima di essere ferito come sergente a Verdun, era un fortissimo spadaccino, tanto più poderoso in quanto che misura quasi due metri di altezza. Egli è presente non solo come membro del Governo, ma anche come presidente della Federazione Schermistica. Vengono suonate dalla Banda della Guardia Repubblicana la Marsigliese e la Marcia reale applauditissima ed ascoltate in piedi ed a capo scoperto.

### Gli incontri secondari

Ecco che lo spettacolo sta per incominciare. Due maestri di scherma vengono a presentare il saluto delle armi con una lunga meticolosità, ed il più solenne stile accademico. Dopo, eccoci ad un assalto di sciabola, finito senza decisione tra l'inglese Seligmann e l'olandese Van Beidemburgh il quale dimostra una certa superiorità. Poi abbiamo un vero scontro alla spada in cui le toccate contano, tra il belga Amspach e lo svizzero dottor Sacquet. Il primo vince con 10 vittorie contro sei.

Il «match» più interessante alla spada è quello tra il La Fontaine campione di spada francese del 1931 ed il Dupré campione del 1914. Lo scontro è quanto mai emozionante poichè i due rivali sono quasi sempre a parità. Infine vince Dupré con 10 vittorie contro 9.

Nell'intervallo la folla riconosce Carpentier e lo fa segno ad una dimostrazione vivissima. Il campione di «boxe» che è pure un formidabile saltatore e corridore a piedi giunti balza sulla pedana e saluta. Si immagini il delirio. Ecco si grida un altro nome: Foch! Foch! Il maresciallo che è da poco entrato, siede in «smoking» accanto a Maginot si alza e saluta. Altri grandi applausi. Non si può fare a meno di pensare che le folle sono sempre le stesse a distanza di millenni. In questo circo modernissimo tra il fior fiore del paese si ha lo stesso spettacolo dell'arena di 18, 19 secoli fa; il pugilatore è applaudito prima del generalissimo salvatore della Patria!

Un tragico della «Comédie Française» viene a ruffire dei versi; poi un altro artista dello stesso teatro legge il saluto alla spada di Roberto del Fiers. E' una deliziosa variazione su questa arma eminentemente latina e verso la fine allorchè viene fatto segno al nome dell'Italia il pubblico applaude calorosamente. Poi quando l'oratore conclude dicendo che la Francia porta il saluto della spada alla sorella latina, è una grande ovazione prolungatissima. Ed eccoci ora agli eroi del cinematografo.

Aime Simon Girard che ha riaffermato D'Artagnan in una pellicola ora popolarissima, quella dei tre moschettieri, viene a darci un esempio di taluni assalti sotto Luigi XIII. Gli fa da compagno il maestro Clery campione francese di sciabola.

E' dapprima un attacco al buio con la sciabola in una mano e la lampada nell'altra, poi la difesa con il mantello ed infine il grande saluto con il cappello a larghe tese prima dell'assalto in regola in pieno campo.

Eccoci al duello con la spada in una mano, il pugnale nell'altra ed infine abbiamo la raffigurazione di colpi classici antichi e moderni, finendo con la celebre cassata sotto di Pini in omaggio al nostro veterano il quale è fatto segno ad una grande dimostrazione.

### L'inizio del grande match

Sono già le 23 e non iamo ancora allo scontro per cui sono tutti accorsi. Finalmente viene annunciato il match Nadi-Gaudin.

All'apparire dei campioni sulla pedana sono applausi immensi interminabili. Nadi alto e sottilissimo è tutto vestito di bianco; Gaudin più piccolo e più tarchiato ha la giubba bianca e i calzoni e le calze neri. Hanno offerto un mazzo di ri a Nadi, questi lo presenta a Gaudin esclamando forte: «Per la Francia e per l'Italia eia, eia, eia alalà!». Grandi applausi che giungono ad indescrivibile entusiasmo allorchè i due avversari si abbracciano. Ma eccoli in guardia. Siccome il Gaudin è mancino i due tiratori presentano entrambi il petto dalla parte degli spettatori. L'arbitro Trombert si viene a porre da questo lato mentre a fianco di ogni tiratore si collocano un francese con un italiano. Come si sa i giurati italiani sono il Costantino che risiede a Tunisi e il comm. Pini. Questi non mostrò, nel difendere la sorte del giovanissimo campione, la passione che lo ha fatto conoscere in altre occasioni ed ha accettato sempre senza protestare le decisioni dell'arbitro. Solo nel secondo tempo si permise di esporre il parere contrario abbastanza forte ma la folla subito rumoreggiò. Il primo colpo è portato da Nadi contro Gaudin. Si applaude ma Gaudin ha subito due vittorie successive meno chare e che sollevano qualche contestazione sopratutto dallo schermitore italiano. Dopo un'altra vittoria del francese lo *speachar* grida: «Gaudin ha 3 contro 1». Gaudin è toccato alla gamba e non conta. Gaudin è di nuovo toccato ma esso afferma che è stato soltanto alla manica; pure questo colpo non conta. Nadi porta un meraviglioso colpo a pieno petto che strappa gli applausi. Lo *speaker* esclama 3 contro 2. Nadi è toccato altre due volte ma sempre in corpo a corpo pieni di confusione nei quali entrambi gli avversari sostengono di aver toccato prima il rivale, ma Applausi deliranti quando lo *speaker* an-Applausi deliranti quando lo *speachar* annunzia: «Gaudin a 6 contro 2». Gaudin è toccato, siamo a 6 contro 3. Altra vittoria contestatissima del Gaudin. Questa volta Nadi va in collera e batte i piedi protestando. Il pubblico rumoreggia e gli italiani l'invitano alla calma. Siamo a 7 contro 3. Gaudin è toccato con una magnifica cavazione da Nadi. Questa volta non c'è dubbio sulla vittoria. Siamo a 7 contro 4. Altri colpi contestati ed altri che escono dal busto che alla spada conterebbero ma che al fioretto sono nulli. Dopo molte contestazioni ragionate finalmente viene accordata la vittoria a Nadi. Siamo a 7 contro 5. Immediatamente Gaudin si slancia e tocca l'avversario al collo,



ALDO NADI

dicono i giurati, alla maschera afferma Nadi. La vittoria è contata. Siamo a 8 contro 5. Finalmente con una semplice stoccata Nadi si slancia a fondo e tocca brillantemente l'avversario in pieno petto. In un corpo a corpo allorchè Gaudin si è già fermato Nadi nell'impeto tocca l'avversario, la folla protesta. Nadi fa cenno di essere calmi. Qualcuno allora fischia, ma la maggioranza del pubblico impone il silenzio a questi eccitati. Quindi la prima parte dello scontro si chiude con altre due vittorie piuttosto dubbie del Gaudin, il quale ha così dieci punti.

### La ripresa

Quando comincia il secondo tempo del match Nadi è toccato una prima e poi una seconda volta sempre fra proteste. La prima volta dicendo che era stato al braccio e non alla spalla, la seconda volta che era stato al fianco e non sul busto. Gaudin riceve un colpo chiarissimo ed esclama spontaneamente toccato. La folla applaude lo schermitore italiano. Siamo a 12 contro 7. Abbiamo un nuovo colpo poco chiaro di Gaudin ma dinanzi alle proteste di una parte del pubblico egli esclama: «Abbandono questa vittoria». Di nuovo Nadi protesta e dice di essere stato toccato nella parte inferiore della maschera ma questa volta la vittoria è toccata a Gaudin siamo a 13 contro 7. Gaudin è toccato di nuovo in pieno petto da Nadi con un colpo magnifico. Lo annuncia. Altri applausi della folla. Siamo a 13 contro 8. Nadi è toccato al basso ventre, dice l'arbitro, sui calzoni afferma egli, ma il colpo è contato a Gaudin il quale poco dopo ottiene un'altra vittoria più netta e più bella. Siamo a 15 contro 8. Quindi Nadi accenna appena un semicerchio e ratto come il lampo appoggia il suo fioretto in pieno petto a Gaudin lasciandovelo.

Il pubblico entusiasta scoppia in applausi fragorosi.

Peccato che tutte le vittorie non siano così chiare! Siamo a 15 contro 9 ma purtroppo riprendono le contestazioni e i colpi sferrati contemporaneamente che fanno perdere un tempo infinito per discutere e per sapere chi dei due sia stato colpito per primo. Ma ecco una nuova fortissima stoccata di Nadi a Gaudin che fa un accenno di ammirazione al suo avversario. Applausi. Siamo a 15 contro 10. Un colpo a Nadi è reso valevole per Gaudin, nuove proteste. Pini lo esorta a non parlare ed accettare con calma la sentenza dei giudici. Segue un'altra vittoria non evidente di Gaudin e un'altra ancora che manda il pubblico in visibilio. Siamo a 18 contro 10.

Nadi nervosissimo si precipita e con una semplice battuta a punta diritta tocca l'avversario. E' la sua ultima vittoria, poco dopo Gaudin sarà vincitore e questo batte con volonà fulminea con una passata sotto che non lascia adito ad alcuna contestaizone. Il pubblico scoppia in applausi calorosi interminabili. E' un delirio di battimano, di evviva, specialmente le signore vanno in visibilio e coprono di fiori il vincitore. Poco dopo però il pubblico acclama Nadi il quale si era già ritirato. Per tutta l'arena si grida evviva Nadi! così insistentemente che lo sfortunato campione italiano è costretto a riapparire sulla pedana. Lo stesso Gaudin gli offre dei fiori che gli erano stati presentati e lo abbraccia, quindi preso per la vita lo conduce lungo la pedana mentre il pubblico confonde i due avversari nello stesso applauso. Pini che vuole degli applausi anche per sè, sale a sua volta sulla pedana e pronuncia un discorso applauditissimo. Il critico del *Journal* dice fra l'altro: «Benchè si dica nel campo italiano che Aldo Nadi è riuscito a portare i colpi più belli noi pensiamo che da questo punto di vista anche il successo di Gaudin fu molto brillante. Aldo Nadi riuscì nei magnifici contrattempi del primo tempo, m sattaccava anche un pò' troppo marciando e anche arrivava volentieri al corpo a corpo. E' piuttosto nella seconda parte che egli ha eseguito dei bellissimi colpi in attacchi ben sviluppati con uno due ;e anche con uno due e tre. Ha avuto però una bella risposta».

M. R.

### La prossima sfida Sassone Nadi

La sconfitta del campione italiano è vivamente commentata in tutti gli ambienti parigini. V'è chi afferma essere la scherma francese nettamente superiore alla italiana. Ma ciò è sbagliato perchè l'incontro d iieri non aveva carattere nazionale bensì individuale. Infatti Aldo Nadi non è il massimo esponente schermistico italiano. V'è chi gli è superiore. Il campione Sassòne infatti, ritenendosi superiore al Nadi ha sfidato quest'ultimo per un incontro che si terrà a Roma al teatro Augusteo nella prima domenica di marzo.

# La morte dell'esploratore Shackleton

Come abbiamo ieri annunciato il celebre esploratore Sir Ernest H. Shackleton è morto. E' morto di mal di cuore sulla sua nave «Quest» mentre iniziava una nuova spedizione, questa volta diretta alle isole Salvages.

Scompare con lui una grande figura di esploratore studioso, profondo, che ha speso tutta la sua vita, fin dalla prima gioventù, nelle ricerche geografico-geologiche, e che per esse ha dato la vita logorando la sua forte fibra nelle privazioni e nei disagi.

Egli era nato a Kildare nel 1874, nell'Irlanda a 30 miglia da Dubiino. Entrò giovanissimo, a 16 anni, nella marina mer-



Sir ERNEST H. SHACKLETON

cantile, prese parte in qualità di terzo tenente alla spedizione antartica della «Discovery» nel 1902-1904.

Il 12 luglio del 1907 salpò da Londra a bordo della baleniera «Ninerod». Con 16 uomini di equipaggio e un gruppo di scienziati composto dai proff.: W. E. David di Syduey, fisico; luogot. Adams, metereologo; I. Murray, biologo; dott. Mawson, di Adelaide: E. Marsnall, medico e cartografo; E. Joyce, incaricato delle slitte e cani; Franck Wild, incaricato dei *ponies* manciuriani; luogot. Armitage, già compagno di Scott nell'Antartico, quando questi nell'estate del 1902, in compagnia del dott. Wilson e dello stesso Shackleton, dopo terribili marce forzate, raggiunse 82° 17' di latitudine nord, scoprendo una terra che si stendeva sopra una distanza visibile di circa 550 km. La «Nimrod» il 1. gennaio 1908 toccava Lyttleton (N. Zelando) ed ai primi di febbraio si fermava a Capo Royd sullo stretto di Mac-Murdo, a oltre 20 miglia al nord dei quartieri di Sverno della «Discovery».

Il 7 febbraio fu raggiunto a 5000 metri di altezza il vecchio cratere del vulcano «Erebus», con 48. c. sotto zero.

Il 29 ottobre 1908 due spedizioni lasciarono il Capo Royd. Una, comandata dallo Shackleton, alla conquista del Polo Geografico Australe; l'altra, guidata dal prof. David, alla conquista del Polo Magnetico.

Dopo stenti infiniti, contrastando con venti che avevano una velocità di 80-90 miglia all'ora, chiamando a raccolta tutte le forze e tutto il loro coraggio, la carovana del Comandante Shackleton raggiunse l'88° 23' di latitudine sud 162° di longitudine est, battendo così ogni precedente *record* polare, artico ed antartico.

Sfiniti, con un sol giorno di viveri, il 26 gennaio, riuscendo appena a percorrere poco meno di due km. l'ora; colpiti tutti da acuta dissenteria; senza medicinali, senza più viveri solidi, e con 53° C sotto 0 ripresero la via del ritorno, rientrando poi tutti a Capo Royd il 4 marzo, dopo una marcia di 2750 km. coperti in 126 giorni.

L'altro drappello, più fortunato, il 6 gennaio 1909 a 72° 25' di lat. sud e 154° di long. est, riusciva a stabilire l'esatta posizione del polo magnetico australe.

Nel 1910 Shackleton veniva a Roma ricevuto dal Sindaco Nathan, e gli veniva offerta dalla Società Geografica una medaglia d'oro.

L'ultima spedizione, che avrebbe aggiunto nuovi allori alla sua fama, si è iniziata il 24 settembre u. s. sulla piccola nave «Quest» che è partita da Southampton diretta alle isole Salvages, piccolo gruppo di isolotti rocciosi, situati a 160 miglia a sud di Madera e 85 da Teneriffa, di solito disabitati e visitati solo occasionalmente da pescatori portoghesi. Però al largo del capo Roca la nave fu assalita da una forte burrasca e dovette chiedere soccorsi. Un rimorchiatore patrito da Lisbona in suo soccorso la condusse in quel porto, donde, eseguita una riparazione alle macchine e rimessa in buono stato l'attrezzatura che aveva alquanto sofferto, riprese il mare e passò per Funchal (Madera) il 16 ottobre e a San Vincenzo (isole del Capo Verde) il 26, diretta a Rio de Janeiro, dopo avere toccato l'isolotto di San Paolo che, a quanto sembra, non era stato visitato da alcuna nave dopo la *Scotia* nel 1902.

Proseguito il viaggio veniva preso da malore al largo della Georgia del Sud e periva a bordo della nave. Il suo cadavere verrà trasportato in Inghilterra.

### Il cross-country ciclo-podistico di Livorno

LIVORNO, 30.

Ieri ha avuto luogo il Cross-Country ciclo-podistico nazionale indetto sotto il patrocinio dei giornali il «Telegrafo» e la «Gazzetta Livornese». I risultati della gara ciclistica sono i seguenti:

1 Pratesi Ottavio, della Società Sportiva Pro Livorno — 2 Deri Gino, della Società Sportiva Pro Livorno — 3 Spinelli Enrico, dell'Unione Sportiva Livornese — 4 Griseli Gasparre, della Società Sportiva Pro Livorno — 5 Bianchi Egisto, della Società Sportiva Pro Livorno — 6 Gasso Alfredo, della Società Sportiva S. Marco — 7 Nutini Silvio, della Società Sportiva S. Marco.

La gara podistica ha avuto la seguente classifica:

1 Manfredini Gino, della Società Sportiva Olimpia di Genova — 2 Benedetti Ernesto, della Società Sportiva Pro Livorno — 3 Bellitti Emilio, dell'Unione portiva di Spezia — 4 Vannucci Dino, dellUnione Sportiva Livornese — 5 Riccarelli Giovanni, della Pro Patria — 6 Baradari Orlando, dell'88. Reggimento Fanteria — 7 Tiniani Pasquale, dell'88. Reggimento Fanteria — 8 Graziani Oreste, dell'88. Reggimento Fanteria — 9 Magnini Luigi Scola, allievi ufficiali di Lucca — 10 Marcaccini Emilio, dell'Unione Sportiva Livornese.

Seguono quindi altri 17 a tempo massimo ai quali sono stati distribuiti medaglie piccole di argento.



### Società Podistica Lazio

Giovedì 2 febbraio avranno luogo sul campo della Lazio, alla Rondinella due incontri di foot-ball.

*Ore* 13.30. — Squadra riserva contro terza squadra.

*Ore 15 precise.* — Prima squadra contro squadra straniera.

## Dalla Sardegna

### Comunicazioni ferroviarie e marittime

TEMPIO, 31.

La vita del continente, noi sardi, la sentiamo in virtù della linea Civitavecchia-Terranova, che ci mette in relazione col resto del mondo. Quando non giunge il piroscafo con la posta la Sardegna si può dire che sospende il ritmo della sua esistenza regolare! E ciò avviene non di rado, mentre non dovrebbe accadere mai. Il 26 corr. giunge da Terranova il telegramma che ci dice: «Treno partito con corriere, senza giornali, ore 8,40»; e la posta non giunge al mattino e neppure col treno del pomeriggio, ma la sera tardi, dopocena. Il 27 non giunge il corriere al mattino e neppure al pomeriggio, ma soltanto alle ore ventidue con la posta di Cagliari e Sassari! Ed ieri l'altro, ventotto gennaio, i cittadini di Tempio che volevano leggere il giornale dovevano pigliarne tre (del 26, del 27 e del 28).

Fosse questo solo caso di ritardo o mancanza di corriere noi non protesteremmo affatto, ma, quando si pensi che in media ci manca, o ci si ritarda, il corriere del continente da tre a quattro volte alla settimana, si comprende benissimo come il protestare sia ben poca cosa! In altra corrispondenza dicevamo che ogni venticello, sia pure lieve, impediva l'arrivo del postale; oggi però diciamo di più: il postale non giunge neppure quando fa bel tempo!

Quali le cause? Non lo sappiamo nè ci curiamo di conoscerle; soltanto rileviamo il fatto. La Gallura poi, oltre al ritardo che subisce la posta del resto della Sardegna, subisce la mancanza della posta per una intera giornata, pure avendo la terza coppia dei treni (12-17). Difatti il treno Monti-Tempio che giunge qui alle ore 17, il 26 ed il 27 gennaio ha lasciato la posta a Monti, come fa sempre in simili occasioni. Si ha quindi: il treno del mattino, per non giungere a Tempio con qualche ora di ritardo, non piglia a Monti la posta nè i passeggeri del continente per la Gallura; quello del pomeriggio lascia ancora a Monti la posta perchè con esso non si fa viaggiare il messaggero postale. Ed allora noi domandiamo alla Direzione delle Ferrovie complementari perchè si tengono attive due coppie di treni rendendole inutili! Si istituisca soltanto una coppia di treni per la linea Tempio-Monti, con partenza al mattino e ritorno alla notte, e così non sarà più oltre delusa l'aspettativa dei galluresi che pure si attendono qualcosa di buono dai sei treni quotidiani che (ora proforma) realmente dovrebbero unire la loro regione al mondo intiero. Non vogliamo avere delle pretensioni, sia pure giuste; diciamo soltanto che come è inutile si fabbrichi un palazzo quando non si utilizzi, così è, più che inutile, dannoso l'istituire delle coppie di treni per farci sentire il fischio della locomotive soltanto e senza alcuna pratica utilità.

### Il carnevale a Mandas

MANDAS, 31.

Il giorno 15 corr. la Società Operaia di M. S. nei locali sociali ha iniziato una serie di feste da ballo a beneficenza dei fondi della Società stessa.

La sala a cura di alcuni soci è stata sfarzosamente addobbata con rami verdi e bandierine e di notte illuminata con globi e lanterne veneziane e candele ad acetilene. Si danzò la notte fino a tarda ora, gran numero di soci e moltisime signore e signorine. Oltre alle danze civili si ballò pure il tradizionale ballo sardo e Quadriglie.

Suonavano alcuni soci stessi dilettanti, con armonium, mandolino e chitarra. Molti soci che erano decaduti ora si mettono al corrente e cercano pure di inscriversi nuovi soci.

Oltre alla operosità del presidente e del vicepresidente vi concorrono gli altri amministratori a coadiuvargli alla buona riuscita.

Auguriamo che detta società progredisca sempre.

# Nel mondo del lavoro

### Partito e sindacato

Sarà bene registrare in questa rubrica quello che è l'argomento primo del giorno: il dissidio tra la organizzazione confederale e la Direzione del P. S.

Non soltanto per le ripercussioni e le rispondenze che esso può avere anche nel campo pratico dell'azione sindacale, ma perchè, in effetti, allo stato attuale delle cose, si può dire che in gran parte la attività delle organizzazioni operaie è presa dalla resistenza passiva e dalla ricerca d'una difesa di fronte alla avanzata fascista sul terreno sindacale.

Perchè se pure non saranno le decisioni del Congresso sindacale fascista di Bologna a forzare la mano alle deliberazioni definitive della Confederazione del Lavoro, certamente esse contribuiscono ad accrescerne lo stato di disagio della organizzazione sindacale alleata al P. S. di fronte al contegno ed all'atteggiamento equivoci che il Partito stesso ha assunti dopo i voti dell'ultimo Convegno Nazionale.

E cominciamo col ricordare che la C. G. d. L. in un suo voto molto chiaro ed esplicito, alla vigilia del Convegno Socialista aveva proclamata la necessità d'un'azione intesa a favorire la collaborazione parlamentare con un governo che desse affidamento di «ristabilire le pubbliche libertà e di realizzare le riforme più urgenti per il proletariato».

Più espliciti di così non si poteva davvero essere.

Al Consiglio Nazionale Socialista però la tesi collaborazionista della Confederazione fu battuta, e non perché essa in sè non fosse accettabile, e non rispondesse alle esigenze del movimento così politico come economico, ma perchè prevalsero le consuete preoccupazioni di ordine interno per cui gli intransigenti temono di lasciarsi scavalcare nella Direzione del Partito e in quella dell'*Avanti!* dai riformisti accedendo alla tesi collaborazionista e pratica.

Se non che questa volta la Confederazione del Lavoro che, oltre a subire i colpi del fascismo, si ritrova di fronte una organizzazione sempre più potente delle masse irregimentate nella Confederazione bianca, a cura dei popolari i quali stanno sfruttando sapientemente la loro partecipazione al governo, non è disposta a seguire da piedistallo agli intransigenti del Partito e la polemica si è accesa — serrata — tra l'organo confederale le *Battaglie Sindacali* e l'*Avanti!*

Non ristaremo a riferire qui le vicende della polemica, che — per ora — si mantiene entro limiti ben precisi di contrasti di tendenze, ma è sintomatico il fatto che nell'ultimo numero dell'altro ieri dell'organo confederale, a chiusa di un articolo in cui si imposta decisamente il problema della collaborazione, così come è sostenuto dalla Confederazione, si dice:

«La Confederazione del partito, alla quale è demandata l'applicazione e la interpretazione, sulle varie circostanze, dei deliberati del Consiglio Nazionale, non mancherà — speriamolo — di far uso della sua massima saggezza per contemperare le esigenze del movimento politico con quelle del movimento economico, *onde evitare la sciagura*, non diciamo di un divorzio al quale nessuno lontanamente pensa, *ma di eventuali screzi ed urti tra l'uno e l'altro movimento.*

«La Direzione del Partito non dimentichi, sopratutto, che «il socialismo è una idea che ha trovato delle masse».

Come si vede qui è adombrata la minaccia d'un *dissenso* — che sarebbe in effetti un divorzio, perchè il giorno in cui la Confederazione del Lavoro dovesse provvedere da sè ai casi suoi — anche dal punto di vista politico — cesserebbe d'aver valore il Patto di alleanza che unisce la organizzazione sindacale a quella politica socialista.

Ecco perchè iniziando queste nostre note ritenevamo di doverci soffermare sul dissidio esistente tra l'una e l'altra organizzazione, perchè esso domina oggi più che mai il campo sindacale il quale, per ragioni di esistenza — e sopratutto per la propria raggiunta maturità — sente di dovere compiere da sè il suo cammino, almeno sino a quando il P. S. sarà ancora dominato da uomini che alle preoccupazioni di frazioni antepongano quello che è l'interesse reale del partito. E che sopratutto non hanno voluto ancora comprendere come — con la mutata situazione politica — il compito spiccatamente rivoluzionario del P. S. e per riverbero delle organizzazioni sindacali, è tramontato.

### Cooperazione e resistenza

La prova, infatti è data dagli atteggiamenti assunti dalla Lega Nazionale delle Cooperative, in questo suo ultimo recente congresso.

E' risaputo come nel periodo più turbinoso dell'infatuazione bolscevica la Lega Nazionale delle Cooperative avesse sentito il bisogno di seguire la corrente accodandosi al P. S. U.

Un patto di alleanza fu stretto e rinsaldato, e da quel giorno cooperative e sezioni socialiste — più che cooperative e sindacati — si identificarono in più punti: sopratutto per quanto riguarda la portata economica della identificazione.

L'esperimento però non è andato bene: il mito leninista è tramontato, la nazione fascista in seguito, sono stati argomenti validi per un ritorno in linea e al Congresso ultimo, sotto la preoccupazione della inchiesta sulla Cooperazione, la Lega delle cooperative ha ritenuto più opportuno votare la sua adesione alla C.G.d.L.

Si viene così a creare il fronte unico labourista, che, non potrà non avere le sue ripercussioni sul terreno politico, perchè — è bene rilevarlo — quasi tutti i dirigenti così delle cooperative come dei sindacati che aderiscono alla Lega o alla Confederazione sono inscritti al P. S. U.

Una eccezione la Lega delle Cooperative ha pur fatta però oggi, nella elezione del suo nuovo C. D., per il Partito Socialista riformista così tanto spregiato un tempo. Tra i nuovi consiglieri infatti c'è l'ing. D'Ambrosio che è tesserato nel partito soc. Riformista.

Ma anche qui si tratta evidentemente — non d'una rettifica di tiro — ma di un criterio d'opportunità in considerazione della possibilità di trovare appoggi anche tra gli uomini del P. S. R. e nelle cooperative meridionali dirette da riformisti nella campagna contro la piovra della cooperazione rossa e nelle eventuali risultanze della commissione d'inchiesta.

### Notiziario

— I ceramisti dell'Italia settentrionale e della Toscana sono in isciopero per ottenere un nuovo patto di lavoro.

— Sono in isciopero gli addetti alle carbonifere della Società Roggio (Brindisi, Falconara, Mesre, Torre Annunziata, Spezia, Novi Ligure, Civitavecchia) non essendosi potuto addivenire ad un accordo sul memoriale presentato dalla «Fioc».

— Si è radunato il Sindacato nazionale tra gli impiegati addetti ai trasporti con sede a Genova, ed ha deciso, dopo lo scioglimento della Confederazione dell'Impiego Privato, di continuare la sua attività aderendo alla Confederazione Generale del Lavoro.

# ECONOMIA E FINANZA

## La liquidazione dei beni nemici

Il Decreto sulla liquidazione dei beni nemici pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr. era stato già preannunziato da qualche giorno con un lungo comunicato di fonte ufficiosa apparso su alcuni giornali della Capitale. Non aveva destato grande aspettativa; ma aveva fatto sorgere la speranza che il Governo, convinto del danno di ogni ulteriore indugio, si fosse finalmente deciso a emanare delle norme concrete per un sollecita liquidazione dei beni. E dopo nove mesi dalla pubblicazione del decreto di incameramento (10 aprile 1921), la speranza non era certo eccessiva.

Una semplice lettura del nuovo decreto basta invece a farci comprendere in quale grave illusione eravamo caduti. Se di nome il decreto contiene le norme per la liquidazione dei beni nemici, di fatto non ha che delle norme precise per la denunzia dei beni, e solo alcune idee generali su quello che potrà essere il futuro programma di liquidazione. Tutto il contenuto degli articoli che riguardano la liquidazione può essere riassunto così: saranno liquidati con la vendita quei beni che il governo non crederà fare oggetto di provvedimenti d'indole generale o speciale come riscatto da parte dello Stato nemico interessato, restituzione all'antico proprietario, assegnazione per fini di pubblica utilità ecc., ecc.

Non vi è altro di concreto: il governo si riserva tutte le facoltà di tempo e di azione e non precisa alcuna norma se non per annullarla con una corrispondente riserva.

Così la liquidazione dei beni nemici resta in piedi come una delle più gravi e trascurate questioni del dopo guerra. Sono passati due anni da quando è sorto per l'Italia il diritto di far propri i beni dei sudditi germanici esistenti in Italia; e ancora si è costretti ad emanare dei decreti che diano delle norme per la denunzia dei beni e minaccino delle pene per la loro inosservanza.

Ma non preesisteva l'obbligo della denunzia prima della pubblicazione del presente decreto? Si dovevano attendere proprio due anni per rendersi conto della opportunità di sapere su quali e quante attività veniva ad essere esercitato il diritto di confisca conferito dai trattati di pace? Eppure doveva essere noto al governo che una breve disposizione di carattere generale, come quella del decreto 10 aprile 1921, non poteva essere sufficiente per entrare in effettivo possesso di tanti beni mobili ed immobili, che nonostante il divieto di commercio, l'annullamento dei contratti e i controlli ai sindacati, potevano aver subito dalla data dell'armistizio ad oggi già diversi passaggi di proprietà. Ma infine, chi doveva provvedere alla denuncia dei beni se non se ne era mai fatto un obbligo? O se un obbligo vi era, con quali cortesi parole era espresso perchè sia stato necessario ripeterlo ora con l'aggiunta della minaccia di un articolo del codice penale?

Ma non è ciò che ha maggiore importanza per il momento. Ciò che più interessa è:

1) che vengano ridotti al minimo i danni e le spese derivanti dal ritardo frapposto alla liquidazione. Con il nuovo decreto viene riconfermato l'incameramento per i beni dei sudditi germanici e dell'antico impero d'Austria, e viene stabilito per la prima volta l'incameramento dei beni dei sudditi ungheresi. E' una cospicua massa di beni che viene ad essere indemaniata e merita per questo la maggiore cura perchè non venga a soffrire dei danni dell'abbandono o dell'amministrazione trascurata o negligente, e comunque precaria. Se non è possibile liquidarli subito, sia per la pendenza delle note trattative di riscatto per i beni germanici, sia per altra ragione d'indole pratica come quella della mancanza di esatte notizie sul numero e sul valore dei beni, si cerchi almeno di ridurre i mali del ritardo con un po' di quella oculatezza e diligenza che caratterizzano in genere ogni saggia amministrazione pubblica o privata che sia.

2) che venga precisata la situazione di diritto degli antichi proprietari di fronte ai beni incamerati. A quale data cessa il loro diritto di proprietà: con il 10 aprile 1921 o alla data del nuovo decreto? E gli utili percepiti e le perdite sofferte in questo frattempo, spettano al demanio dello Stato o al vecchio proprietario? Richiedere un rendiconto *definitivo* dell'Amministrazione dei beni al 31 gennaio 1922, quando non si sa neppure in quale epoca comincerà la liquidazione effettiva, significa adoperare delle parole a casaccio, senza curarsi del loro significato.

3) Che si risparmino le facili liberalità a favore di enti e città, per fini di utilità pubblica o di pubblico divertimento. Lo Stato italiano e per esso il demanio, è entrato in possesso dei beni appartenenti ai sudditi nemici: ma è ben lontano dall'esserne il vero ed assoluto proprietario. La sua posizione giuridica di fronte ai beni incamerati non è quella del proprietario, ma piuttosto quella di un liquidatore o più precisamente, come nel caso di dichiarata insolvenza dell'Austria, di un vero curatore di fallimento. Dei beni incamerati lo Stato entra in possesso al solo scopo di liquidarli, così come il curatore entra in possesso dell'asse fallimentare per liquidarlo e devolverne il prodotto a beneficio della massa dei creditori. Allo Stato italiano il trattato di Versaglia, ad esempio, dà la facoltà di prendere e liquidare i beni germanici esistenti nel suo territorio; ma gli fa obbligo di accreditarne il ricavo alla Germania a conto riparazioni. Ed inoltre fa gravare su questi beni non solo il pagamento di tutti i risarcimenti dovuti per danni cagionati ai beni italiani in Germania, ma anche per quelli cagionati nel territorio di altre potenze nemiche e che non siano stati altrimenti risarciti.

Si tratta quindi di altrettante ipoteche che gravano su questi beni e che vengono di fatto ad annullare la piena disponibilità che sembrerebbe averne lo Stato italiano. La cessione di una villa ad una città del Regno, ad esempio, non seguita da alcun pagamento di prezzo, rappresenta una grave illegalità di cui il Governo italiano potrebbe esser tenuto responsabile da parte di coloro che trovano nei beni incamerati l'unica garanzia per il pagamento degli indennizzi cui hanno diritto da parte degli stati ex nemici. E così la perdità, il deterioramento, il mancato profitto per cattiva amministrazione di questi beni costituiti a garanzia delle obbligazioni del nemico, possono esser sempre imputati al Governo italiano, qualora il ricavato della liquidazione non copra sufficientemente i reclami avanzati dagli aventi diritto.

Ma di tutto ciò il decreto non mostra molta preoccupazione. Largheggia anzi con pienezza di espressioni nella facoltà riservata al Governo di fare dei beni l'uso che crederà più opportuno, esigendo solo la previa valutazione nel caso di assegnazione per pubblica utilità. E la previa valutazione, quando non è seguita dal pagamento del prezzo, non sembra che sia del tutto sufficiente finchè non si vedranno pagati fino all'ultimo i risarcimenti reclamati per i danni di guerra.

Su altre particolarità del decreto forse non è il caso di soffermarsi troppo. Basta accennare a qualche inesattezza più appariscente come: i beni dei sudditi tedeschi ed austriaci, per designare i beni dei sudditi della Germania e dell'ex impero austro-ungarico; la esclusione dei beni nemici esistenti nelle nostre colonie, contemplati invece nel decreto d'incameramento del 10 aprile 1921; la mancanza di un espresso divieto di acquisto da parte degli antichi proprietari e d'altro canto la clausola risolutiva con perdita del prezzo pagato, nel caso di cessione all'antico proprietario. Piccole inesattezze, tanto meno degne di rilievo, in quanto nel decreto di incameramento che ne conteneva una ben maggiore come quella di comprendere nella confisca anche i beni di proprietà dei sudditi dello antico impero d'Austria esistenti nelle nuove Provincie.

Ma per finire, conviene accennare ad un fatto di un certo interesse e di sapore quasi piccante, se non rivelasse lo stato di completa disorganizzazione di qualche Ministero, come, ad esempio, quello degli Affari esteri.

Si tratta di questo: il Decreto per la liquidazione dei beni nemici, data l'entrata in vigore del trattato con l'Ungheria, estende le sue norme anche ai beni ungheresi. Il trattato di Trianon, infatti, concluso il 4 giugno 20, è stato ratificato dal Parlamento italiano il 26 luglio 1921. Ora però, e qui è il punto interessante, sulla Gazzetta Ufficiale del Regno non è stato mai pubblicato nè il trattato di pace, nè il decreto con il quale gli si dà piena ed intera esecuzione. Siamo proprio sicuri, potremmo domandarci, che il Trattato di Trianon sia entrato in vigore?

MARIO ALESSANDRINI.

### Il bilancio della Banca di Francia

PARIGI, 27.

Ieri si tenne l'assemblea generale degli azionisti della Banca di Francia sotto la presidenza del Governatore, Robineau.

Il rapporto del Consiglio generale riassume, avanti tutto, il movimento economico in Francia nel 1921. Le ripercussioni della crisi furono particolarmente sensibili nel corso del primo semestre, l'astensione, sistematica dei compratori sino al luglio, avendo rallentato la marcia dell'industria. Di poi, l'esaurimento degli stocks e il ribasso dei prezzi, hanno ricondotto una stabilità assai caratteristica e permesso l'affermarsi di indici economici più favorevoli nei diversi rami della produzione e degli scambi.

Il dividendo sulle azioni della Banca di Francia pel 1921 è di Fr. 270 netti per le 182.500 azioni.

### Situazione della "Pennaroya"

Sulla situazione di questa Società mineraria internazionale, interessata largamente anche in imprese minerarie in Sardegna erano corse voci poco tranquillanti. Ora ufficialmente la Società comunica: «Pur non possedendo ancora dati esatti sui risultati dell'esercizio 1921 si può affermare che non vi sono motivi di mostrarsi pessimisti nè sugli utili, nè sull'eventuale dividendo. La situazione industriale e finanziaria eccezionalmente solida ha permeso alla Pennaroya non solamente di attraversare senza danni la crisi generale, ma di trovarsi all'ora attuale in stato di proseguire l'esercizio delle sue numerose imprese con risultati che vanno sempre migliorando».

### L'esposizione d'agricoltura a Praga

Nel mese di maggio prossimo sarà tenuta a Praga, una grande Esposizione d'Agricoltura.

Contemporaneamente sarà organizzata un'esposizione di macchine agricole e vi sarà aggiunta una mostra di bestiame d'allevamento.

I visitatori delle mostre potranno usufruire di una riduzione del 33 per cento sui biglietti ferroviari delle linee cecoslovacche con validità di dieci giorni.

### Fiera Campionaria a Zagabria

Dal 3 al 15 giugno del corrente anno, si terrà una mostra campionaria a Zagabria.

In tale mostra, che riguarderà specialmente la produzione indigena sono ammesse anche le ditte estere a condizione che queste abbiano propri magazzini nel territorio dello Stato S. H. S.

Speciale cura sarà data a questa Fiera, dalla Germania che probabilmente avrà un padiglione proprio e dalla Repubblica Czeco-Slovacca che ha già conquistato coi suoi prodotti il mercato croato-sloveno.

Tutti coloro che volessero parteciparvi (trovandosi nelle condizioni suaccennate) troveranno nel R. Console a Zagabria un valido aiuto, avendo egli già ricevuto disposizioni dal Governo affinchè le iniziative italiane possano nel miglior modo affermarsi.

### Seterie francesi negli Stati Uniti

Le esportazioni delle seterie francesi per gli Stati Uniti durante il 1920 hanno raggiunto la cifra di 300 milioni 196 mila franchi contro 130.117.000 nel 1919, 45.849.000 nel 1918, 48.760.000 nel 1913.

## Nel mondo bancario

### Nuove emissioni Britanniche

Si ha da Londra: La Banca d'Inghilterra è stata autorizzata ad accettare sottoscrizioni ad una emissione di 30 milioni di lire sterline «Loans Stock 3% al prezzo del 57%.

A partire dal 23 corrente sono pure messi in vendita i nuovi Buoni del Tesoro al 5% rimborsabili nel 1927.

Si ritiene che questa emissione sia un preludio di un grosso prestito per fronteggiare i prestiti nazionali di prossima scadenza.

### Il tasso di sconto in Norvegia

Si ha da Cristiania che la Banca di Norvegia ha ridotto il tasso di sconto dal 6,5 al 6 per cento.

### Le sottoscrizioni al prestito bulgaro

Dal 25 corrente al 6 febbraio continueranno in Svizzera le sottoscrizioni al prestito bulgaro di 100 milioni di «leva» al 6,5 per cento. La Società dei Banchieri e l'«Unione delle Banche svizzere» a Zurigo hanno sottoscritti 10 milioni di «leva».

L'«Allgemeine Deutsche Kreditaustalt di Lipsia porta il capitale sociale da 220 a 400 milioni di corone. Le nuove azioni saranno ripartite in modo seguente: 80 milioni ad un sindacato «Disconto-Gesellschaft» sotto la direzione di Berlino e 100 milioni alla Banca Hardy e C.

### Espansione della Banca Boema

Si ha da Praga: Per incoraggiare lo sviluppo dei rapporti commerciali fra la Polonia, la Czecoslovacchia e la Russia è stata creata a Varsavia dalla «Banca Boema» di Praga e la «Banca di Credito» di Varsavia una compagnia commerciale czecoslovacco-polacca con un capitale di 60 milioni di marchi polachi.

### Finanze Cinesi

La situazione finanziaria cinese rimane sempre oscura. Per fronteggiare i debiti di scadenza recenti il Governo ha emesso Buoni del Tesoro per la somma di 14 milioni di dollari dei quali 4 milioni saranno distribuiti ai creditori assillanti, mentre il rimanente sarà assorbito dalle banche cinesi. Continuano pure i negoziati per un nuovo prestito di 90 milioni di dollari che sarà probabilmente emesso da un consorzio bancario internazionale sotto serie garanzie del Governo cinese. Si ritiene che a questa emissione gli istituti di credito cinesi saranno in grado di partecipare con 10 miliardi di dollari.

### Finanze czecoslovacche

Si ha da Praga: La ricchezza nazionale della Czecoslovacchia, secondo le dichiarazioni del Ministro del Commercio, ammonta a 260 miliardi di corone czecoslovacche e i debiti con l'estero raggiungono la cifra di 60 miliardi di corone.

### Gli utili della "Reserve Bank" di New York

Il bilancio della «New York Federal Reserve Bank» accusa un utile lordo per il 1921 di 54.767.288 dollari contro 60.525.321 dollari per l'esercizio del 1920. L'utile netto è di 26.098.932 dollari contro 53.128.130 dollari.

## Le misure approvate dal Consiglio dei Ministri per la crisi della "Banca di Sconto"

Già avvertimmo ieri che dal punto di vista giuridico la sistemazione dei rapporti nascenti dalla moratoria concessa alla Banca di Sconto avrebbe richiesto la emanazione di provvedimenti eccezionali a modificazione delle norme ordinarie del codice di commercio e delle leggi speciali in tema di concordato preventivo.

Possiamo ora aggiungere a complemento che nel Consiglio dei Ministri tenuto questa mane è stato approvato il D. L. concretato dall'on. Belotti, d'accordo con l'on. Bonomi, per la disciplina di questa materia. In questo decreto si sanzioneranno i principi a cui già ieri abbiamo accennato. Si stabilirà cioè in linea generale che quando sia difficile la convocazione di tutti i creditori delle società in moratoria, sia pel loro numero che per altre ragioni, i Commissari giudiziali possano domandare al Tribunale l'autorizzazione a presentare le proposte di concordato con pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

I creditori entro un breve periodo di tempo — otto o dieci giorni — potranno fare opposizione al concordato presentandola pei tramite delle cancellerie dei Tribunali ove risiedono.

Ove queste opposizioni non raggiungano quella percentuale dei crediti che è prevista dalla legge sul concordato preventivo il progetto di concordato dovrà considerarsi approvato dalla maggioranza. Naturalmente esso sarà sempre sottoposto all'omologazione del Tribunale, omologazione che seguirà le norme ordinarie. In questo periodo potranno essere presentate quelle opposizioni all'omologazione che sono previste dalla legge sul concordato. Il Tribunale deciderà in contraddittorio con sentenza definitiva. Dopo l'omologazione del concordato sarà convocata l'assemblea degli azionisti per la sua approvazione e per le deliberazioni conseguenti.

Il Consiglio dei ministri ha discusso ampiamente questo progetto di decreto-legge, come pure ha discusso ed approvati i criteri governativi per la risoluzione della crisi determinata dalla moratoria della Banca di Sconto. Il decreto verrà al più presto seguito dal progetto di concordato che riguarda il caso della Sconto.

### Le difficoltà opposte dai creditori al progetto Gidoni

Fino a questa mane non si è riusciti a ottenere il consenso dei creditori sul progetto di concordato compilato dal comm. Gidoni.

I creditori insistono nelle loro tesi che abbiamo già prospettate. In particolare essi sostengono che la situazione della Banca consentirebbe il pagamento di una percentuale maggiore di quella prevista dal progetto Gidoni. Come abbiamo già pubblicato, il progetto Gidoni prevede il pagamento entro un anno in contanti del 45 per cento dei crediti, e del 5 per cento in azioni del nuovo istituto. Il restante 50 per cento sarà rappresentato da un buono di credito verso un nuovo istituto che verrebbe creato sulle rovine della Banca di Sconto. Man mano che si provvederà allo smobilizzo delle attività della Sconto, col ricavato verranno pagate determinate percentuali sui buoni, i quali sarebbero d'altra parte trasmissibili e negoziabili in Borsa. Su di essi sarebbero consentite determinate anticipazioni da parte degli istituti d'emissione. I creditori invece sostengono che le attuali disponibilità della Banca, quelle che potrebbero venire dai vecchi amministratori, le anticipazioni che sembrano disposti a fare le banche e gli istituti d'emissione consentano il pagamento in contanti almeno del 70 per cento dei crediti.

Tale loro pensiero è stato concretato e fissato in quest'ordine del giorno approvato dal Consorzio centrale dei creditori:

«L'assemblea, riaffermando e richiamando i precedenti deliberati, dichiara di essere disposta, senza pregiudizio dell'azione verso tutti i responsabili dell'attuale situazione, ad accedere ad un concordato che abbia come base inderogabile la percentuale del 10 per cento in effetti azionari e del 70 per cento in danaro liquido da distribuirsi il corrente anno 1922 e con la indispensabile garanzia degli Istituti di emissione e del residuo 20 per cento come buono da recuperare; delibera che, ove il concordato non sia attuato, l'assemblea dia immediata comunicazione ai propri rappresentanti e passi senza altro alla esplicazione della procedura e dell'azione più opportuna alla difesa della tutela dei legittimi interessi dei rappresentanti, gravemente danneggiati dal proseguire di una moratoria che conduce alla rovina dell'istituto debitore. Diffida il Governo per una eventuale, inconsulta emanazione di decreti e provvedimenti che in qualsiasi modo modifichi l'attuale legislazione in materia di fallimento concordato e moratoria».

I creditori — sopratutto i creditori genovesi — sollevano anche varie obbiezioni al progetto Gidoni per quanto riguarda la creazione di un nuovo istituto che non rappresenterebbe la continuazione della personalità giuridica del vecchio. In questo senso hanno fatto pervenire al comm. Gidoni un memoriale. La creazione di nuovo ente potrebbe far sviare una parte della clientela: e aggraverebbe inoltre la posizione dei creditori sia per le tasse che nel passaggio delle attività dalla vecchia Banca di Sconto al nuovo ente dovrebbero essere pagate, sia per tutte le altre spese di amministrazione e di esercizio che deriverebbero dalla creazione di due enti distinti.

La differenza tra il progetto Gidoni e il punto di vista dei creditori non è facilmente colmabile. Oggi sembra che verrà tenuta una nuova riunione con le rappresentanze dei creditori.

### I Capitali della "Banca Nazionale di Sconto"

Nella giornata di ieri l'on. Bonomi ha ricevuto l'avv. Vaturi rappresentante del comm. Pogliani; erano presenti al colloquio il comm. Stringher e il comm. Gidoni. E' stato esaminato e discusso il progetto di ricostituzione della Banca di Sconto e gl'impegni personali che domanderebbe ai vecchi amministratori.

In seguito a questo colloquio i vecchi amministratori sono stati convocati a Roma telegraficamente ed oggi avranno un abboccamento col presidente del Consiglio.

Il nuovo ente che verrebbe creato col progetto Gidoni per proseguire le attività della Banca di Sconto non continuerebbe, come abbiamo detto, la personalità giuridica della prima. Ma proseguirebbe quegli affari e quell'attività economica che potesse assumere senza pericolo. Il capitale sarebbe formato da 200 o 250 milioni così formati:

a) cinquanta milioni sottoscritti con «impegno fermo» dai vecchi amministratori;

b) centocinquanta milioni in opzione ai creditori e garentiti almeno per 50 dalla firma dei vecchi amministratori.

Una riserva di 15 milioni sarebbe costituita da versamenti degli amministratori.

Come abbiamo già altra volta pubblicato sembra che il nuovo ente si chiamerebbe «Banca Nazionale di Sconto».

### Interpellanza dell'on. Marracino

L'on. Marracino ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. presidente del consiglio e gli on. Ministri dell'industria e di grazia e giustizia:

1. Sulla costituzionalità ed opportunità del decreto-legge 28 dicembre 1921, n. 1861, e del successivo del 3 gennaio 1922, n. 1, specialmente sui motivi, le finalità e la portata di alcune disposizioni nei medesimi contenute;

2. Sull'opera compiuta e su quella che dovrebbe ancora compiersi dalla magistratura, in esecuzione dell'uno e dell'altro decreto, per la tutela della massa dei creditori della Banca Italiana di Sconto, e sull'interesse dell'economia nazionale e della morale pubblica;

3. Sui criteri ispiratori di un eventuale nuovo decreto su la stessa materia disciplinata dagli altri due sopra ricordati;

4. Sui criteri adottati dal Governo per la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto in relazione alla situazione finanziaria dell'istituto accertata od accertabile durante il procedimento di moratoria».

## BORSE E MERCATI

### BORSA DI ROMA

[illegible]

### Altre borse italiane

[illegible]

### CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 27 Gennaio

[illegible]

### MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

### CORSO MEDIO DEI CAMBI

[illegible]

### BORSE ESTERE

#### Parigi

| VALORI | 28 Genn. | 30 Genn. | VALORI | 28 Genn. | 30 Genn. |
|---|---|---|---|---|---|
| R. 3% perp. | 56 40 | 56 60 | Thomson | 751 — | 751 — |
| fr. 3% am. n. | 69 35 | 61 75 | Andaluse | — — | — — |
| R. fr. 3½% | 66 20 | — | Ch. Lomb. an. | 65 — | 66 50 |
| fr. 5% am. n. | 80 10 | 80 20 | F. Merid. ter. | — — | — — |
| Pr. 4% 1917 | 64 60 | 64 60 | Nord Espag. | — — | — — |
| fr. 4% 910 lib. | 64 25 | 64 25 | Saragozza | — — | — — |
| fr. 1905 liber. | 92 75 | 92 75 | Piombino | — — | — — |
| fr. 1906 liber. | 94 — | 94 — | Rio Tinto | 1428 — | 1406 — |
| fr. 906 non lib. | — | — | Sosnowice | 679 | 685 — |
| Tunisine | 266 — | 266 — | Bras. 5% 1903 | 137 | 137 — |
| R. Arg. 1896 | 128 25 | 128 25 | „ rescis | 106 75 | 106 50 |
| R. Arg. 1900 | 77 — | 77 — | Terr. ottom. | 67 — | 68 50 |
| Brasile 4% | 106 40 | 106 75 | Chartered | 27 — | 26 75 |
| Obbl. Bulg. | 230 — | 230 — | De Beers | 527 — | 526 — |
| Eg. 6% unif. | 160 50 | 130 75 | Ferreira Deep | 22 25 | 22 50 |
| Sp. est. 4% | — — | — — | Goduld | 125 50 | 125 — |
| Ungh. 4% | — — | — — | Gold Fields | 38 25 | 38 50 |
| Ital. 3½% | 42 — | 42 95 | Randfontein | 38 25 | 37 50 |
| Portog. nuove | 49 50 | 49 50 | Rand Mines | 104 50 | 104 — |
| R. rus. 3% 891 | 17 45 | 17 45 | CAMBI | | |
| „ „ 5% 900 | 28 40 | 29 — | Italia | 64 — | 64 3/8 |
| „ „ 4% 909 | 20 95 | 21 50 | Londra | 51 72 | 51 17 |
| „ Serba 4% | 41 — | 40 75 | New York | 12 19 | 12 16 |
| „ Turca | 41 25 | 40 75 | Svizzera | 237 75 | 237 25 |
| B. di Francia | 5520 — | 5565 — | Spagna | 189 50 | 188 50 |
| „ di Parigi | 1206 | 1192 | Belgio | 95 5/8 | 95 50 |
| Cr. Fondiario | 780 — | 760 — | Olanda | 4 46 | 4 47 |
| „ Lyonnais | 1399 — | 1390 — | Berlino | 6 06 | 6 — |
| B. Ottomana | 687 — | 676 — | Atene | — | — |
| „ Comm. Ital | 496 — | 490 | Bucarest | 6 5/8 | — — |
| Metropolitain | 394 | 395 | | | |
| Suez | 5761 | 5612 — | | | |

### Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 30. — Cambi: Serbia 98.70 — New York 7498 — Parigi 61480 — Bulgaria 4670 — Italia 33390 — Berlino 3684.50 — Svizzera 145975 — Amsterdam 274450 — Praga 14447 — Budapest 1126.50 — Varsavia 257 — Londra 31790 — Belgio 58680.

VALPARAISO, 28. — Cambio su Londra, Pesos 45.

BUENOS AIRES, 28. — Cambio su Londra, 4.67.5.

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino, Guildens 1.32.5.

[illegible]

### New York

[illegible]

### Londra

[illegible]

### Fallimenti

ALESSANDRIA: Fastio Marocetti, Valenza, stoffe; cur. avv. Lodovico Bozzola. — BUSTO ARSIZIO: Carlo Ebbioli, merciaio ambulante (p. f.); comm. giud. rag. Antonio Ibba. — GENOVA: Alberto Paevese di Luigi; cur. avv. Rinaldo Vassia. — Righi Arnaldo, importazione-esportazioni; cur. rag. Bruno Livini. — Società Olivieri e C. (Alfredo Secreti Olivieri e Luigi Baiocchi rapresentanza e mediazioni; attivo nullo, passivo L. 12.129,52 — L'accomandita Stellini e Gherardi, conceria pellami, con stabilimento in Chiavari, sede a Genova, propone concordato preventivo al 50%, comm. giud. rag. Ernesto Marzana: attivo nominale L. 1.262.569,35, passivo L. 1.347.963,77. — IVREA: Michele Palmero, formaggi; cur. avv. Augusto Pugliesi. — MANTOVA: Vittorio P[illegible] Bigarello; cur. avv. G. Battista Furlani di Mantavo. — PESARO: Barbara Beasi, [illegible]; cur. avv. Federico Raffaelli. — Giuseppe Ceccoli, Fano, pellami; cur. avv. Fabrizio Massagaroni Brancati. — Giuseppe Renganeschi, frutta; cur. avv. Salvatore Barrile. — TORTONA: Ercole Ghiglione e Enrichetta Bruzzi, coniugi, macelleria, sale; cur. rag. Filippo Forni. — UDINE: Pietro e Giuseppe Barzotti, vini; così va inteso il fallimento annunziato ieri sotto il nominativo errato di Barlotti. — VIGEVANO: Fratelli Nicola (Francesco, Giuseppe, Antonio) calzature; cur. avv. Pietro Castellotti.

## Nelle Società

### Bilanci e dividendi

**Banca Popolare di Lecco.** — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lecco, avendo in questi giorni proceduto all'esame del Bilancio chiuso al 31 dicembre scorso ha constatato che anche per il corrispondente esercizio le risultanze conseguite si mantengono lusinghiere, tanto da permettere un dividendo dell'8% ed un notevole rafforzamento delle Riserve.

**Banca Provinciale del Polesine in Rovigo.** — Il Bilancio del 21. esercizio di questo sodalizio cooperativo di credito si è chiuso con un utile netto di L. 108.909,36 che permette al Consiglio di proporre l'assegnazione di un dividendo agli azionisti del 7%, e quella di L. 40.000 alle già importanti riserve. In tal modo queste saliranno a L. 450.000 circa di fronte ad azioni emesse e versate per L. 550.000, con che il patrimonio sociale salirà alla somma di 1.000.000 di lire.

Un riasunto somario delle voci più salienti della situazione al 31 dicembre 1921 fa risaltare la razionale distribuzione degli impieghi in rapporto alle disponibilità dell'Istituto. È fatto a fronte di un patrimonio di L. 950.000 e a depositi a risparmio e in conto corrente per circa L. 9.000.000 si trova un fondo di cassa di L. 240.000, un portafoglio di L. 5.950.000, conti correnti con garanzia per L. 1.700.000, L. 1.940.000 in titoli dello Stato prudenzialmente fronteggiati da una riserva di L. 130.000 e L. 440.000 in stabili ove hanno sede con la Centrale le diverse filiali.

### Aumenti di capitale

**Filatura e tessitura meccanica Fossati Lamperti.** — (Monza cap. L. 2.520.000). — Il Consiglio di amministrazione di questa società propone di aumentare il capitale da L. 2.520.000 a L. 3.150.000. L'assemblea che dovrà deliberare in merito a tale proposta è pure chiamata ad approvare il bilancio 1921 e si terrà presso la sede sociale il 23 febbraio p. v. Nei passati esercizi si ebbero i seguenti dividenti per ogni azione da L. 500: nel 1911 L. 25; nel 1915 L. 30; nel 1916 e 1917 L. 40; nel 1919 L. 68. Gli altri esercizi si chiusero senza dar luogo a riparto utili.

### Situazione della Banca d'Italia

| Roma 30. | al 10 Gennaio | al 20 Gennaio |
|---|---|---|
| Cassa (Specie metalliche) | 924.141.000 | 924.172.000 |
| Portafoglio su piazze italiane | 4.375.957.000 | 4.341.800.000 |
| Anticipazioni | 3.931.130.000 | 3.[illegible]04.558.000 |
| Fondi sul estero (portaf. e c. c.) | 730.237.000 | 730.765.000 |
| Circolazione | 14.753,577.000 | 14.406.717.000 |
| Debiti a vista | 1.074.719.000 | 1.064.298.000 |
| Depositi in c. c. fruttifero | 1.186.182.000 | 1.156.619.000 |
| Rapporto della riserva alla circolazione | 18.72 % | 19.63 % |

Telegrammi e fonogrammi
giunti fino alle ore 18

# VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare
dall'Italia e dall'Estero

## La situazione italiana ed estera

**Le rivelazioni dell'« Avanti! »** riguardo all'ecidio di Palazzo d'Accursio a Bologna, hanno originato vivaci dibattiti nella stampa quotidiana. Alle accuse lanciate dal giornale socialista, che fa risalire l'uccisione dell'avvocato Giordani ad un complotto poliziesco di cui sarebbe stato esecutore materiale un tale Galli, confidente della Questura, replicano i giornali fascisti ai quali — caso strano — si sono accodati gli organi del partito popolare: primo fra tutti « L'Avvenire d'Italia ».

La cosa è molto grave. Perchè se dall'istruttoria giudiziaria risulteranno vere le accuse lanciate dall'« Avanti! », non bisognerà limitarsi a chiamare responsabile dell'infame delitto l'ex questore di Bologna Poli; ma occorrerà risalire molto più in alto. E chiederne conto all'uomo di Dronero, il cui atteggiamento politico evidentemente filofascista dimostrato nel suo ultimo Ministero potrebbe far suppone che Governo e questore abbiano agito di comune accordo.

**Lo sgombero dei territori russi** è stato deciso in una mozione votata a Washington della Commissione per l'Etremo Oriente.

Dopochè i giapponesi avevano dato assicurazioni per un prossimo sgombero dei territori da loro tuttora occupati, il delegato francese Sarraut ricordò che la Francia è forse la più vecchia alleata della Russia e che perciò accoglierà con soddisfazione le assicurazioni giapponesi, volendo garantire l'unità e l'integrità della Russia. La Francia non si vuole immischiare nella politica interna russa, essa vuol mantenere la vecchia amicizia, nei riguardi della Russia, che ha sempre tenuto fede ai suoi impegni, finchè l'alleanza non fu rotta per le note circostanze. Se un giorno la Russia potrà risorgere con un governo normale, la Francia sarà felice di riprendere la sua politica di leale amicizia.

La Francia riserbava al consesso di Washington questa imprevedibile esplosione di tenerezza per la Russia! Intanto a Parigi si protesta contro il tentativo di mettere francesi e bolscevichi intorno allo stesso tavolo, a Genova. E' una maniera, anche questa, di disinteressarsi della questione interna!

**L'aggravarsi della situazione in India ed in Egitto** getta l'allarme nella opinione pubblica inglese. Ormai si riconosce che l'Inghilterra si trova di fronte a due crisi molto serie e che quella egiziana è la più pericolosa. Il « Daily Telegraph » dice che non basta togliere dalla scena Zaglul per impedirgli di commettere nuovi mali mentre la « Westmister Gazette » incita il Governo a rendersi conto che vi è un limite alla sua politica di imprigionamento *e che sarebbe* meglio ritornare *alle tracce* dell'accordo Milner, piuttosto che perdersi fra le misure coercitive. Ma il Governo inglese da questo orecchio non sente ed escogita per l'Egitto nuove forme di libertà... protetta.

### L'esecuzione di Aletto e Aloia

PARIGI, 31.

Stamane a Carpentras ha avuto l'esecuzione dei due italiani Aletto e Aloia colpevoli di aver assassinato un gendarme e di averne ferito un altro mentre questi tentavano di arrestarli dopo un furto da essi commesso. Dopo il risveglio Aloia dette prova di cinismo straordinario fumando e bevendo. Egli rifiutò di sentire la messa, mentre l'Aletto vi assistette. Tutti e due morirono senzo debolezze.

### I condannati per crudeltà di guerra scappano

BERLINO, 31.

Ad uno ad uno tutti i processati e condannati per i delitti di crudeltà di guerra in Germania riescono a fuggire. Le porte delle carceri si aprono misteriosamente a questi ex ufficiali. Sarebbe tuttavia ingiusto ritenere che il Governo sia complice di queste fughe. Complice invece è la burocrazia, una gran parte della quale è rimasta ligia alle vecchie idee dell'antico regime.

Domenica alle carceri di Naumburg è fuggito il tenente di marina Ludovic Dithmann condannato dal tribunale supremo di Lipsia a 4 anni di carcere per avere, come ufficiale in sott'ordine di un sottomarino contribuito ad affondare una nave inglese che trasportava feriti e sparato sui battelli di salvataggio. Il capitano Bolt condannato con lui era fuggito mesi or sono. Il Governo ha posto una taglia di 50 mila marchi sulla scoperta del fuggitivo.

### Verso lo sciopero generale dei minatori in Cecoslovacchia

BASILEA, 31.

Telegrafano da Praga all'« Europa Presse » che in una conferenza di tutti i rappresentanti delle leghe dei minatori della Cecoslovacchia tenutasi ieri a Praga, venne data a questi ultimi l'autorizzazione di proclamare lo sciopero generale in tutta la nazione per il primo di febbraio, nel caso che lo sciopero attuale nel circondario di Falkenauer non venisse composto secondo le richieste degli scioperanti.

### Il processo alle ballerine nude

BERLINO, 31.

Oggi i giudici del tribunale di Berlino hanno fatto un sopra luogo al Tabarin pout-purri per assistere alle danse naturaliste della signora Lola Bach. La sala del caffè era stata trasformata per l'occasione in una specie di tribunale. Un paio della più giovani artiste avevano proclamato lo sciopero di protesta e non si erano presentate. L'accusata principale, per dare una esatta riproduzione dello spettacolo dovette sostituirle con due sue allieve. Come al processo Kelly taluni testimoni di accusa, durante le esibizioni odierne, hanno protestato, assicurando che quando il balletto non si teneva in presenza dei giudici era da vedere qualche cosa di più.

## La nota tedesca trasmessa ai Governi alleati

PARIGI, 31.

La commissione delle riparazioni si è riunita oggi nel pomeriggo ed ha preso conoscenza della nota del Governo tedesco. Conformemente alle sue decisioni del 16 gennaio, la commissione delle riparazioni ha stabilito di trasmettere immediatamente le proposte tedesche ai Governi alleati, che restano così in grado di trattare le questioni essi stessi o di rinviarle alla commissione delle riparazioni perchè vengano risolte da quest'ultimo.

### Il rinvio della discussione sui debiti alleati

WASHINGTON, 31.

Quaranta senatori hanno affrontato la tempesta di neve e si sono recati al Campidoglio per prendere parte alla discussione sulla questione del consolidamento dei debiti alleati; ma la tempesta non sembrava voler cessare e il Senato ha dovuto rimandare la seduta nel timore nutrito da gran parte dei senatori di non poter più rincasare a notte tarda. E' stato deciso di rimandare la discussione ad oggi.

### La Corte permanente di giustizia internazionale

PARIGI, 31.

La corte permanente di giustizia internazionale ha tenuto ieri la sua prima riunione ad Aia. La discussione era stata prevista dal Trattato di Versailles e la Società delle Nazioni nella sua ultima seduta ha fissato lo statuto che è stato approvato da 45 Stati dei 51 che costituiscono la lega. Il tribunale si compone di 11 membri titolari e di 4 supplenti, che sono stati eletti a Ginevra dall'ultima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. L'Italia è rappresentata in seno al Tribunale del prof. Anzilotti. I magistrati della corte internazionale di Giustizia non possono cumulare le loro mansioni con nessun'altra funzione politico-amministrativa. Il presidente ha uno stipendio di 15 mila fiorini ed una indennità di 45 mila fiorini. I giudici titolari hanno 11 mila fiorini di stipendio più 200 fiorini per giorno di indennità funzione, con un massimo di 30 mila fiorini per il vicepresidente e 20 mila fiorini per i giudici.

I gudici supplenti hanno soltanto delel indennità con un minimo di 30 mila fiorini. La corte permanente di giustizia è aperta a tutti gli Stati membri della Società. Essa può esserlo altresì agli altri Stati, con il consenso del Consiglio della Società delle Nazioni. La corte giudica obbligatoriamente i litigi previsti dai trattati e collettivamente le divergenze che le parti consenono a sottoporle. Attualmente 14 trattati e convenzioni attendono il giudizio del tribunale, specialmente i trattati per la protezione delle minoranze, l'organizzazione del lavoro, il regolamento della navigazione aerea, lo statuto del Canale di Kiel, il regime dei fiumi internazionali.

La prima riunione ha per scopo di nominare un cancelliere ed il personale permanente. La corte si occuperà in seguito di stabilire il regolamento e la procedura e di nominare gli assistenti tecnici.

### Violentissima tempesta nell'Atlantico

NEW YORK, 31.

Una violentisima tempesta si è scatenata fin da sabato scorso sull'Atlantico. Oggi sono giunte in porto quaranta navi di cui diciannove trasportavano viaggiatori che hanno subito tutta la violenza della tempesta.

### I documenti pubblicati da Wolff sono autentici?

BERLINO, 31.

L'ex ministro degli Esteri russo Sazonoff, che attualmente si trova a Varsavia in difficili condizioni finanziarie, per rimediare alle quali, sta scrivendo le sue memorie che debbono esser lanciate tra poco al pubblico, è intervenuto recentemente in una polemica tra Teodoro Wolff del « Berliner Tageblatt » e Poincaré, assicurando che i documenti pubblicati dal primo, intorno al rapporto di Isvolski, erano autentici. Ora secondo le notizie della stampa tedesca il presidente del Consiglio francese ha mandato un corriere a Varsavia che dispone di ricchi mezzi per venire in aiuto di Sazonoff. Si vuol vedere in ciò un tentativo per influire sulla persona dell'ex ministro degli Esteri.

### Spacciatori di biglietti falsi

PISTOIA, 31.

Il nostro Tribunale emetteva ieri sentenza di condanna a carico di Brunetti Tersilio Luigi di Domizio di anni 27 da Tizzana, ad anni 2 e mesi 4 di reclusione L. 400 di multa e un anno di vigilanza speciale. Orlandini Angiolo di Amedeo di anni 21 da Seano (Carmignano) a mesi 11 e giorni 20 di reclusione L. 200 di multa, e un anno di vigilanza speciale; Paolieri Gino di Egilio di anni 25 da Tazzana, e Bonechi Tito di Pietro di anni 26 da Tizzana ad anni 1 mesi 2 di reclusione, lire 40 di multa, e un anno di vigilanza speciale per ciascuno; Taralusi Francesco fu Torello di anni 45 da Correto Guidi, e Faraoni Alberto fu Angiolo di anni 34 vetturino da Ponte a Elsa (S. Miniato) ad anni 1 mesi 6 di reclusione L. 1000 di multa e un anno di vigilanza speciale per ciascuno. Vannucci Agostino di Pilade di anni 42 da Empoli, e Barberis Lorenzo di Carlo di anni 30 da Torino ad anni 4 e mesi 8 di reclusione, L. 3500 di multa e un anno di vigilanza per ciascuno; Bellucci Giulio Corrado di Armando di anni 26 da Pontedera ad anni 3 di reclusione L. 2000 di multa e un anno di vigilanza speciale Assolveva Tucci Oreste fu Ignazio di anni 54 da Larciano.

Tutti erano imputati di correità per avere in Pistoia, Tizzana, Larciano e altreve, spesi o altrimenti messi in circolazione vari biglietti falsi da lire cento, e cinquecento per un valore molto rilevante che si ritiene dovesse ascendere a lire [illegible] mila.

### Solenni esequie per il Papa a Como

COMO, 31.

Giovedì mattina vennero celebrate nel nostro Duomo, con l'assistenza del vescovo della città, solenni esequie per il Papa defunto.

Alla cerimonia presero parte tutte le autorità politiche e militari, con a capo il prefetto della provincia, comm. Dezza. Prestarono servizio d'onore drappelli di carabinieri in alta tenuta, una compagnia del genio e una compagnia del 67 fanteria.

### Per la tutela del patrimonio artistico ed archeologico

FABRIANO, 31.

L'associazione fabrianese degli amici dell'arte ha fatto voti che le competenti autorità vogliano prendere provvedimenti solleciti ed efficaci per la conservazione di alcuni fra i più insigni monumenti dei dintorni, cioè della chiesa di S. Urbano, le cui navate laterali sono tuttora adibite a cantina e il lato sinistro minaccia rovina; della chiesa di S. Elena, alla quale è stato sì riattato il tetto, ma il cui interno è adibito a magazzino e la cripta interrotta; della chiesa infine di S. Vittore, del cui minaccioso stato di rovina e d'abbandono più vivamente s'è interessato il pubblico, data la facilità di accesso, in confronto delle altre anzidette.

E a proposito del classico tempio di S. Vittore, l'associazione confida che si vorranno conservare, a degno complemento dell'insieme artistico del luogo la torre e l'arco a sesto acuto sul fiume Sentino e che gl'interessi del pubblico, il quale vuole un più ampio accesso per servizio automobilistico, siano soddisfatti senza detrimento delle ragioni dell'arte.

### Le dimissioni dell'assessore Monticelli

NAPOLI, 31.

Dopo lunghe e laboriose discussioni in giunta sulal nuova convenzione della società dell'acquedotto del Serino, l'assessore Monticelli ritenendo come una mancanza di fiducia le modifiche portate alla convenzione da lui fatta in modo da trasformarla quasi radicalmente ha inviato al Sindaco le sue dimissioni da assessore.

### Altre lesioni al Palazzo Gravina

NAPOLI, 31.

Un altro allarme si è stamane diffuso nel personale postelegrafonico che occupa palazzo Gravina per nuove lesioni che si sono verificate nel palazzo stesso. Una commissione di impiegati si è perciò recata dal prefetto per chiedere urgenti provvedimenti.

Il capo della provincia rispose che avrebbe subito inviato una dettagliata relazione al Ministero delle Poste e Telegrafi e Lavori pubblici e per tanto disponeva una ulteriore verifica da parte del genio civile.

### Gli allievi dell'Accademia navale greca a Taranto

TARANTO, 31.

Stamane è giunta la Regia nave greca *Elly* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale greca. Sono state scambiate le salve d'uso. La nave si fermerà a Taranto alcuni giorni in attesa di imbarcare Gunaris e Mychalos, di ritorno dal loro noto viaggio.

## Il Gabinetto Bonomi in pericolo?

### Socialisti e democratici all'opposizione

La barca del Governo fa acqua da tutte le parti. Per quanto l'on. Bonomi tenti, barcamenandosi, di non scontentare nessuno e, anzi cerchi di riacquistare l'appoggio di qualche frazione che mal lo tollera con azioni letali all'interesse e al prestigio della Nazione, la maretta parlamentare si fa ognor più vivace e minaccia di sommergere la navicella governativa al suo primo presentarsi alla Camera.

#### I socialisti

Il gruppo socialista, inutile dirlo, è ferocemente antibonomiano. I sinistri del gruppo gli son contro per il piacere di veder confermate le proprie previsioni che dal socialismo al Governo nulla si può ottenere; i destri per lo stesso sentimento per cui la fanciulla tradita odia la donna che è stata sposata dal suo traditore; quelli del centro perchè, al disopra di ogni personale simpatia o antipatia, vedono le organizzazioni proletarie sfasciarsi e saldarsi sotto la rinnovata violenza fascista.

Per queste varie ragioni i socialisti sono decisi, e già lo erano del resto fin dalla fine dell'ultimo periodo parlamentare e lo provano gli approcci Musatti-De Vito, a non dar tregua all'on. Bonomi.

Inutile dire che le occasioni non mancheranno.

#### I democratici

La democrazia da parte sua se l'altra volta, dopo molto discutere e molto congiurare, finì col votare a favore del Governo, questa volta sembra decisa a farla finita. Ormai la fusione dei vari gruppi di democrazia si è accordata e dal Parlamento è, in parte, un fatto compiuto anche nel Paese.

Il recente Consiglio Nazionale della democrazia sociale, sembra abbia prodotto nei dirigenti del partito la convinzione che per rafforzare nel paese la compagine democratica e attirare al nascente partito nuove simpatie è necessario assumere in Parlamento un atteggiamento di decisa opposizione contro il Governo dell'on. Bonomi, giudicato da tutti debole e insufficiente.

L'atteggiamento del Governo nei riguardi del Vaticano in occasione della morte del Papa e la questione della Banca di Sconto saranno i punti sui quali verterà maggiormente l'opposizione democrativa al governo.

#### Gli altri gruppi

I fascisti non sono anch'essi troppo soddisfatti dell'azione del Governo. Essi sono stati specialmente seccati dalle recenti pubblicazioni sui fatti di Bologna. Gli stessi popolari non sono più gli entusiasti d'una volta. Continueranno ad appoggiare l'on. Bonomi fintanto crederanno che sia possibile di esser salvato, ma quando comprenderanno l'ineluttabilità del naufragio, come i topi nella stiva, abbandoneranno la nave.

Indubbiamente essi possono dirsi lieti di molte cose fatte dall'on. Bonomi sotto la loro ispirazione o per loro utilità materiale e morale. Tuttavia sono stati un po' scontenti dell'indecisione mostrata dal Presidente del Consiglio per quanto riguarda il rinvio dei lavori della Camera stante la contemporaneità del Conclave e per la forma dimessa che si vuol dare alla commemorazione del Papa alla Camera.

#### L'azione libica

A dare il tracollo alle azioni del Gabinetto è venuta l'occupazione di Misurata.

La tragicomica impresa del Conte Volpi è severamente giudicata a Montecitorio da uomini autorevoli di tutti i gruppi.

I socialisti cominciano ad essere preoccupati, poichè in queste cose, specialmente quando v'è di mezzo la megalomania d'un uomo e gl'interessi di un gruppo bancario, si sa dove si comincia, ma non si sa dove si va a finire.

Anche nel gruppo popolare non pochi sono i critici severi. Ci diceva un giovane deputato popolare, che il tempo delle avventure coloniali deve essere finito. In questo senso egli non esiterà a battersi nelle adunanze del suo gruppo e spera di raccogliere molti consensi.

Naturalmente l'azione di Misurata ha cattivato al Governo le lodi dei nazionalisti e della destra, ma questo è più un danno che vantaggio.

#### L'incognita

Le condizioni del Gabinetto sono, riassumendo, poco liete. Il che non vuol dire che siano disperate. Se l'on. Bonomi saprà arrestarsi a tempo sulla via degl'inqualificabili errori coloniali, potrà sperare che molte critiche si attenuino e molte opposizioni si spuntino.

Ma l'incognita è rappresentata anche in questa ripresa dall'attitudine dell'on. Giolitti e dell'on. Nitti.

I due ex-premier e i loro amici lavorano per la successione. L'on. Bonomi potrà salvarsi se nessuno dei due potrà contare su una sicura resurrezione e per impedire quella dell'altro appoggerà il Governo in carica. Più che mai il dominatore della situazione è l'on. De Nicola, verso cui sono rivolte le speranze di molti uomini e di molti gruppi. E più che mai l'on. De Nicola è enigmatico.

Si nota nei circoli politici e parlamentari anche un certo movimento attorno all'on. Orlando.

Il caso in sè ha poca importanza e non meriterebbe d'essere rilevato. Si tratta, infatti, di uno dei tanti processi interni del Partito Socialista, il quale, non potendo fare la rivoluzione e non osando fare le riforme, deve pure trastullarsi in questi procedimenti di preservazione della pura fede dalle scorie dell'eterodossia.

#### Qui gladio ferit...

Senonchè il recente processo, benchè cosa di poco rilievo intrinseco, merita due parole di commento per la persona dell'imputato. E' questi l'ex-deputato e nostro collega in giornalismo on. Cesare Alessandri, il simpatico e arguto « Gian la Terra », terrore dei comunisti per il molto pepe con cui condisce le sue polemiche, ancor più noto come « leader » e fondatore della frazione degli unitari non massimalisti, a nome dei quali parlò con molto successo e con molto coraggio all'ultimo Congresso di Milano.

L'on. Alessandri, quando non era stato ancora onorevole ed era solo corrispondente dell'« Avanti! » da Parigi, era un massimalista arrabiatissimo. In qualche momento superò in massimalismo gli stessi massimalisti. Così quando i socialisti italiani e per essi Modigliani, Lazzari, D'Aragona e Serrati parteciparono alla Conferenza socialista interalleata di Londra, egli insorse gridando all'apostasia, e invocando il ritorno a Zimmervald. Poi venne la pace, fu espulso dalla Francia e, beneficiando dell'« infornata » rossa che portò alla Camera i 156 garofani rossi, fu eletto nel 1919 deputato.

Per un po' di tempo restò massimalista e spinse il suo massimalismo fino a non voler intervenire alle sedute parlamentari. Finalmente si decise a venire a Montecitorio, com'è come non è al contatto con l'ambiente parlamentare l'on. Alessandri smussò molti dei suoi spigoli e cominciò ad evolvere verso destra.

Uno degli ultimi guizzi del suo massimalismo tramontante fu un o. d. g. da lui proposto e accolto dalla Direzione del Partito, perchè si inibisse agli iscritti nel Partito di collaborare in giornali o periodici borghesi, contrariamente a quanto sostenne l'on. Treves. Vennero le elezioni fasciste del 1922 e l'on. Alessandri restò a terra.

Ed eccoti il fiero intransigente di un tempo, diventato leader degli accomodanti integralisti, collaborare su la « Nuova Antologia », in « Libri e Commenti » e in quotidiani borghesi.

« Inde irae » della Direzione che vuole svolgere contro di lui quella stessa spada che la sua intransigenza aveva preparato ai suoi attuali amici.

On. Alessandri è proprio vero che « qui gladio ferit gladio perit! ».

Ma se si fosse più sereni così nella buona che nell'avversa fortuna?

## Il Consiglio dei Ministri

Alle ore 10 e mezza di stamanè ha avuto luogo il Consiglio dei Ministri, indetto ieri a tarda ora dal Presidente del Consiglio.

Erano presenti tutti.

Il Presidente del Consiglio ha esordito facendo una minuta relazione sulla questione della Banca di Sconto.

Egli ha riferito su tutte le trattative esperite, sulle proposte avute, su gli studi eseguiti da alte personalità della Banca e da fiduciari, sulle conferenze cogli interessati, e ha dimostrato l'assoluta necessità di venire ad una rapida fase conciliativa, che permetta alla Banca di Sconto di riprendere al più presto la sua effettiva efficienza e ciò non solo a tutela del credito interno; ma anche del nostro credito all'Estero, gravemente compromesso.

Al riguardo ha fatto note le richieste dell'America e della Francia.

Il Consiglio è stato unanime nell'approvare i concetti del Governo per assicurare la ricostruzione della Banca di Sconto e quindi come decisiva conferma di questa ricostruzione, dopo lunga discussione e su proposta dell'on. Belotti, il Consiglio *ha approvato un decreto-legge per la disciplina del concordato preventivo, nei casi in cui sia stata concessa la moratoria.*

Il Consiglio è passato poi ad occuparsi di un'altra questione importante, autorizzando il Ministro Soleri alla cessione graduale delle scorte di grano statale, ai comuni, alle cooperative ed ai mulini, a prezzi da fissarsi periodicamente, in relazione alle quotazioni di mercato, udita un'apposita commissione e colla periodica revisione dei calmieri sul prezzo del pane e della pasta.

Su proposta dell'on. Di Nava il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. Progetto di decreto concernente provvedimenti d'indole finanziaria a favore di alcuni ospedali;

2. Progetto di decreto concernente modifiche alle leggi sui risarcimenti dei danni di guerra.

Su proposta dell'on. Di Rodinò il Consiglio ha approvato un disegno di legge, per l'assegnazione di 30 milioni per la costruzione di edifici ad uso di uffici giudiziari, e la nomina dei membri del Consiglio superiore della magistratura, appartenenti all'ordine giudiziario, in sostituzione di quelli resisi vacanti per morti, dimissioni, e collocamenti a riposo.

Il Consiglio si è occupato quindi della situazione creatasi per la morte del Pontefice, del Conclave e della situazione parlamentare. In questa discussione è stato mantenuto il più rigido riserbo, dando incarico all'on. Bevione nella riunione dei sottosegretari di preparare il terreno per la ripresa dei lavori parlamentari.

Furono quindi comunicate dall'on. Girardini le ultime notizie inviate da Tripoli sull'occupazione di Misurata.

Presero la parola al riguardo il Ministro della Guerra e il Ministro della Marina che riferirono sull'opera svolta dai personali dipendenti. Risulta che a seguito dell'energica azione compiuta sono già giunte al governatore delle proposte di mediazione, per venire ad un concordato pacifico, con garanzie reciproche. Il Governo ha già fatto sapare che prenderà in considerazione tutte le proposte che mirino al raggiungimento vero di una pacifica intesa.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

# Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 400.000.000 — Riserve L. 176.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 - V. Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-156 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA':

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso. L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 8 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista,
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta o capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.
EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.
RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.
ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.
SCONTA note di pegno (warrants) e la sovvenzione sulle medesime.
FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse Italiane ed estere.
RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.
EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.
ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.
RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.
FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| Formato | Prezzo | Tassa | Formato | Prezzo | Tassa |
|---|---|---|---|---|---|
| Formato piccolo 1° Tipo (cm. 11×19×54 1/2) | al trimest. L. 12; al semestre » 18; all'anno » 30 | Tassa L. 6 | Formato grande (cm. 34×41×49) | al trimest. L. 30; al semestre » 45; all'anno » 75 | Tassa L. 12 |
| Formato piccolo 2° Tipo (cm. [illegible]×19×49) | al trimest. L. 15; al semestre » 20; all'anno » 35 | Tassa L. 6 | Formato speciale (cm. 59×46×55) | al trimest. L. 70; al semestre » 100; all'anno » 175 | Tassa L. 12 |
| Formato medio ([illegible]×19×[illegible]) | al trimest. L. 15; al semestre » 25; all'anno » 40 | Tassa L. 6 | | | |

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con designazione del procuratore.

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèque e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

# CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

## Servizio di cassette di sicurezza

| FORMATO | DIMENSIONI | | CANONE D'AFFITTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primo | Cm. 43×30×50 | Anno | L. 160 | Sem. | L. 90 | Trim. | L. 55 |
| Secondo | » 25×43×50 | » | L. 75 | » | » 45 | » | » 30 |
| Terzo | » 12×20×50 | » | » 40 | » | » 25 | » | » 15 |
| Quarto | » 9×20×50 | » | » 30 | » | » 18 | » | » 12 |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3 1/2 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

# MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2.75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

Le più varie forme di malattia si debellano solo con la genuina
CURA ARNALDI

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

# BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

FILIALI E CORRISPONDENTI
IN TUTTO IL MONDO

# PICCOLA PUBBLICITÀ

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
### 1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CARTA DA LETTERE** per ogni gusto, Corrado Accossano, Sansilvestro, 88.

**DISPONENDO** cabina cinematografica materiale fotografico, sala provincia cerco socio disponga 6.000 aiuto impianto cinematografo fotografia industria lucrosissima garantita. Scrivere Meddi, Fotografia Modernissima, Giovannilanza, 61.

**MUTUO** settantamila vantaggiosissimo garantito casa cercasi. Profili Carlo Emanuele I, 15, ore 11-16.

**EDILIZIA.** Macchinari per cantieri, Costruzioni Meccaniche Trojsi Milano, Via Vivaio 15.

**STRASCINO** pesante nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Schirò, Via Casilina, 88.

**LA GENERALE** - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

**VINI DA PASTO** ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

**PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.**

**ABILI** sarti confezionano, riparano, riducono, rivoltano vestiti, paletots. Prezzi miti. Laboraorio Botteghe Oscure 51.

**A RATE** mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino 99.

**CARDIF** pronto consegna domicilio. Rivolgersi Schirò, Casilina 86, telefono 2906.

**FAGGIO** evaporato prima qualità stagionato mm. 13 in sopra. Rovere Slavonia spessori assortiti stagionata. Tavolame pitch-pine. Forti partite. Federazione Laziale via Vitellia 4-5.

**LAMIERE** nere ferro omogeneo dolce m. 1×2 spessore 30/10 15/10 10/10 7/10 5/10, lamiere zincate. Angelo Perugia Figli, via dei Cerchi 10, telefono 6362.

**MOBILI** a contanti e rate mensili, si fanno cambi, lucidature, grande liquidazione. Castelfidardo, venti.

**MOTORI** elettrici HP. mezzo 550 uno 675 due 1000 tre 1200 forte sconto rivenditori. Grani, Bonella, 62.

**PRESERVATIVI** ambo sessi. Novità parigine. Catalogo illustrato gratis (suggellato lire una), Canetti, Medina 54, Napoli.

**PULITRICI** elettriche, tutte forze, sempre pronte, prezzi ribassati. Sormani, Clementino, 98.

**SARACINESCE** nuove e d'occasione prezzi modici. Fratelli Bruschi, Tiburtina 137, telefono 41-59.

**STIMATORE** in gioie dispone anche ufficio centralissimo cerca capitalista. Spaziani, Cernaia 47.

**TRADUZIONI** inglese francese tedesco spagnuolo copisteria, scrittura a macchina, prezzi mitissimi. Castelfidardo, venti.

**VENDESI** magazzino tavole Magliano Sabino, Rivolgersi colà ditta Emidio Pulifici.

## OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
### 2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CERCASI** agenti con buone referenze per vendita sapone. «Popolo Romano» Casella 5586.

**ATTORI** attrici cinematografici. Preparansi cercansi collocamento idonei. Meridionalfilm, S. Vincenzo, 12.

**BAMBINAIA** dell'alta Italia oppure straniera cercasi con ottime informazioni per piccino tre mesi. Vitale, Corso Vittorio Emanuele, 209.

**CERCHIAMO** personale pratico articoli tecnici, magazziniere, corrispondente, direttore amministrativo, viaggiatori abili vendita utensili, macchine lubrificanti. Inviare offerte scritte elencando posti occupati, referenze, indicando per viaggiatori zone conosciute, numero clientela affiatata, presunta cifra affari raggiungibile ogni articolo. Z. Z. 15, Albergo Oriente.

**FAMIGLIA** quattro persone senza bambini cerca donna tutto servizio. Portiere Ottaviano, 87.

**IMPIEGATA** colta, veloce dattilografa, occorre subito. Presentarsi avv. Falciai, Emanuele Filiberto, 190.

**PENSIONATO** mezza età cercasi commesso ufficio servizio leggero quattro ore. Gaeta, 55.

**RAGAZZO** distinto pulizie studio cerca subito avv. Anzalone Ulpiano 47.

**SIGNORE** signori distintissimi cercansi da Istituto Energo, Foro Italico, 61, Roma.

**CERCASI** donna tutto servizio. Rivolgersi Borgonuovo, 136, interno 13.

**CERCANSI** abilissima dattilografa e ragazzo pulizie. Dirigersi Officine via Nazionale, 82.

**CERCANSI** ricamatrice macchina e stiratrice biancheria signora. Cassiodoro, 6.

**CERCASI** donna tutto servizio referenze. Via Paolo Emilio, 10, interno 1.

**CHIUNQUE** ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse scrivendo Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

**CERCANSI** ovunque operai per confezioni oggetti militari panno, tela. Rivolgersi Gugliormella, 7: artiglieria, Terni.

**CERCASI** cuoca, indipendente, quarantenne, recarsi Inghilterra, quattrocento mensili, ottime referenze. Arcione, 73, Dedomenico.

**CERCASI** donna a tutto fare, brava per cucina buon stipendio. Rivolgersi Saporetti, Pontefici, 27, piano terzo.

**CERCASI** tornitore lastra capo operaio metallaro, ragazzi lattonieri. Urbana, 77.

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
### 3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

**VENTUNENNE,** terza tecnica, dattilografo, elettricista, praticissimo lavori ufficio, disposto anche viaggiare o recarsi altrove, referenze primissimo ordine, offresi. Cinelli, Nomentana, 89.

**UNIVERSITARIO** venticinquenne pratico lavoro ufficio, corrispondenza occuperebbesi ore serali. Scrivere Casella M. 5565 «Popolo Romano».

**CHAUFFEUR** meccanico terzo istituto occuperebbesi. Giovannetti, Castelfidardo, 53.

**EX UFFICIALE** disponendo cauzione pratico qualsiasi lavoro amministrativo occuperebbesi cassiere teatri, cinematografi, ecc. Scrivere Casella R. 5583 «Popolo Romano».

**FATTORINO** di Cassa 40enne attualmente in servizio per migliorare condizioni cerca posto di fiducia. Scrivere Casella T. 5589 «Popolo Romano».

**SIGNORINA,** licenza normale, pratica ufficio, referenze, occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere: Mencarelli, via Casilina, 209.

**STUDENTE** istituto tecnico assumerebbe lavoro proprio domicilio, miti pretese. Scrivere Casella M. 5591 «Popolo Romano».

**CERCO** appartamentino vuoto qualunque pigione. Scrivere Bani, San Giovanni 73.

**CERCASI** spazioso locale terreno circa metri 25×10. Possibilmente con addetta abitazione. Costanzo, Polveriera 44.

**CERCASI** subito per coniugi forestieri, appartamento mobiliato comfort moderno. Rivolgersi: Agenzia Pinciana, Veneto 110.

**CEDONSI** splendidi locali terreni ariosi per uffici laboratorio, adattabile fornetto pasticceria. Viale Manzoni, ventinove.

**CEDESI** magazzino mq. 160 ottimo per osteria. Luccianelli, piazza Mastai, 2-B.

**GRANDI** locali terreni vendonsi adatti qualunque uso, scalo Sanlorenzo, spaziosi, luminosi, ariosi locali sotterranei, adatti qualunque industria, scalo Sanlorenzo. Rivolgersi: Carcani, via Giusti 22.

**GRANDI** magazzini cedonsi rilevando stigli pigione lire 1500, via Silla 152.

**LOCALE** 72 metri quadrati, adatto garage officina cedesi. Rivolgersi via Soldato, 29, piano primo.

**LOCALE** terreno grandissimo centro Prati cedesi, ore 17,30-19,30. Quirino Visconti 13.

**SOTTERRANEI** affitto Trastevere presso Viale Re, G. Belli 96, interno 8.

**VENDESI** ad appartamenti palazzina nuova costruzione composta cinque piani (due appartamenti ciascun piano) ogni comfort moderno, situata viale Manzoni occupabile marzo aprile prossimo. Rivolgersi Amministrazione Parisi, via S. Martino al Macao n. 4, dalle 9 alle 11.

**VENDESI** appartamento signorile libero subito vani undici. Piazza Colarienzo 68. Visibile 14-16.

**APPARTAMENTI,** botteghe, via Serpenti, palazzo prossima costruzione, vendonsi. Prenotazioni S.V.I., Arcione 114.




Un avviso economico del "POPOLO ROMANO" vale più di cento Uffici di collocamento.

**CHAUFFEUR** meccanico occuperebbesi famiglia. Bernardo Ginseppe, Campo de' Fiori, n. 3.

**CONTABILE** praticissimo partita doppia, corrispondenza francese, occuperebbesi. Edoardo, Babuino, 82.

**RAGIONIERE** assume qualsiasi impiego. Corradi, Cajo Mario, 8.

**RAGIONIERE** contabile dispone ore giornaliere, 100 mensili. Desteiano, Capocci, 74.

**RAGIONIERE** espertissimo ore disponibili offresi. Scrivere Travaglini, Alessandria, 109.

## CAMERE E PENSIONI
### 4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**ABBONAMENTO** pasti a distintissimi. Ambiente signorile. Trattamento fine. Condotti, 5.

**AFFITTASI** matrimoniale e salottino signorilmente mobiliati, fine pensione, presso distinti coniugi non affittacamere 25 lire a persona, preferibilmente forestieri. Scripioni, 191, scala 2., int. 4.

**A CONIUGI,** distinte signore affitto camera pensione. Castelfidardo, 34, interno 11.

**CERCO** camera o camera e salotto ingresso libero. Pretese non esagerate. Scrivere Tignani, piazza Spagna, 62.

**CONIUGI** soli distintissimi cercano una due stanze vuote mobiliate eventuale uso cucina. Scrivere Casella V. 5594 «Popolo Romano».

**LEVATRICE** pensione gestanti, igiene, segretezza, affabilità. Belisario, 6, int. 18, Porta Salaria.

**S. MARGHERITA LIGURE** presso Rapallo. Pensione vicino mare ogni comfort moderno prezzi modici. Berlingieri, Villa dei Pini, Santa Margherita.

**STUDENTESSA** cerca modesta camera presso seria famiglia. Telefonare 29-41, Brunacci.

**PENSIONE** Stecchetti due pasti giornalieri, trattamento ottimo, orario comodissimo. Abbonamento 7 giornalie (210 mensili). Via Maroniti, 14 piano 3.

**SIGNORINA** sola cerca camera uso cucina. Scrivere Raponi Maria posta Roma.

**UFFICIALE** cerca camera matrimoniale possibilmente uso cucina. Moscatello, Ministero Guerra.

**AFFITTASI** coniugi soli bella matrimoniale studio cameretta bagno comodo cucina. Donzelli, Ulpiano, 47.

**AFFITTASI** camera pensione ambiente distinto. Piazza Venezia, 88, interno 6

**ABBONAMENTO** pasti presso distinta famiglia. Prezzo mite. Corso Umberto, 101, interno 3.

**CAMERETTA** cerca abile sarta. Oltre pigione presterebbesi lavoro. Scrivere: Zucconi, Properzio, 27-A.

## APPARTAMENTI E LOCALI
### 5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**APPARTAMENTO** moderno, libero subito, cinque stanze utili, accessorii, vendo 99 Tritone (negozio).

**AFFITTASI** negozio presso Colosseo rilevando arredamento ufficio rappresentanze. Vendesi motocicletta estera nuova condizioni ridottissime. Pardo, 38, Matteucci, Dazio San Paolo.

**ANZIO** affitto appartamenti mobiliati; Albano vendo villino prezzo convenientissimo, occasione. Croce, 2, mezzanino.

**GRANDI** locali terreni anche interni cerco scopo garage. Spadoni, Giulia, 31.

**VENDESI** appartamento signorile libero subito vani undici, piazza Colarienzo 68. Visibile 14-16.

**LOCALE** uso garage, deposito affittasi subito. Pacini, 13 (quartiere Sebastiani).

**CAMBIEREBBESI** appartamento 8 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

**CAMBIEREI** quattro stanze cucina rez-de-chaussée presso Acquario con appartamento centro anche più grande. Caponetti, Foro Traiano, 1.

**APPARTAMENTI** vendonsi, prossimità scalo Sanlorenzo (attualmente occupati) composti grande camera, spaziosa cucina, complessive lire 4500-5500; due camere, cucina 7500-8500. Terreno fabbricabile mq. 4300 circa, vendesi presso Pontelungo (Sangiovanni), Rivolgersi: Carcani, Amministrazione Patrimoniali, via Giusti 22, telefono 10-120.

**AFFITTANSI** ampi e spaziosi locali con ambienti superiori adatti per garage, scuderie ecc. nei pressi della via Tiburtina. Rivolgersi Paoletti, via Napoleone III, 48, ore 9-11.

**APPARTAMENTO** sei vani cucina, centrale, pigione conveniente, cambierebbesi con altro eguale grandezza ovvero più grande purchè divisibile. Telefonare 10572.

**APPARTAMENTI** Corso Italia 97 vendonsi, Rivolgersi portiere ore 10-12.

**AFFITTASI** vasto locale terreno vuoto porta esterna punto centralissimo. Rivolgersi Demarco, Capolecase 18, dalle 13 alle 16, dalle 17 alle 19.

**APPARTAMENTO** sopraelevato 4 camere, prossimità Chiesanuova vendesi. Consegna giugno, S.V.I., Arcione 114.

**ANZIO** affitto appartamenti mobiliati, Albano vendo villino, Croce 2, mezzanino.

**APPARTAMENTO** libero quartieri alti 10 vani, comfort, 1200 mila, Croce 2 mezzanino.

**CERCO** locale piccola industria possibilmente annessa abitazione, Panetti, vicolo del Bologna, 70.

## 6) VILLINI, CASE E TERRENI
### Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CERCASI** Campagna Romana grande tenuta a pascolo provvista fabbricato. Offerta scritta. Dellacorte, Piave, 29.

**VENDONSI** lotti terreno fabbricabile Palazzina scuderia posizione amena confinante quartiere villini distante Roma un chilometro. Tramways, autobus. Rivolgersi avv. Mazzeri, Valadier, 39, Telef. 20761.

**VILLINO** vendesi causa partenza abitabile subito con bottega fiaschetteria od altro uso occasionissima. Esclusi mediat. Borgo Nuovo, 90.

**VENEZIA-LIDO** Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

**VENEZIA-LIDO**. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

**VICINANZE** Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq. 600 circa, terreno coltivato, Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, [illegible] piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73.

**VENDESI** terreno piazza Regina, Spinelli, via Modena 37.

**CASA** vendesi vani ventuno due botteghe forno avviato, esclusi intermediari. Rivolgersi Consoni, Borgo Vecchio 121.

**VENDESI** villino signorile redditizio, prossimità piazza Trasimeno, posizione incantevole, giardino, appartamento libero subito, lire 300.000. Altro stessa località, giardino, appartamento occupabile, L. 300.000. Rivolgersi: Carcani, via Giusti 22.

**VENDONSI** due case buonissimo stato. Prezzo convenientissimo. Calvello, Mantellate 17.

**VILLINO** di lusso in Prati vendo. Ufficio Commerciale, Avignonesi, 27.

**VILLINO** 25 vani cinque appartamenti giardino quartieri Trionfali vendo lire 200.000. Esclusi mediatori. Scrivere Autari, Albergo Santachiara, Roma.

## LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
### 8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**LEZIONI,** ripetizioni, preparazione esami licenza scuole secondarie, Tonizzo, Marsala, 80.

**SIGNORA** insegna francese, tedesco, inglese, pianoforte. Via Balbo, 39, int. 9.

## RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
### 9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**RAPPRESENTANTE** introdotto, ottima clientela, cerca socio capitalista (giovane, distinto, attivo) disponga 40mila. Scrivere O. 5575 «Popolo Romano».

**CHIUNQUE** guadagnerà 40-50 giornaliere occupandosi vendita sapone. «Popolo Romano» Casella S. 5586.

**FABBRICHE** importanti tedesche articoli artistici argentone, bronzi, bisquit, smalti, lampade, cristalleria, cercano seri solvibili rappresentanti regionali nonchè attivi piazzisti città Roma. Rivolgersi Ditta Librizzi, via Banchi Vecchi, 107, Roma.

**PIAZZISTA** giovane ottime referenze cercasi Roma esito tele metalliche lamiere perforate primaria Casa Torino. Roma, Lamarmora, 8, orario 14-15.

## MATRIMONIALI
### 10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**DISTINTO** giovane serio ventenne desidera conoscere signorina con dote scopo matrimonio. Scrivere Moretti, Albergo Dino, Sansilvestro, Roma. Fotografia restituibile.

## OCCASIONI
### 11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**SPLENDIDA** automobile venti trenta doppia carrozzeria ottima noleggi prezzo [illegible]te. Limatola, Rubicone, 18.

**GOMME** blocco ottima marca assortite Kg. 8,50. Davanzo, Galleria Margherita.

**VENDEREI** bicicletta corsa seminuova S. Basilio, 61, portiera.

**BARACCA** smontabile mq. 125 copertura zinco vendesi occasione. Rivolgersi: Mal[illegible]ni, via Carlo Armellini, 22 (Trastevere), ore 18-19.

**LAMPADARIO** artistico, splendido, bronzo dorato. Occasionissima, prezzo [illegible] Goito, 46, int. 3.

**AUTOPIANO** Hupfeld 65-73 note circa [illegible] rulli, vendesi occasione. Vittoria Colonna 1, domenica dalle 15 alle 20.

**ACCERTATEVI!!!** Causa ristagno affari liquidiamo questo mese splendidissime matrimoniali mogano, sale pranzo elegantissime tremilacinquecento ciascuna!! Colossale assortimento matrimoniali lussuose camere pranzo, salotti, studi, anticamere sottocosto!!! Alla Liquidazione Mobili piazza Sansilvestro 65!

**MOBILIFICIO** Ramaglia, Gracchi [illegible] (Piazza Unità) ricchissimo assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi ogni stile. Prezzi fabbricazione.

**CARROZZE,** carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo, 23.

**MOBILI** Fabbrica Coccia, via Ausoni [illegible] (Sanlorenzo), vastissimo assortimento vende anche privati direttamente. Confrontate!

**MOBILI** esclusivamente alla Casa del Mobilio Angelini, piazza Sancorla Corso [illegible] (mezzanino): camere letto, sale pranzo, salotti, studi, anticamere vendonsi prezzi perizia giudiziaria!!! Provateci!!!

**AUTOMOBILE** landaulet Fiat tipo due come nuova qualunque garanzia prova vendo faccio cambio. Via Montoro, cinque.

**AUTOMOBILE** 501 torpedo vendo esclusi mediatori. Coni, Principe Umberto, 18.

**AUTOMOBILE** Lancia 25-35 HP. mezza marcia automatica carrozzata sport vendo oppure cambio con landaulet. Via Velletri, quattro.

**A PREZZI** disastrosi assortimento di camere da letto, lana, ottomane, comò L. [illegible] armadio 160, letto a rete 140. Marco Pipino, Botteghe Oscure 25, 29, 30.

**ARCIOCCASIONE** pianoforte mezzacoda Belsiana 31, p. p.

**BANCONE** nuovo marmo: bar, caffè, pasticceria, vendo. Viale Po 15.

**BICICLETTA** quasi nuova vendo, Gesù [illegible] ore 11-13. Santini presso Piva Errico.

**BANCONE,** bagnomaria, macchina espresso arcioccasione. Castelfidardo, venti.

**CAVALLO,** bagher, birocino, finimento vendo Rellini, Arco Ciambella 19, piano terzo.

**CAMERA** pranzo completa rovere ultimo modello réclame 3200, camera letto [illegible] Castelfidardo venti.

**CAMERA** matrimoniale a tre ante occasionissima. Umbria 7, portiere.

**LEGNAME** da costruzione usato vendesi. Rivolgersi portiere via Toscana 5.

**MACCHINA** cucire Singer famiglia vendesi 275, bobina centrale nuovissima [illegible] via Nazionale Delgrande 39, interno 7.

**MATRIMONIALE** ottima vendesi causa partenza. Piazza Risorgimento 20, [illegible] ore 14-15.

**MOTORI** elettrici monofasi pronti da HP 1/4 HP. 5 marcia Cadda, A.E.G., B. Boveri. Via Governo Vecchio 78, Giovanni Coccia.

**OCCASIONISSIMA** Singer sécrétaire seminuova letto matrimoniale reti. Otranto, 18-2-3.

**PIANOFORTE** ottimo di Berlino vendo seimila, via Nomentana 143, int. 3. Boehm.

**PIANOLA** Cecilian come nuova corredo rulli L. 5000, Calabria, via Treviso 15.

**PIANOFORTE** verticale buona occasione vendesi, via della Rotonda, n. 10.

**PIANOFORTE** ottimo studio, prezzo mite. Visibile 11-14. Mille 30-4.

**REGISTRATORI** Cassa «National» sede Roma compravendita cambi con ultimi tipi elettrici, Assoluta garanzia. Riparazioni. Pezzi ricambio. Forniture. Réclame gratis. Burrò 145 (Piazza Santignazio), telefono 34-65.

**VENDESI** magnifica cagna lupa. Portiere Maroniti, 14.

## MEDICINA E IGIENE
### 12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**ERNIE** cinto anatomico Standard speciale. Ernista Gasparucci Volturno, 12.

## AVVISI VARI
### 13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

**CARROZZINI,** carrozze, città campagna, finimenti occasione vendonsi. Via Giulia, 101-A.

**VENDESI** chiosco viale Policlinico. Licenze vino liquori. Via Candia, 110.

**AFFARONE!!** Cedesi ottimo portierato via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina. Preferenza coniugi senza prole. Rivolgersi via Mentana, 91, p. [illegible]

**RILEVEREI** piccolo caffè bar o locale vuoto laboratorio. Fassi, Vite 5.

**DISPONENDO** locali (esterni) accetterei deposito, vendita mobili, merci. Cederei sartoria, stireria, liquorificio. Taccoui, Labicana, 104.

**DESTINO** svelato!! Cartomanzia speciale Prezzo popolari. (Corrispondenza). Isabella Cremonesi chiromante Merulana, Germanico, 54.

**DISPONENDO** locale cinematografo cerco socio occuperebbesi. Gullotta, Balbo [illegible]